

Una grandissima Apu beffata sulla sirena

Miracolo sfiorato al Palalido dopo una gara di testa contro l'Olimpia Milano

SIMEOLI / PAGINE 24 E 25



L'orgoglio di Vertemati Pedone: «Finale crudele»

/ PAGINA 25

SI TROVANO SULL'ISOLA DI SOCOTRA, COINVOLTA DALLE TENSIONI TRA ARABIA SAUDITA ED EMIRATI. SPAZIO AEREO CHIUSO E VOLI DI RIENTRO CANCELLATI

Friulani bloccati in Yemen

Quattro turisti della provincia di Udine (tra loro l'ex direttore della Sores De Monte) e una cordenonese



I coniugi De Monte con una guida in Yemen

L'incantevole isola di Socotra, celebre per i suoi paesaggi e la biodiversità, si è trasformata in una gabbia dorata per circa 650 turisti internazionali, tra cui poco meno di un centinaio di italiani.

A causa dell'escalation delle tensioni tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sul sostegno a gruppi separatisti nel sud dello Yemen, lo spazio aereo è stato chiuso, cancellando tutti i voli di rientro. Tra i bloccati l'ex direttore della Sores Amato De Monte e la moglie Cinzia Gori, Angela Tirelli di Mortegliano, un cittadino udinese e una donna di Cordenons. Situazione che rappresenta un déjà-vu, dopo quanto accaduto a 15 connazionali nel maggio 2024 nella stessa località, a causa della guerra civile.

DISSEGNA / PAGINE 2 E 3



Turisti friulani nello Yemen con accompagnatori locali. Voli cancellati, si protraggono il clima d'incertezza e l'attesa



SEI LE VITTIME ITALIANE
A CRANS-MONTANA
LACRIME AL CORTEO
PRONESTI / PAGINA 7

L'INTERIM A RODRÍGUEZ. IL MONDO S'INTERROGA SUL FUTURO DEL PAESE

Venezuela, Maduro in cella Trump minaccia la sua vice

Cosa succederà ora in Venezuela? È la domanda che rimbalza in tutti i network Usa e nelle cancellerie di mezzo mondo, mentre Nicolás Maduro è finito con la moglie in una famigerata prigione newyorkese dopo aver rifiutato a dicembre una proposta di esi-

lio in Turchia. La sua vice Delcy Rodríguez è stata investita come presidente ad interim, ma è già stata minacciata da Donald Trump: «Se non fa quello che è giusto, pagherà un prezzo più alto di quello di Maduro». SALVALAGGIO / PAGINA 4

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

RIPIOMBATI NELL'ERA DEGLI IMPERI

L'intervento americano in Venezuela, che ha portato alla cattura di Nicolas Maduro, è che l'ennesimo episodio dell'avvento dell'Era degli Imperi. / PAGINA 6

IN CRONACA

ALLENÒ ANCHE IN FRIULI

Il basket piange coach Blasone, insegnante di sport e vita

Allenatore giramondo, artistico tanto nell'animo quanto nella visione di gioco. La pallacanestro friulana e italiana hanno perso Mario Blasone, 85 anni, storico coach la cui carriera ha attraversato epoche e continenti.

/ PAGINA 14



A SAVOGNA

Casa a fuoco Salvate due persone, ora sfollate



L'incendio dell'abitazione F. PETRUSSI

La fuga senza guardarsi indietro. Via, fuori dalla finestra. Così padre e figlia sono scappati dalla loro casa in fiamme, ieri a Masseris di Savogna. Ad aiutarli un paesano che, senza indugi, ha creato loro una via sicura facendo poggiare una scala all'altezza del primo piano. Ora i due sono sfollati. NARDUZZI / PAGINA 18

IN MOSTRA A GORIZIA

Tereska e l'orrore Una foto speciale

FABRIZIO BRANCOLI

A Gorizia in questi giorni sono esposti gli scatti della leggendaria agenzia Magnum, ammiraglia mondiale del racconto fotografico. La mostra si intitola «Back to peace?», tornare alla pace. C'è quel punto interrogativo, ambiguo e inquietante, che ci meritiamo come mondo e come umanità. / PAGINA 22

CITTÀ DELL'ARTE E DELLA MUSICA
Scuola dell'infanzia paritaria a indirizzo artistico-musicale

OPEN DAY 10 GENNAIO 2026
ore 14:30
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

FONDAZIONE LUIGI BON
Tavagnacco | Colugna (UD)
via Patrioti, 29
Tel. 0432 543049
infanzia@fondazionebon.com



VIAGGIO NEI PARTITI IN FVG

FdI: «Governatore a chi avrà più voti»

«Salvini ha detto che se alle prossime elezioni politiche Fratelli d'Italia sarà il primo partito in Lombardia avrà tutto il diritto di rivendicare la guida della Regione? In quel caso penso che lo stesso principio debba valere anche per il Friuli Venezia Giulia». I patrioti sono pronti a raccogliere la sfida lanciata dal Carroccio sulle pagine del nostro giornale. RIGO / PAGINA 10

La crisi in Medio Oriente**I MOTIVI DELLA CRISI****Cosa succede nella penisola arabica**

L'alleanza tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti nello Yemen si sta lacerando, rischiando di trasformare la guerra civile in un conflitto regionale più ampio. La rottura è emersa quando Riyadh ha attaccato il porto di Mukalla, accusando Abu Dhabi di armare il movimento separatista del Consiglio di Transizione del Sud (Stc). In risposta, gli Emirati hanno annunciato il ritiro delle proprie forze, mentre il governo yemenita ha rotto il patto di sicurezza con Abu Dhabi e dichiarato lo stato d'emergenza.

Al centro della crisi c'è il sostegno emiratino all'Stc, che con una rapida offensiva ha conquistato gran parte dell'ex Yemen del Sud, inclusi importanti giacimenti petroliferi, avvicinandosi alla proclamazione di uno stato indipendente. Per Riyadh, questo rappresenta una minaccia diretta alla sicurezza dei suoi confini meridionali e alla stabilità dell'intero Yemen. Gli sforzi diplomatici per mediare sono falliti, portando a chiudere anche lo spazio aereo dell'isola di Socotra, meta da tempo segnalata dalla Farnesina come non sicura.



Friulani bloccati in Yemen

«Cancellati tutti i voli Non sappiamo cosa fare»

Chiuso lo spazio aereo a causa delle tensioni fra Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita
Fra i corregionali che non possono ripartire c'è anche De Monte, ex direttore della Sores

Timothy Disegna / UDINE

Una gabbia "dorata" per circa 650 turisti internazionali, tra cui poco meno di un centinaio di italiani, laddove si trova una delle isole più belle al mondo. A causa dell'escalation delle tensioni tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sul sostegno a gruppi separatisti nel sud dello Yemen, lo spazio aereo di Socotra è stato chiuso, cancellando tutti i voli di rientro. Tra i bloccati, almeno cinque friulani affrontano un'incertezza che si protrae da giorni. Situazione che rappresenta un déjà-vu, dopo quanto accaduto a 15 connazionali nel maggio 2024 nella stessa località, a causa della guerra civile.

CHIUSO L'AEROPORTO

La situazione è stata un brusco risveglio dalla vacanza. «Abbiamo scoperto solo arrivando in aeroporto che la struttura era chiusa», racconta Angela Tirelli, 59 anni di Mortegliano. «Siamo fermi in hotel da tre giorni. Non sapevamo assolutamente nulla. L'isola è senza connessioni con l'esterno e non eravamo informati di



CINZIA GORI
INSIEME AL MARITO AMATO DE MONTE
È IN VACANZA SULL'ISOLA DI SOCOTRA

I viaggiatori spiegano che nella località non si avverte alcuna eco degli scontri armati nel Golfo Persico tra le due monarchie

quanto stava accadendo». La sua testimonianza si unisce a quella di Cinzia Gori, anche lei friulana, che con il marito Amato De Monte (ex direttore della Sores e del reparto di anestesia dell'ospedale di Udine) è sull'isola dal 28 dicembre. «Qui a Socotra è tutto tranquillissimo, non si sente nulla del conflitto. Il problema è che siamo in trappola: i voli sono sospesi e nessuno sa quando riprenderanno». La composizione dei turisti bloccati è un mosaico internazionale. Oltre agli italiani, ci sono molti polacchi, lituani, tedeschi e cinesi. «Abbiamo creato un gruppo Whatsapp per coordinarci – così Tirelli – e scambiarsi informazioni». La friulana viaggia con un udinese, un'amica di Cordenons, un'altra di Rovereto e di una quinta persona della provincia di Torino. «Siamo un gruppo di amici. Per me è la prima volta che visito quest'isola. Sono una viaggiatrice incallita, ma non mi era mai capitata una situazione del genere», aggiunge.

CONFLITTO LONTANO

L'ironia amara della situazione

risiede nella totale tranquillità di Socotra. L'area, remota e con un'economia che dipende in gran parte dal turismo, è fisicamente e socialmente distante dai teatri di tensione. «Sull'isola non si avverte alcun conflitto – spiega la viaggiatrice di Mortegliano –, i locali sono gentilissimi e, anzi, sono preoccupati perché il turismo porta lavoro». Allo stesso modo, Gori conferma l'ospitalità della gente del posto: «L'agenzia di viaggi locale con cui abbiamo organizzato il viaggio ci ha detto che, se necessario, ci ospiterebbero a casa loro. Sono disponibili, ma purtroppo nemmeno loro hanno risposto».

UN SOLO VOLO

Il problema, quindi, non è la sicurezza in loco, ma il blocco dei trasporti. «Non siamo in emergenza qui – precisa la friulana – ma non possiamo rientrare negli Emirati a causa dei problemi con l'Arabia Saudita. Se non riaprono lo spazio aereo, nessuno può venirci a prendere». L'unico volo disponibile per lasciare Socotra è un collegamento gestito dalla

compagnia emiratina Air Arabia, con partenza da Abu Dhabi, ora sospeso a tempo indeterminato.

L'INCERTENZA ECONOMICA

Con il protrarsi della situazione, iniziano a sorgere problemi pratici ed economici. I turisti, inizialmente alloggiati in hotel dalla locale agenzia di viaggi, iniziano a temere per la sostenibilità della sistemazione. «Nella capitale ci sono solo tre hotel – rileva Gori –. Ora stiamo cercando di capire se ci vengono in aiuto le nostre ambasciate o i governi». Tirelli evidenzia il fatto che «noi avevamo un budget in dollari per la vacanza, e non è facile fare prelievi o ottenere valuta locale qui. Come facciamo se non ci vengono a prendere e dobbiamo prolungare la permanenza a nostre spese? Dal punto di vista economico è un problema serio».

IL MARE, L'ALTERNATIVA

La possibilità di una via di fuga alternativa via mare appare remota e poco sicura. Come riferito da Gori, il viaggio per nave verso lo Yemen continentale ri-

chiederebbe almeno tre giorni attraverso tratti di mare non sicuri, ed è una rotta normalmente riservata ai locali, non ai turisti.

L'AZIONE DIPLOMATICA

Nel frattempo, i turisti hanno attivato i canali diplomatici. Gli italiani hanno contattato l'Unità di Crisi della Farnesina, che ha confermato di essere al lavoro per monitorare la situazione, in un'area nota per la sua pericolosità e sconsigliata da visitare. Tra le ipotesi circolate, anche quella di un intervento da parte di altri governi. «Alcuni turisti cinesi ci hanno detto che forse la Cina potrebbe organizzare un volo verso Riyadh per poi farci ritornare in Europa», racconta ancora Tirelli. La preoccupazione maggiore, oltre all'aspetto economico, è l'incertezza temporale. «Ci hanno detto che per questa settimana non c'è speranza», prosegue Gori. Ogni giorno di ritardo comporta anche la perdita di successive coincidenze aeree già prenotate per il rientro in Italia, creando un effetto domino. —

La crisi in Medio Oriente

Andrea Margelletti, presidente del Cesi, spiega le dinamiche del conflitto
«Questa è una storia che affonda le sue radici negli ultimi quindici anni»

L'esperto: «È una guerra che non avrà escalation Tanti interessi economici l'Italia non resti ferma»

L'INTERVISTA

Mentre la crisi diplomatica tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti tiene in ostaggio i turisti sull'isola yemenita di Socotra, tra cui un centinaio di italiani, si giocano una partita geopolitica in chiave panaraba. Complessità non nuova per la località, tanto da essere fortemente sconsigliata dalla Farnesina come luogo di vacanza, e che testimonia i cambiamenti sempre più marcati nelle strategie politiche dei Stati mediorientali. Ma, come spiega Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi), «è una crisi che si consumerà da sola». E lo stesso punta il dito contro le persone ora bloccate nel mar Arabico: «Ogni cittadino ha il diritto di essere salvato, ma ha anche il dovere di essere responsabile. Sarebbe giusto fargli pagare il conto».

Questo scontro tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti è un conflitto che nasce oggi?

«Assolutamente no, affonda le sue radici negli ultimi dieci-quindici anni. Nel momento in cui le monarchie sono diventate enormemente ricche e hanno convertito questa ricchezza in influenza politica, l'equilibrio tradizionale è saltato. L'Arabia Saudita è stata per decenni il faro dell'area. Oggi deve fare i conti con attori che, pur essendo più piccoli demograficamente e territorialmente, dispongono di capitali, visio-



ANDREA MARGELLETTI
PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI
INTERNAZIONALI (CESI)

«Ogni cittadino ha il diritto di essere salvato ma ha anche il dovere di essere responsabile»

ne strategica e ambizioni propri. Ciò ha fatto sì che nazioni che hanno sempre vissuto sotto l'ombrello saudita inizino a fare scelte non necessariamente in linea con quelle di Riyadh».

In questa partita qual è la scelta sbagliata?

«La risposta è che non c'è una scelta "sbagliata" in sé. Per i sauditi la loro versione è positiva, così come per gli emiratini, la loro è altrettanto positiva. Queste sono nazioni che, per vicinanza geografica, sono normalmente costrette ad andare d'accordo. È una crisi che probabil-

mente si consumerà da sola e uno scontro armato non è plausibile».

Rischiamo di spostare le lancette a prima del 1990, quando c'erano due Yemen?

«Di fatto, esistono già tre entità distinte. Primo: c'è un Yemen ufficiale, con un governo riconosciuto dalla comunità internazionale. Secondo: ci sono vaste aree dove operano sia Al Qaeda che l'Isis. Terzo: c'è lo Yemen controllato dal movimento degli Houthis, che è fortemente allineato con Teheran. E queste realtà non vogliono sedersi a

un tavolo per dialogare e cercare una chiave comune all'Onu».

In queste complicate dinamiche regionali, come si inserisce l'azione di Israele proprio contro gli Houthis?

«Israele è un piccolo Paese circondato da avversari e, dal 1948, ha sempre adottato – dal suo punto di vista securitario – una politica intelligente: alimentare le divisioni e i problemi interni dei Paesi che lo circondano o che sono suoi avversari. È la logica di un Paese che deve sopravvivere in un ambiente ostile».

Tutto ciò rischia di destabilizzare ulteriormente l'intera regione del Corno d'Africa, importante anche per l'Europa e l'Italia?

«Certamente. Anche l'Italia guarda con grande preoccupazione. Noi abbiamo un interesse nazionale diretto e chiaro: la stabilità della Somalia come stato unitario. Valutiamo con perplessità, ad esempio, il riconoscimento del Somaliland da parte di Israele. E anche la presenza cinese a Gibuti è un elemento che porta tutti, Italia inclusa, ad avere una maggiore attenzione. Il nostro Paese deve guardare a tutto questo con la massima attenzione».

Con la crisi venezuela in corso, gli Usa si disinteressano di quanto sta accadendo?

«Gli Stati Uniti non perdono mai di vista queste cose. Chi si deve interessare, lo fa 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Poi ci sono priorità di ordine politico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinzia Gori e Amato De Monte con la guida e l'autista



Le foto di Angela Tirelli (sopra terza da sinistra e sotto terza da destra) coi compagni di viaggio

www.tarvisioskiworldcup.it

SCANSIONA IL QR CODE E PRENOTA IL TUO BIGLIETTO!

TARVISIO FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Scansiona il QR Code ed assicurati il posto ai piedi della leggendaria pista "Di Prampero"

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



Il blitz americano

Maduro resta in cella Trump alza il tiro e vuole la Groenlandia

Il presidente deposto del Venezuela oggi comparirà in un'aula di tribunale
Il tycoon minaccia la vice Rodríguez: «Faccia le cose giuste o pagherà più di lui»

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Cosa succederà ora in Venezuela? È la domanda che rimbalza in tutti i network Usa e nelle cancellerie di mezzo mondo mentre Nicolás Maduro è finito con la moglie in una famigerata prigione newyorkese dopo aver rifiutato a dicembre una proposta di esilio in Turchia. E la sua vice Delcy Rodríguez è stata investita dalla Corte Suprema venezuelana come presidente ad interim,

Il monito di Leone
«Vengano garantiti la sovranità nazionale e lo stato di diritto»

ma è già stata minacciata da Donald Trump. «Se non fa quello che è giusto, pagherà un prezzo molto alto, probabilmente più alto di quello di Maduro», l'ha avvisata il tycoon in un'intervista a The Atlantic, dopo aver ribattezzato la Dottrina Monroe in Dottrina Donroe, in omaggio al suo nome. «La ricostruzione e il cambio di regime, come volete chiamarli, sono meglio di quello che c'è adesso in Venezuela. Non potrebbe andare peggio», ha osservato.

LALINEA

A dettare la linea dopo lo spettacolare blitz è stato Marco Rubio: il n. una serie di interviste tv, il segretario di Stato Usa ha subito frenato su Rodríguez, che nelle ore successive al blitz aveva mantenuto toni di sfida chiedendo la liberazione di Maduro e avvisando che «il Vene-



Fermo immagine tratto da Telesurtv mostra le dichiarazioni delle Forze Armate nazionali venezuelane

zuela non tornerà mai ad essere la colonia di un altro impero». «Lei non è una presidente legittima», ha detto Rubio, spiegando che gli Stati Uniti non ritengono legittimo il regime attualmente al potere. L'indagata la premio Nobel per la pace María Corina Machado: «È fantastica, ma la realtà immediata è che, purtroppo e tristemente, la stragrande maggioranza dell'opposizione non è più presente all'interno del Venezuela». Quindi ha indicato la strada: «Collaboreremo con i funzionari venezuelani se prenderanno le decisioni giuste», tenendo conto degli interessi americani, quindi fermando il traffico di droga, il flusso di migranti e aprendo alle major petrolifere Usa. Poi ha chiarito che «non c'è nessuna invasione ma solo un'operazione di arresto» che «non richiedeva

IL PROFILO

Delcy, la «tigre» esperta di oro nero
È lei la protagonista della transizione

Occhi puntati su Delcy Rodríguez e non su Corina Machado: nelle ore drammatiche dopo la fine del regime di Caracas è lei, «la tigre del chavismo», come era chiamata da Nicolás Maduro, una dei protagonisti della difficile transizione venezuelana, sempre più piena di rischi e incognite. Gli Stati Uniti, nelle ore successive al raid, hanno subito guardato a lei, un'esponente di spicco della Repubblica Bolivariana del Venezuela, grande esperta del mercato petrolifero, e non alla leader dell'opposizione, premio No-

bel per la Pace, Corina Machado, amata dall'Unione europea ma scaricata in diretta tv da Donald Trump. Era stata Delcy, sabato mattina, la prima dirigente del regime a intervenire pubblicamente dopo l'operazione militare statunitense, condannandola e chiedendo agli Usa di provare che Maduro fosse ancora vivo dopo la cattura. E all'indomani, diventa la donna forte di Caracas, dopo essere stata nominata dalla Corte Suprema presidente ad interim, per l'assenza forzata di Maduro, come dichiarano i giudici.



Un murale con il volto del presidente Maduro a Caracas ANSA

l'ok del Congresso». Rodríguez, riconosciuta dal ministro della Difesa e da un governo ad interim che rimane apparentemente unito dietro a Maduro, sembrava l'interlocutrice privilegiata dagli Usa per la transizione, anche per le sue radici sull'industria petrolifera. Mastanno emergendo le prime tensioni. E Papa Leone chiede: «In Venezuela bisogna garantire lo Stato di diritto e la sovranità nazionale».

IL BLITZ

Intanto l'esercito venezuelano ha denunciato l'assassinio «a sangue freddo» delle guardie incaricate della protezione di Maduro e il New York Times parla di almeno 80 morti tra militari e civili in un'operazione di cui continuano ad emergere nuovi dettagli: dall'utilizzo del RQ-170 Sentinel - il dro-

ne da ricognizione noto come la Bestia di Kandahar, usato nel 2007 in Afghanistan per dare la caccia ai vertici di al Qaeda - alle talpe interne della Cia che sapeva non solo gli spostamenti di Maduro tra i suoi 7-8 rifugi ma anche quello che mangiava. Ora, dopo alcune umilianti passerelle in manette e in ciabatte, il caudillo è in cella tra i topi del Metropolitan Detention Center di Brooklyn, il peggiore carcere federale Usa. Oggi si dovrà presentare in aula a Manhattan per essere incriminato di cospirazione per traffico di droga, armi e terrorismo. Da vedere se sceglierà poi la via del patteggiamento o il processo. Ma il Dipartimento di Giustizia ha già un supertestimone contro di lui: Hugo Armando Carvajal Barrios, ex capo dell'intelligence militare venezuelana. —

L'ESITO DEL DOSSIER MISURERÀ LE SUE CHANCE DI CORRERE IN AUTONOMIA NEL 2028 ALLA CASA BIANCA

L'ascesa del segretario di Stato Rubio Ora è anche il viceré del Venezuela

WASHINGTON

Segretario di Stato, consigliere per la sicurezza nazionale, capo ad interim degli archivi federali, amministratore della ormai defunta Usaid. E ora anche «viceré del Venezuela», come lo ha battezzato il Washington Post per il suo ruolo cruciale nell'ideare la destituzione del presidente venezuelano Nicolás Maduro e nella futura transizione del Paese.

Un incarico che potrebbe diventare il più impegnativo di tutti, dopo aver concentrato nelle sue mani poteri superiori a quelli di Henry Kissinger negli anni '70. «Secretary of everything», aveva ironizzato lo scorso maggio il New York Times descrivendo l'irresistibile ascesa del capo della diplomazia Usa, uno dei pochi con grande esperienza e competenza alle spalle nella presidenza Trump, dove sta emer-

gendo come una delle figure forti del governo. La cattura di Maduro non solo realizza un obiettivo di lunga data di Rubio, ma rappresenta anche una vittoria per lui all'interno di un'amministrazione che include figure scettiche sul cambio di regime, in particolare J.D. Vance, più sensibile ai mal di pancia della base Maga, contraria all'interventismo americano. Il vicepresidente ha appoggiato ufficial-

mente l'operazione in Venezuela. Ma forse non è un caso che si sia defilato tenendo un basso profilo: assente a Mar-a-Lago sia quando il commander in chief ha seguito in diretta il blitz con i fedelissimi (era in collegamento video), sia nella sua conferenza stampa, dove il presidente era affiancato da Rubio, dal segretario alla Difesa Pete Hegseth, dal capo dello Stato maggiore congiunto Dan Caine, dall'in-



I venezuelani a Miami festeggiano con la foto di Marco Rubio ANSA

viato Steve Witkoff e dal vice chief of staff della Casa Bianca Stephen Miller. Dal successo del dossier Venezuela dipenderanno anche le chance di

Rubio di correre in proprio per la presidenza nel 2028, sfilandosi come running mate in un finora ipotetico ticket guidato da Vance. —

Il blitz americano



Salvini rompe il silenzio: «La strada è la diplomazia». La sinistra: «Cosa succederà quanto toccherà alla Groenlandia?»

Meloni parla al telefono con Machado «Senza il regime, una nuova speranza»

Paola Lo Mele / ROMA

Una «nuova pagina di speranza» per il popolo venezuelano con «l'uscita di scena di Maduro». Come Giorgia Meloni ha sottolineato parlando con il capo dell'opposizione venezuelana e premio Nobel per la pace María Corina Machado. Un confronto, che arriva dopo quello che la stessa Machado ha avuto con il presidente francese Emmanuel Macron, sulle prospettive di una transizione pacifica e democratica a Caracas. L'uscita di scena di Maduro rappresenta per i cittadini venezuelani «la speranza» di poter tornare a «godere dei principi base della democrazia e dello Stato di diritto», l'assunto condiviso dalle due leader. La telefonata con Machado (recentemente liquidata da Trump per la possibile guida del Paese) testimonia la vicinanza dell'Italia al popolo venezuelano e l'attenzione per gli sviluppi del caso, rimarcando fonti di maggioranza.

IL VICEPREMIER

Intanto, Matteo Salvini rompe il silenzio. E in poche righe pubblicate su Instagram esprime un punto di vista con sfumature diverse rispetto alla linea ufficiale del governo. «Nessuno avrà nostalgia di Maduro, responsabile di aver affamato e oppresso per anni il suo popolo - premette Salvini -. Detto questo, per la Lega la strada maestra per risolvere le controversie internazionali e chiudere i conflitti in corso deve tornare a essere la diplomazia, rispettando il diritto dei popoli a decidere del proprio futuro», afferma Salvini. Dopo che l'esecutivo ha definito «legittimo un intervento di natura difensiva contro attacchi ibridi alla propria sicurezza», Salvini cita le parole «illuminanti» del Papa e sostanzialmente fa sua la richiesta di «garantire la sovranità nazionale del Venezuela e assicurare lo stato di diritto». Mentre sale l'attesa per l'in-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in visita al Comando operativo di vertice interforze

IL CASO

Attesa per Trentini, Tajani apre «Proveremo a liberarlo presto»

Dopo il blitz, la clamorosa cattura di Nicola Maduro, potrebbero aprirsi nuovi spiragli per la liberazione di Alberto Trentini, il cooperante detenuto da oltre 400 giorni in un carcere alla periferia di Caracas. Una trattativa che da mesi va avanti nella massima riservatezza e ora deve necessariamente attendere che si «sedimentino» gli effetti dell'operazione compiuta la notte tra il 2 e il 3 gennaio dall'esercito statunitense. «Stiamo lavorando per vedere cosa si può fare per la liberazione

degli italiani detenuti, compreso il cooperante Trentini», afferma il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, augurandosi che «il cambio di regime» possa rappresentare una svolta «per riportarlo a casa». Una questione di ore, di giorni? Al momento chi sta portando avanti la difficile trattativa non si sbilancia. La posizione del 46enne - arrestato nel novembre del 2024 - rappresenta solo un piccolo tassello di un più ampio puzzle che l'azione di Trump ha scompaginato.

formativa del ministro degli Esteri Antonio Tajani in Parlamento (in Senato la capigruppo per calendarizzarla è già prevista per l'8 gennaio, alla Camera non è ancora stata convocata), le opposizioni attaccano a testa bassa.

LE OPPOSIZIONI

«Cosa farà Meloni quando gli Usa dirigeranno le loro attenzioni sulla Groenlandia, che appartiene alla Danimarca, uno stato europeo?», incalza Giuseppe Conte. Il leader del M5s stigmatizza «la subalternità agli Usa» del nostro governo e avverte: «Oggi siamo più indifesi e vulnerabili» perché «ci stiamo avvicinando al far west mondiale». La premier «sceglie Trump e dimentica che per la Costituzione l'Italia ripudia la guerra - afferma il responsabile Esteri del Pd Peppe

Provenzano -. Legittimare questa violazione del diritto internazionale è gravissimo». L'azione politica va avanti anche in Ue dove i dem presentano un'interrogazione per chiedere all'Alta Rappresentante dell'Ue di condannare con parole chiare «l'uso unilaterale della forza» e «di riportare la crisi venezuelana nel quadro multilaterale delle Nazioni Unite». Durissimo Nicola Fratoianni di Avs: «Provo sincera pena e anche imbarazzo nei confronti della presidente del consiglio Meloni, che si è dichiarata favorevole all'autodifesa degli Stati Uniti dagli attacchi del narcotraffico. Verranno in Parlamento per mentire in faccia al popolo italiano?». Quello di Donald Trump si chiama «neocolonialismo energetico», gli fa eco Angelo Bonelli. —

LE PROSPETTIVE

The Donald e il greggio locale Sogno da miliardi

Donald Trump sogna un Venezuela rifondato sul petrolio, ma le grandi major petrolifere americane sono tiepide rispetto al piano. A renderle scettiche rispetto al progetto trumpiano sono le incertezze geopolitiche del progetto e i miliardi di dollari che saranno necessari per realizzarlo.

Il Venezuela è il Paese che ha le più grandi riserve di oro nero del mondo. La produzione petrolifera è crollata però da quando, nel 2017, Trump ha imposto le prime sanzioni.

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

PROVA SUBITO! Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

* Più il prezzo del quotidiano

Il blitz americano

L'ANALISI

Gli Usa e il Sudamerica come proprietà Eccoci piombati nell'Era degli imperi

Trump in Venezuela come Putin con l'Ucraina: fine del fragile ordine mondiale post-bipolare
Stati Uniti, Cina e Russia in competizione ma uniti nei metodi di dominio nelle sfere d'influenza

RENZO GUOLO

L'intervento americano in Venezuela, che ha portato alla cattura di Nicolas Maduro, non è che l'ennesimo episodio dell'avvento dell'Era degli Imperi, nella quale siamo stati catapultati dopo la fine dell'illusione unipolarista e il fallimento della globalizzazione. Questo scuro tempo, in cui affondano anche le ultime vestigia del multilateralismo e del diritto internazionale, si presenta con il volto di tre

La Dottrina Monroe del 1823 ripresa e ribattezzata "Donroe" dal tycoon



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump durante la conferenza stampa a Mar-a-Lago dopo il blitz in Venezuela

grandi domini, Stati Uniti, Cina, Russia, strategicamente in competizione tra loro ma tatticamente convergenti nei metodi. Se non si comprendono i tratti assunti dal nuovo scenario, persino le immagini del presidente venezuelano a bordo di una nave Usa in manette e occhi bendati, o tra due agenti in carcere a Brooklyn, dicono poco.

Invece, racconta molto la prova di forza americana contro uno stato sovrano, conclusasi con il "ratto" da parte della Delta Force del suo massimo esponente isti-

tuzionale ritenuto complice del narcotraffico. In casi simili, in un mondo in cui vige il diritto e non la forza, lo strumento per far valere il rispetto della legalità è la richiesta di estradizione. Oppure la pressione diplomatica. Ma qui il narcotraffico è poco più che un pretesto. La realtà è quella espressa, senza troppe maschere, da Trump nella conferenza stampa seguita al "prelevamento" di Maduro.

L'America, ha detto senza falsi diplomatismi The Donald, non consentirà che nel "suo" emisfero, - quello occi-

dentale che comprende innanzitutto le due Americhe e l'Artico, ma sembra avere confini assai più estesi e mobili -, competitori strategici, nemici politici e ideologici, criminali, possano ostacolare i suoi propositi. Da qui la riproposizione di un classico caposaldo a stelle e strisce, la Dottrina Monroe che, sin dal 1823, definisce il perimetro degli interessi americani a sud del Rio Grande e, dal 1904, è stata integrata dall'addendo di Theodore Roosevelt sul diritto d'intervento in quella stessa area. Dottrina ora dilatata da

Trump che, egolatricamente, l'ha ribattezzata con l'acronimo "Donroe".

Il corollario Trump stabilisce che il Venezuela è "proprietà" americana. Dato di fatto ribadito con l'annuncio del tycoon di affidare il controllo del paese caraibico, e soprattutto la sua grande industria petrolifera, alla gestione statunitense. Oltre che con il minaccioso avviso agli ultimi aficionados di Maduro, compresa la nuova presidente a interim Rodriguez: se non cederanno all'ineluttabile, l'America tornerà, questa volta mettendo gli

"stivali sul terreno".

Il blitz a Caracas, che realizza operativamente i principi della dottrina di sicurezza nazionale recentemente varata, consente agli Usa non solo di liberarsi di un nemico ideologico nel "giardino di casa", ma di infliggere un colpo anche a Cina, Russia e Iran, alleate del Venezuela madurista. La "nuova" concezione americana vuole, infatti, la scena mondiale controllata dai Tre Grandi Imperi che esercitano pieno dominio nella propria sfera d'influenza ma competono tra loro. Un quadro che presuppone

ne il definitivo crollo del fragile ordine mondiale post-bipolare, oltre che del multilateralismo e del diritto internazionale che vi erano strettamente collegati. Un passaggio d'epoca gravido di incognite: in un simile ambiente, dominato dalla forza e non dal diritto, tutto è lecito. Oggi è toccato al Venezuela, ieri all'Ucraina, domani potrebbe essere la volta di Taiwan o della Groenlandia, danese ma artica, dunque, americana per Washington.

In questo rischioso panorama geopolitico, in cui i prece-

In un simile scenario, dominato dalla forza e non dal diritto, tutto diventa lecito

identi si accumulano, gli europei giungono, ancora una volta, alla sfida impreparati e divisi: alcuni sono assai cauti con Trump, mettendo l'accento sulla caduta dell'inviso Maduro più che sul rispetto del diritto internazionale. Altri, come il governo italiano, ritengono legittimo l'intervento Usa, sacrificando la difesa del diritto internazionale all'affinità ideologica. Solo la Spagna parla esplicitamente di violazione del diritto internazionale e di orizzonte bellicista. Mala tempora currunt! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore friulano Marcos Polesel: «Trump farà cadere i clan»
«Non ne potevamo più, ma in Venezuela nessuna guerra civile»

Il dissidente: «Non è finita Gli americani cattureranno ancora altre persone»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nato a Caracas, friulano di seconda generazione, cittadino italiano e venezuelano, l'imprenditore Marcos Polesel, 58 anni, è uno degli oppositori di Maduro. E gioisce perché ritiene che il presidente americano Donald Trump abbia iniziato a demolire il regime per prendere in mano il Paese affidandolo ad interim alla vicepresidente Delcy Rodriguez.

Figlio di un emigrante partito nel secolo scorso da Cimpel-

lo (Fiume Veneto), uno che con la valigia di cartone ha scalato i vertici di Confcommercio e Confindustria, Polesel è il leader del Fronte delle destre unite in Venezuela. È uno di coloro che avrebbero voluto da tempo veder cadere Maduro. È colui che senza mezzi termini afferma: «Non ne potevamo più. Fino a due giorni fa eravamo nella pentola a pressione che finalmente è stata scoppiata. Ma non è finita qui». Il politico e imprenditore — la sua azienda vende ricambi per

i Tir — non è per nulla spaventato: «Per capirne di più attendiamo il 12 gennaio quando si concluderanno le vacanze e nelle aziende si riprenderà a lavorare» spiega descrivendo un Paese allo sfascio con una moneta inesistente, l'inflazione alle stelle e l'impossibilità di trovare dollari. «Prima dell'attacco americano l'economia era paralizzata, non si vendeva niente ed era impossibile riuscire a pagare l'affitto dei locali e gli stipendi ai dipendenti. Dal 2002 chiedevamo un interven-

to internazionale, Trump ha fatto bene, gli uomini del regime sono tutti corrotti non puoi dare la chiave del Paese a nessuno». E a chi gli chiede come giudica la scelta del presidente Usa di affidarsi a Rodriguez, il leader della destra spiega: «In Venezuela c'era una confederazione di clan di mafiosi, gestita dalle famiglie Rodriguez, Maduro, Lopez e Diosao Caveio, Maduro. Ora è cascata una testa, restano le altre tre. Si dice che gli americani abbiano messo in salvo la vicepresidente e suo

fratello in Russia perché gli altri due clan non le perdonano il tradimento, penso che Trump si avvarrà di Rodriguez per controllare i demoni interni fino a quando non farà cadere gli altri due clan». Fino ad allora Polesel crede sia difficile comprendere come andrà a finire. Certo è «che l'esercito venezuelano non ha tirato una freccia contro gli americani. Questo fatto mi ha colpito perché i militari detengono le armi, le hanno acquistate in Iran, Russia e Cina».



Marcos Polesel, 58 anni, è un friulano di seconda generazione

Polesel descrive Trump come un liberatore: «Parlare di corruzione è un eufemismo, gli americani dovranno catturare diverse persone, ma il Venezuela non rischia la guerra civile». Proprio perché il regime ferito è ancora in piedi, l'italo-venezuelano teme per la sorte di Alberto Trentini, il cooperante in carcere da oltre 400 giorni. Il leader politico costretto a nascondersi da diversi anni, pensa anche alle sue due sorelle bloccate a Miami dove hanno trascorso il Natale: «Lo spazio aereo è chiuso, non so quando potranno rientrare». Lui continua a rilasciare interviste, ma solo all'estero. In Venezuela è ancora un osservato speciale. Questo però non gli impedisce di analizzare la situazione politica anche a destra: «Maria Corina Machado — chiude — non è di destra». Giustifica così, approvandolo, il giudizio di Trump secondo il quale Machado non ha il sostegno per governare. Polesel pensa anche i morti nonostante non conosca il numero delle vittime cadute nel blitz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Crans-Montana

IN SVIZZERA VENERDÌ 9 GENNAIO SARÀ GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE

Tutti identificati i 6 ragazzi italiani morti L'ambasciatore: «Un disastro evitabile»

Oggi un volo dell'Aeronautica militare riporterà nel nostro Paese le giovanissime vittime dell'incendio di Capodanno

Thierry Pronesti / CRANS-MONTANA

Terminata l'identificazione, oggi un volo dell'Aeronautica militare riporterà a casa le giovanissime vittime italiane dell'incendio di Capodanno a Crans-Montana. Il C-130 partirà da Sion alle 11 e atterrerà a Milano Linate alle 11.50. Da qui via terra, i feretri dei sedicenni Achille Barosi e Chiara Costanzo arriveranno nel capoluogo lombardo, quello del coetaneo Giovanni Tamburi a Bologna, mentre Genova accoglierà il corpo del quasi diciassettenne Emanuele Galeppini. Il volo di Stato proseguirà poi per Roma Ciampino, dove

Davanti al locale lacrime, commozione e un grande applauso per tutti i soccorritori

giungerà il corpo del sedicenne Riccardo Minghetti. Il feretro della coetanea Sofia Prosperi, italo-svizzera che viveva a Lugano, non sarà invece imbarcato: le esequie si svolgeranno infatti nella città elvetica. Anche i funerali - ha annunciato l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado - sono stati proposti alle famiglie a spese dello Stato.

IL TRASFERIMENTO DEI FERITI

Intanto è proseguito anche ieri il trasferimento dei ragazzi feriti in Italia. Dal primo gennaio, all'ospedale Niguarda di Milano ne sono arrivati in tutto 11, di cui sette in gravi condizioni. Nel pomeriggio, da Zurigo è stato portato Kean, sedi-



Una folla commossa partecipa alla commemorazione delle vittime dell'incendio a Crans-Montana avvenuto durante i festeggiamenti per l'anno nuovo ANSA

cenne studente del liceo Virgilio di Milano, e ospite nella località svizzera nella casa di Francesca, anche lei ricoverata nel Centro Grandi ustioni dell'ospedale milanese. In Svizzera restano gli «ultimi tre ricoverati, monitorati dal nostro team e da personale sanitario elvetico», spiega Massimiliano Borzetti, team leader del dipartimento Protezione civile a Crans-Montana. Si tratta di pazienti in condizioni delicate: «Faremo valutazioni nei prossimi giorni, è importante che ci sia l'idoneità al trasporto».

Nella serata di ieri è terminata l'identificazione formale delle 40 vittime totali. Hanno quindi un nome anche gli ulti-

L'INDAGINE SU JACQUES E JESSICA MORETTI

La pm: «Non ci sono le condizioni per arrestare i proprietari del bar»

Non ci sono i termini per arrestare i gestori del Constellation, il locale di Crans-Montana dove nell'incendio di Capodanno 40 persone sono morte e altre 120 sono rimaste ferite. Per Béatrice Pilloud, procuratrice generale del Canton Vallese, «non vi è alcun sospetto che gli indagati intendano eludere il procedimento penale o la pena prevista tramite la fuga». Inoltre «gli altri criteri, ossia il rischio di

recidiva o collusione, non sono presi in considerazione». Dalle indagini di procura e polizia cantonale è arrivata la conferma che l'incendio «è stato originato dall'utilizzo di 'fontane'. Si tratta di dispositivi non metallici contenenti una composizione pirotecnica che produce scintille e fiamme. Sono progettati per essere posizionati a terra, fissati al terreno o a un supporto, oppure tenuti in mano».

mi 16 corpi rimasti.

Proprio quando, in mattinata, era terminata l'identificazione dei morti italiani, è stato l'ambasciatore Cornado, a prendere posizione: «Esistono le disgrazie, ma questa non è stata una disgrazia ma una tragedia evitabile: sarebbero bastati un po' di prevenzione e un minimo di buon senso».

LA MESSA E IL CORTEO

Un commento arrivato a margine della messa e della marcia silenziosa dedicata alla vittime per le vie di Crans-Montana, poco dopo che la confederazione elvetica ha annunciato una giornata di lutto nazionale per venerdì 9 gennaio. «L'uomo non è fatto per la not-

te, non è fatto per la morte, ma per la luce», ha detto il vescovo di Sion, Jean-Marie Lovey. Dopo la funzione, trasmessa su due maxischermi per i tantissimi rimasti fuori dalla chiesa di Saint-Christophe, è partito il corteo. Alcune migliaia di persone e un silenzio quasi irreali, interrotto solo dalle lacrime. Poi lo scrosciante applauso per soccorritori, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Due ali di folla hanno concesso loro di sfilare sino in testa, proprio tra l'installazione che commemora le vittime e il locale teatro della tragedia. «Soccorritori, avete visto un orrore indicibile, la popolazione vallesana sarà qui», ha detto qualcuno al microfono. —

LE PAROLE DEL SINDACO GUALTIERI E DEL GOVERNATORE ROCCA

L'addio a Riccardo, il liceale di Roma che amava la montagna

ROMA

«Il suo sorriso, la sua gentilezza e la sua sensibilità continueranno a vivere nel ricordo di ciascuno di noi». Così la preside del liceo scientifico Stanislao Cannizzaro dell'Eur ricorda Riccardo Minghetti, il sedicenne romano tra le sei vittime italiane dell'incendio a Crans-Montana. La salma arriverà oggi pomeriggio a Ciampino a bordo di un volo di Stato. Il giovane trascorreva gran parte delle vacanze nella località alpina, frequentata fin dall'infanzia insieme alla famiglia. Amava la montagna, lo sci e le passeggiate nei sentieri alpini.



Post per Riccardo sul sito del liceo

Uno dei suoi amici più stretti, Manfredi Marcucci, è rimasto ferito al bar «Le Constellation» e ora è ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano. La notte del 31 dicembre Ric-

cardo era entrato nella discoteca con alcuni amici e la sorella, che è riuscita a mettersi in salvo. E dopo giorni di ricerche e flebile speranza, ieri la polizia svizzera ha confermato che uno dei corpi recuperati era quello di Riccardo.

La scuola ha fatto quadrato attorno alla famiglia: «Tutta la comunità scolastica si stringe in un abbraccio silenzioso e partecipa ai genitori, a Matilde, ai parenti di Riccardo, ai suoi amici e a quanti gli hanno voluto bene. In questo momento di grandissimo smarrimento, sentiamoci comunità, capaci di sostenerci gli uni con gli altri con rispetto, delicatezza e umanità». «La morte di Riccardo ci colpisce profondamente. Alla sua famiglia va la nostra vicinanza più sincera», ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Così come il governatore Francesco Rocca: «Mi stringo con affetto alla sua famiglia, condividendo un lutto che riguarda tutta la comunità del Lazio». —

ALLA FUNZIONE ANCHE IL CARDINALE ZUPPI

Il dolore di Bologna per Giovanni «Un ragazzo brillante»

BOLOGNA

Il dolore, le lacrime. Il silenzio e le preghiere. A Bologna la famiglia, gli amici, il liceo hanno voluto ricordare così Giovanni Tamburi, il 16enne che è morto nel rogo di Crans-Montana. Nella chiesa di Sant'Isaia il rosario che era stato organizzato per pregare nella speranza che Giovanni fosse vivo, tra i feriti non ancora identificati, si è trasformato in un momento di raccoglimento e di preghiera ancora più forte dopo la notizia, giunta sabato sera, della morte.

Tantissimi gli amici e i cittadini riuniti. Ha portato il suo



Giovanni Tamburi

conforto e la sua preghiera anche il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. La vita, ha ricordato proprio Zuppi, «è talmente incomprensibile e inaccettabile,

che soltanto il ministero di Dio ci aiuta a capire, a vedere una luce in qualcosa che altrimenti è soltanto buio».

«Giovanni era proprio un bel tipo. Sempre sorridente, ma in maniera intelligente. Molto educato, simpatico. Le mie lezioni sono per lo più dialoghi esistenziali, in cui cerco molto l'interazione. E quando Giovanni interveniva lasciava sempre il segno. Le sue erano parole non scontate, originali». Lo ricorda così don Vincenzo Passarelli, che ha avuto Giovanni come alunno di religione al liceo Righi in prima e seconda. «Ero contento quando alzava la mano - aggiunge - perché dava sempre contributi originali». I compagni lo ricordano come «un ragazzo pieno di vita, solare e socievole». «Era appassionato di moto, ultimamente raccontava che voleva comprarsi una nuova» dice Mattia, coetaneo di Giovanni, insieme all'amico Francesco, entrambi studenti del Righi. —

Il futuro del comparto e la necessità di svecchiarlo

La Regione nell'ultimo mese ha decretato l'erogazione di 16,6 milioni di euro di contributi, dei quali 10 per il solo settore alberghiero. Gli altri per potenziare gli alberghi diffusi e per ammodernare

le case vacanza: in un territorio che attira sempre più turisti le strutture ricettive devono essere in grado di competere con quelle delle altre località turistiche italiane e straniere di punta.



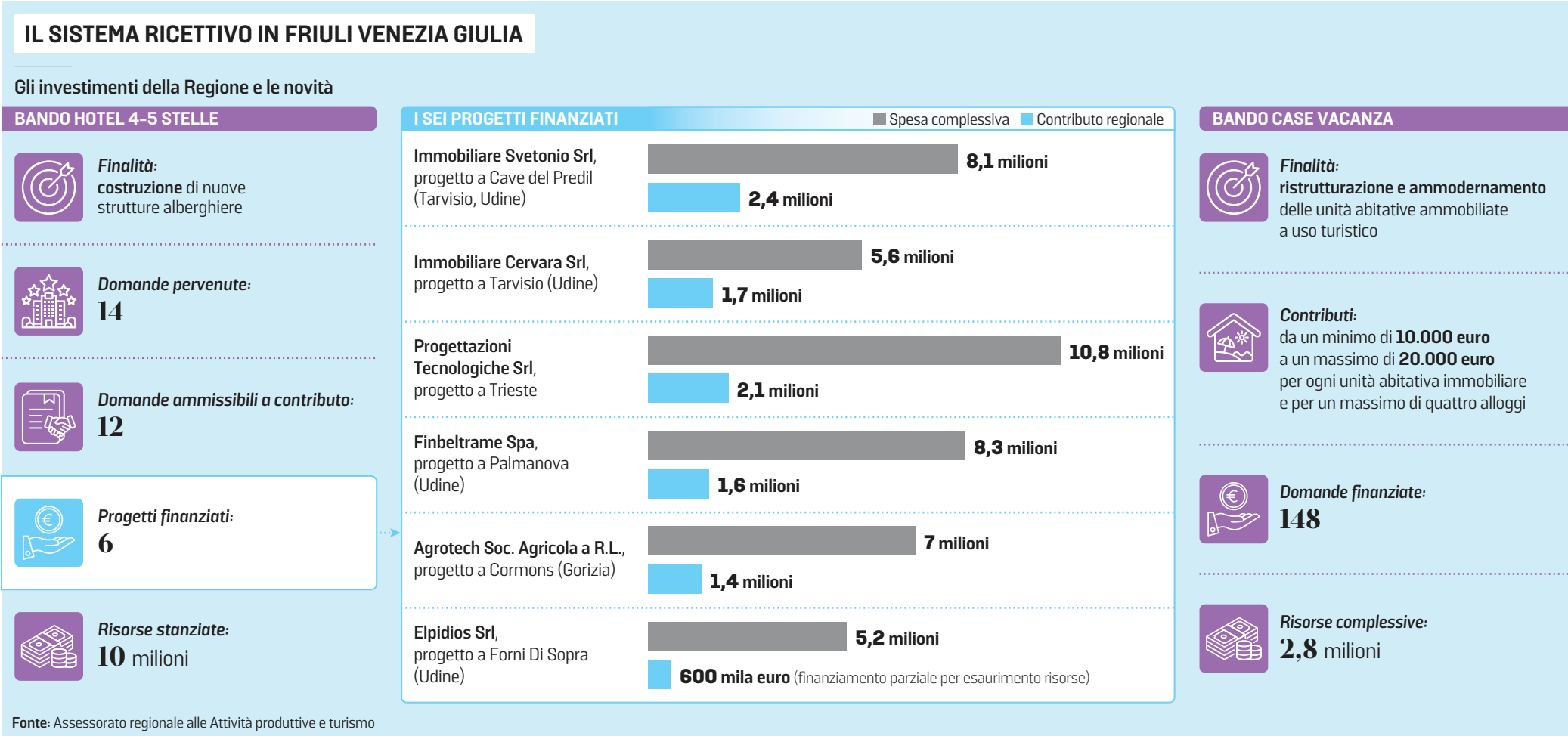
I Comuni aggiunti nel bando: capoluoghi e città Unesco

I criteri di quest'ultimo bando erano stati modificati rispetto al precedente, riservato alle sole aree montane. Erano stati aggiunti ulteriori Comuni: le città Unesco (Aquileia, Cividale del Friuli e Palma-

nova), il Collio e gli ex capoluoghi di provincia. Per i Comuni montani il limite massimo dell'incentivo concedibile era pari al 30% delle spese ammissibili, mentre per tutti gli altri la soglia è pari al 20%.



Il settore dell'accoglienza



Alloggi turistici da rendere più moderni e confortevoli

All'ammodernamento delle unità abitative a uso turistico sono destinati 2,8 milioni, che copriranno 148 domande. Chi poteva fare domanda? Le persone fisiche proprietarie di alloggi ammobiliati a uso

turistico situati sul territorio regionale. Il contributo minimo era di 10 mila euro e quello massimo di 20 mila per ogni unità abitativa e per un massimo di quattro unità per ogni beneficiario.



In alta quota si uniscono le forze per crescere

Contributi da 3,8 milioni per potenziare gli alberghi diffusi, con il finanziamento di 10 nuovi progetti presentati dai Comuni capofila. Dove? A Paluzza (550 mila euro), Comeglians (700 mila euro), Ova-

ro (333 mila euro), Claut (552 mila euro), Forgaria (360 mila euro), Sutrio (415 mila euro), Socchieve (458 mila euro), Paularo (151 mila euro), Forni di Sotto (116 mila euro) e Tolmezzo (204 mila euro).



Il settore dell'accoglienza

Quasi 150 le case vacanza che saranno ristrutturare Fondi per l'albergo diffuso

Approvate le richieste per sistemare gli alloggi, soprattutto a Grado e a Lignano In montagna sostegno alle iniziative collettive mirate a favorire la vitalità dei borghi

BANDO ALBERGHI DIFFUSI



Finalità:
potenziamento delle strutture



Progetti finanziati:
10



Risorse stanziare:
3,8 milioni

Comuni sede dei progetti:

Migliaia di euro

Paluzza	550
Comeglians	700
Ovaro	333
Claut	552
Forgaria	360
Sutrio	415
Socchieve	458
Paularo	151
Forni di Sotto	116
Tolmezzo	204

WITHUB



Turisti con le valigie lungo le Rive in centro a Trieste

Non solo hotel ma anche case vacanza e alberghi diffusi, per rispondere alle esigenze di tutti e a tasche diverse, e per dare impulso anche ai territori più periferici. Ammontano a complessivi 6,6 milioni di euro gli incentivi che la Regione ha destinato a questi due settori.

All'ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico sono destinati 2,8 milioni, che copriranno 148 domande, in buona parte a Grado e Lignano: lo scorso dicembre è stato emanato il decreto di concessione dei contributi. Il canale contributivo, aperto dal 15 settembre al 15 ottobre, ha permesso di finanziare 118 richiedenti (per 148 domande), per un importo complessivo di 2,3 milioni. Il contributo minimo era di 10 mila euro e quello massimo di 20 mila per ogni unità abitativa immobiliare, e per un massimo di quattro unità per ogni singolo beneficiario. Il requisito base: è obbligatorio per il beneficiario collocare e mantenere l'unità abitativa ammobiliata a uso turistico per la quale è stato richiesto il contributo nel mercato delle locazioni mediante una delle imprese aderenti al sistema delle agenzie immobiliari.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

Bini: «Il turismo è una leva fondamentale per l'economia. Puntiamo a uno sviluppo duraturo e competitivo»

Inoltre, è stato emanato il decreto di concessione anche per i contributi finalizzati alla ristrutturazione di unità immobiliari da collocare nell'ambito della gestione degli alberghi diffusi. In questo caso, il canale contributivo, aperto nello stesso periodo, ha permesso di finanziare 30 richiedenti, per un importo complessivo di 574 mila euro. Il proprietario era tenuto a sottoscrivere, in data antecedente alla domanda, un accordo bilaterale con l'albergo diffuso che impegnava le parti, in caso di concessione del contributo, alla stipula di un contratto di gestione

dell'unità immobiliare oggetto di contributo per un periodo minimo di dieci anni. Altro capitolo, da 3,8 milioni, il bando per potenziare gli alberghi diffusi, attraverso il finanziamento di dieci nuovi progetti unitari presentati dai Comuni capofila. In dicembre è stato emanato il decreto di concessione dei fondi. I Comuni e i finanziamenti ottenuti: Paluzza (550 mila euro), Comeglians (700 mila euro), Ovaro (333 mila euro), Claut (552 mila euro), Forgaria (360 mila euro), Sutrio (415 mila euro), Socchieve (458 mila euro), Paularo (151 mila euro), Forni di Sotto (116 mila euro) e Tolmezzo (204 mila euro).

to (116 mila euro) e Tolmezzo (204 mila euro).

I contributi erano concessi per l'ammodernamento ai fini del recupero e valorizzazione di immobili di proprietà privata e pubblica esistenti per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso; per l'ammodernamento dell'ufficio di ricevimento e della sala a uso comune dell'albergo diffuso esistente o per realizzarli nel nuovo albergo diffuso; per la realizzazione, da parte delle amministrazioni comunali, di opere infrastrutturali di arredo urbano funzionali e strettamente collegate all'iniziativa di albergo diffuso.

«Il turismo – osserva l'assessore regionale ad Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini – rappresenta una leva fondamentale per l'economia regionale. Investire su strutture di qualità, alberghiere ma non solo, significa garantire al nostro territorio uno sviluppo duraturo e competitivo, capace di attrarre visitatori, creare occupazione e generare ricadute positive. Rafforzare il sistema degli alberghi diffusi in montagna – conclude – tanto ha contribuito alla vitalità dei nostri borghi». —

EL.COL.

La terza B della politica: la classe degli eterni ripetenti. Per la quarta volta in sei anni, la Corte Costituzionale ha appena richiamato il Parlamento a legiferare sul fine vita; ma i partiti continuano a sottrarsi al loro dovere istituzionale, rifugiandosi in una triviale fiera delle chiacchiere: con esternazioni dettate dalla più deteriore ricerca del consenso, anziché dal fondamentale rispetto della dignità di un'esistenza che si spegne tra devastanti sofferenze e impietosa solitudine. Una vergogna che si protrae dal 2009, quando in Friuli Venezia Giulia si è spenta Eluana Englaro, dopo 17 anni trascorsi in stato vegetativo. Da lì nasce quel vuoto normativo che dura tuttora. È a partire dalla vicenda di

L'ANALISI
CONSULTA E FINE VITA, RICHIAMI INASCOLTATI

FRANCESCO JORI

dj Fabo che la Corte nel 2019 ne ha denunciato l'esistenza, richiamando il Parlamento alle sue responsabilità; l'ha replicato fino ai giorni scorsi, intervenendo sulla legge in materia della Regione Toscana. L'obiettivo è evidente: evitare che su un tema così fondamentale si risponda con soluzioni diverse a seconda del luogo in cui si manifestano. Anche perché le cronache propongono con stringente frequenza vicende comunque drammatiche; tant'è che ormai ben 14 Regioni su 20 hanno messo in cantiere progetti di legge specifici. E siccome la sofferenza

e la morte sono le stesse, da Trieste a Palermo, diventa essenziale che sia il Parlamento a disporre una normativa nazionale. C'è chi spiega che esiste una valida alternativa, rappresentata dalle cure palliative. Sarcosanto, se non fosse che anche su questo piano la politica dà prova della sua riprovevole assenza: esiste sì una legge in materia, datata 2010, che le definisce "un diritto inalienabile per ogni cittadino"; ma a distanza di sedici anni rimane

largamente inapplicata. Gli interventi relativi vengono attuati solo nel 33 per cento del Paese, con punte virtuose come il Veneto dove si arriva al 55 (il Friuli Venezia Giulia è appena sotto la media nazionale con il 31), ma con vuoti scandalosi, come l'8 della Campania, il 6 della Calabria, il 5 della Sardegna. Mancano metà dei medici necessari e due terzi degli infermieri. La carenza è micidiale soprattutto per i bambini: appena il 15 per cento può usufruire di queste cu-

re, e in tutta Italia gli hospice pediatrici sono appena 8. Quanto se ne disinteressa il Parlamento, lo dimostra il fatto che l'ultima relazione in materia, prevista per legge, risale al 2019. Eppure, anche qui esiste una precisa segnalazione della Corte Costituzionale, che nel maggio scorso ha sottolineato l'esigenza di "garantire forme di sostegno socio-sanitario e familiare continuative". Tuttavia precarie nelle corsie ospedaliere, ancora peggio per quanto riguarda l'assistenza a domicilio. Altrettanto deleteria è la situazione di un altro provvedi-

mento strategico, quello sul testamento biologico, varato nel 2017 e rimasto largamente inattuato: soltanto un italiano su 200 è riuscito a depositarlo, causa le complessità burocratiche necessarie; incluso il fatto che per riuscire a fissare un primo incontro nei Comuni dove si procede al compito l'attesa media è di 37 giorni. Per giunta, non è stata avviata nessuna vera campagna informativa in materia, nonostante sia obbligatoria per legge. Dunque, siamo di fronte a una politica inadempiente ed ignava, che al profluvio di parole abbina il vuoto dei fatti; a dispetto della straziante sofferenza di chi è ammalato e di chi gli sta accanto. E soprattutto, della dignità della vita, che va garantita fino all'ultimo respiro. —

I partiti: bilanci e propositi / 3

WALTER RIZZETTO

«Formazione»



Tra le iniziative portate avanti in Friuli Venezia Giulia da Fdl, il segretario Walter Rizzetto ricorda con orgoglio quella che «garantisce un finanziamento alle imprese per la formazione rispetto alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale perché - spiega - significa dare risposte concrete al mercato del lavoro e, di conseguenza, all'occupazione. Quello della formazione è un investimento fondamentale».

CLAUDIO GIACOMELLI

«Sicurezza»



Sul fronte della sicurezza il capogruppo Claudio Giacomelli ricorda le recenti innovazioni legislative che «hanno introdotto miglioramenti significativi al sistema di autorizzazione e accreditamento delle strutture per i minori non accompagnati, introducendo criteri più stringenti fra i quali l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per eventuali danni causati dagli ospiti e la pubblicazione obbligatoria dei bilanci».

STEFANO BALLOCH

«Borgo stazione»



«Gli obiettivi raggiunti in quest'anno di attività a livello di consiglio sono tanti ma i primi che mi vengono in mente tra quelli per cui mi sono speso di più sono sicuramente i dieci milioni di euro ottenuti per l'intervento di valorizzazione di Borgo stazione a Udine e i dieci milioni recuperati per il monastero di Santa Maria in valle a Cividale del Friuli». Così il consigliere regionale Stefano Balloch.

Rizzetto: valga anche in Friuli Venezia Giulia il criterio indicato da Salvini per la Lombardia. Il segretario dei patrioti frena sui possibili candidati: «L'attenzione è a famiglie e imprese»

Fdl: «Il governatore scelto da chi prenderà più voti alle politiche»

Cristian Rigo / UDINE

«Salvini ha detto che se alle prossime elezioni politiche Fratelli d'Italia sarà il primo partito in Lombardia avrà tutto il diritto di rivendicare la guida della Regione? In quel caso penso che lo stesso principio debba valere anche per il Friuli Venezia Giulia». E i patrioti sono pronti a cogliere la sfida lanciata dal Carroccio sulle pagine del nostro giornale. Se la Lega si è detta decisa a confermare la leadership sul territorio maturata alle ultime regionali dove è stata il partito più votato del centro-destra, con o senza terzo mandato, il segretario regionale di Fdl invita alla calma, per una questione soprattutto di tempo, e alla prudenza, considerato che molte decisioni solitamente vengono prese da Roma. Come l'accordo sulla Lombardia che Salvini sembra aver stretto con Giorgia Meloni e Antonio Tajani.

«Sinceramente - dice Rizzetto - replicando indirettamente al segretario regionale della Lega, Marco Dreosto - capisco poco alcune certezze considerando che mancano circa due anni al voto e che le decisioni, di fatto, sono prese in Regione e certamente di concerto con le segreterie nazionali dei partiti. In questo contesto preferisco e suggerisco al nostro gruppo azioni per famiglie, aziende, lavoro». Come dire, insomma, che al momento è bene continuare l'operazione di radicamento sul territorio «che ci ha portato ad avere 80 circoli attivi e circa 2.600 iscritti» rimandando i ragionamenti su eventuali candidature «le quali, nel qual caso - assicura il presidente della commissione Lavoro alla Camera dei deputati -, ci troverebbero anche più pronti di anni fa».

Un impegno rimarcato anche dal deputato pordenonese, Emanuele Loperfido: «Abbiamo lavorato molto per far crescere una classe dirigente preparata e qualora dovesse toccare a noi indicare un candidato sicuramente saremo in grado di avanzare valide proposte. Siamo rappresentati in Europa, a Roma, in Regione e abbiamo un nutrito numero di amministratori (un centinaio solo nel pordenonese) anche di comuni importanti come Spilimbergo, Pasiano, Azzano, San Quirino senza dimenticare Pordenone». Nessuna prova di forza con la Lega però: «Siamo uniti e sceglieremo come sempre per il bene dei cittadini e della coalizione».

La proiezione guarda soprattutto al 2027 quando oltre alle politiche, molto proba-



LO STOP

LA PREMIER GIORGIA MELONI CON IL GOVERNATORE MASSIMILIANO FEDRIGA

La crescita del partito testimoniata anche dai numeri: oggi sono presenti 80 circoli attivi e gli iscritti hanno superato quota 2.600

Sul terzo mandato restano le differenze con la Lega che continua a sperare in un intervento da parte del Parlamento

Ma non ci sono dubbi sulla tenuta della coalizione di centro-destra che «è capace di fare sintesi nell'interesse comune»

bilmente ci saranno le elezioni provinciali e andranno a scadenza le amministrazioni del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza e di Gorizia, Rodolfo Ziberna senza contare la Regione che, senza ripensamenti romani sul terzo mandato, potrebbe veder concludere in anticipo la seconda esperienza del governatore Fedriga. Sul terzo mandato la Lega continua a rivendicare una «decisione che tuteli la libertà di scelta degli elettori», ma Rizzetto non la pensa allo stesso modo: «Voglio ribadire la mia stima per Fedriga e per la giunta che sta facendo molto bene, ma penso che a livello regionale si possa immaginare un virtuoso avvicendamento tra le forze politiche che ottengono più riscontri in termini elettorali. Da ora in poi dovrà in ogni caso essere il Parlamento a intervenire sul tema e, al momento, non mi pare siano in programma discussioni in merito, la mia impressione è che l'ipotesi sia tramontata».

Detto del terzo mandato, Rizzetto chiude la porta a valutazioni sul possibile dopo Fedriga: «Trovo veramente singolare il fatto che se ne parli a un anno e mezzo o due dal voto. Il candidato in Veneto mi pare sia stato deciso un mese e mezzo prima e la valutazione, giustamente, è stata fatta tenendo conto di equilibri più grandi». Come dire che pensare di poter fare tutto da soli te-

nendo in considerazione solo il Friuli Venezia Giulia sarebbe quanto meno ingenuo. E in quest'ottica è chiaro che finiranno con l'avere un peso anche le scelte sulla Lombardia, oltre che quelle già prese sul Veneto.

Ma l'attenzione di Fdl adesso è rivolta altrove: «Il primo appuntamento del 2026 sul quale dobbiamo concentrarci è sicuramente il referendum sulla giustizia. Entro gennaio il ministro Nordio potrebbe venire a Udine per illustrare i contenuti della proposta sulla separazione delle carriere che è stata individuata da molti tecnici come la via più corretta per migliorare il nostro sistema».

Non ha dubbi al riguardo il consigliere regionale Markus Maurmair: «Il referendum sulla giustizia pone ulteriori basi di efficientamento di sistema che potrà nel tempo consentire maggiore capacità per tutti i settori sociali ed economici. Inoltre il tema dell'assetto istituzionale degli enti locali con l'attivazione delle nuove province e l'inevitabile definizione di competenze da redistribuire tra Regione, enti intermedi e Comuni rappresenterà un'occasione in cui Fratelli d'Italia ha già indicato mediante convegni e tavoli di lavoro alcune delle proprie proposte che saranno avanzate nella dialettica di confronto a livello di coalizione».

A garantire che le polemiche su terzo mandato e sanità non hanno lasciato strascichi nel centrodestra nemmeno a livello di Consiglio è il capogruppo di Fdl, Claudio Giacomelli: «È nella natura del centrodestra avere sensibilità diverse, ma ci appartiene anche la capacità di fare di sintesi nell'interesse del territorio». Dovendo tracciare un bilancio dell'attività svolta nel 2025, Giacomelli ricorda «gli stanziamenti per i quartieri periferici», tra i quali anche i 10 milioni messi a disposizione per Borgo stazione a Udine, che hanno visto tra i promotori il consigliere Stefano Balloch.

Allungando lo sguardo verso il 2026, Giacomelli ricorda «le sfide per il potenziamento delle infrastrutture che vedranno protagonista anche il porto di Trieste e quelle sul fronte della sicurezza per la quale attendiamo dall'assessore Riccardi il regolamento che introduce criteri più stringenti per le strutture che ospitano i minori non accompagnati fra i quali l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per eventuali danni causati dagli ospiti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMANUELE LOPERFIDO

«Radicamento»



Il deputato Emanuele Loperfido assicura che «il modo migliore per essere credibili e confermarsi all'altezza della fiducia degli elettori è lavorare sul territorio facendo crescere la classe dirigente soprattutto attraverso esperienze amministrative a vari livelli, dai comuni più piccoli fino alla regione». Da qui l'invito a «sviluppare il radicamento sul territorio» in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

LUCA CIRIANI

«Sanità»



A porre l'attenzione sulla gestione del nuovo ospedale di Pordenone e più in generale sulla sanità era stato il ministro Luca Ciriani, una sollecitazione che intendeva dare voce al malcontento dei cittadini, ma le cui conseguenze hanno rischiato di essere dirompenti aprendo di fatto una vera e propria crisi all'interno del centro-destra regionale poi risolta con un patto di cui si è fatto garante lo stesso governatore Massimiliano Fedriga.

MARKUS MAURMAIR

«Pil in crescita»



«L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato caratterizzato dal punto di vista economico dagli effetti della grave incertezza geopolitica internazionale, ma il Friuli Venezia Giulia - dice Markus Maurmair, presidente della commissione Bilancio - ha saputo difendersi intercettando comunque nuovi filoni di sviluppo legati in particolare all'export verso nuovi mercati. E i dati della Cgia confermano che il Pil del Fvg è in crescita».

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE**
DA GENNAIO 2026

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

20th Anniversary
NerioWash.com
LAVAGGIO
E SANIFICAZIONI
VEICOLI CON OZONO

Noleggio
FURGONI PULMINI
AUTO

In questo Natale
vi auguriamo serenità,
sicurezza e nuovi traguardi.
Grazie per la fiducia
che ci accordate ogni giorno.
Buone Feste
da tutto il nostro team!

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI
INVERNALI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service SEAT SKODA Veicoli Commerciali

30th ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore
specializzato
EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 gennaio serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 12 gennaio serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 17 gennaio sabati - sede di Martignacco

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.38
La Luna Sorge alle 19.08
e tramonta alle 9.57
Il Santo San Giovanni Nepomuceno Neumann
Il Proverbio
Ogni ecès al è viziòs.www.cassaruralefvg.it

Radici e opportunità



IL PRECEDENTE

L'ultima visita è dello scorso marzo

L'ultima missione istituzionale guidata dall'Ente Friuli nel mondo in Argentina risale allo scorso marzo. Assieme ai rappresentanti dell'Ente, in Sudamerica sono andati anche l'assessore regionale Barbara Zilli e il sindaco di Gemona, Roberto Revelant.



LE TAPPE

Da Buenos Aires a San Francisco

Non c'è soltanto Resistencia nel calendario di appuntamenti della trasferta in Argentina. La missione friulana, infatti, toccherà, infatti, anche la capitale Buenos Aires e la zona industriale di San Francisco in provincia di Córdoba.



VERSO IL NUOVO MONDO

Centinaia di migliaia di discendenti

Sono centinaia di migliaia i discendenti di quei friulani che tra la seconda metà dell'800 e secondo dopoguerra lasciarono la nostra Regione per approdare in Argentina. La maggior parte di loro, quindi, possiede anche il passaporto italiano.

Emigranti di ritorno e ricerca di lavoratori

Lo sguardo del Friuli è rivolto all'Argentina

Missione istituzionale nei principali fogolârs del Paese
Verrà rinnovato il gemellaggio tra Udine e Resistencia

Alessandro Cesare

Rinnovare un legame antico, sviluppatosi nel 1878, nato e cresciuto tra vecchio e nuovo mondo, ma soprattutto istituzionalizzato un secolo dopo, nel 1978, immaginando nuove collaborazioni e nuovi impulsi per rivitalizzarlo nel futuro più imminente.

Con queste prerogative un gruppo di friulani capeggiati dall'Ente Friuli nel Mondo si appressa a varcare l'oceano Atlantico, a fine

mezzo, per raggiungere l'Argentina e i rappresentanti dei Fogolârs Furlans, e quelli della città di Resistencia, nell'Argentina settentrionale, in particolare. Alla trasferta parteciperanno anche i referenti dell'università friulana, di Confindustria, Confartigianato, Cosesef e dell'arcidiocesi oltre a quelli del Comune di Udine. Tra i primi obiettivi della trasferta, come ha reso noto il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, c'è l'incontro con la com

munità di Resistencia, capitale della provincia del Chaco. «La città venne fondata da un gruppo di coloni friulani nel 1878 e cento anni dopo – ha ricordato Iacop – l'allora sindaco Angelo Candolini strinse il gemellaggio con la città di Udine. Oggi il Fogolâr Furlan della città argentina ha chiesto di rinnovare quel patto di amicizia ampliandolo nei settori dell'impresa e della formazione».

Le celebrazioni a Resistencia sono previste tra il 31



Iacop guida l'Ente Friuli nel Mondo

«In questa particolare fase storica siamo noi ad avere bisogno di professionalità»



Il consigliere comunale Colautti

«Vogliamo creare una reale collaborazione anche nel campo di formazione e cultura»

gennaio e il 2 febbraio. Ci saranno anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e il consigliere delegato alle relazioni internazionali di palazzo D'Aronco, Alessandro Colautti. «Abbiamo voluto accogliere l'invito della comunità argentina – ha spiegato Colautti – perché pensiamo che i gemellaggi possano realmente diventare occasione non soltanto di amicizia ma anche per una cooperazione sul fronte della formazione, della cultura, dell'econo-

mia, del commercio, delle nuove tecnologie. Il 2 febbraio firmeremo un nuovo patto di gemellaggio tra il capoluogo friulano e la città di Resistencia. Il nostro interesse – ha concluso – è gettare le basi per una collaborazione fattiva e fruttuosa per il nostro territorio».

La delegazione friulana sbarcherà in Argentina già il 25 gennaio. La prima tappa, nella periferia di Buenos Aires, sarà il Fogolâr Furlan di Castelmonte. «Incontreremo il parroco del

santuario diventato riferimento per il culto della Madonna di Castelmonte, don Claudio Snidero – ha reso noto Iacop – e a seguire saremo ospiti del Fogolâr Furlan Florencio Varela per visitare la scuola di formazione primaria e secondaria dove si imparano l'italiano e il friulano».

Ci sarà spazio, nei giorni successivi, per un confronto con i vertici dell'Istituto universitario italiano di Rosario, specializzato nella formazione medico-infermieristica, e con l'area a vocazione industriale di San Francisco, nella provincia di Córdoba. In queste due ultime tappe, in particolare, l'intento della missione è quello di dare vita a un canale privilegiato di scambio delle professionalità per dare modo ai discendenti della migrazione friulana – ma non esclusivamente – di intraprendere la strada inversa e scegliere quindi il Friuli come terra di destinazione per vivere e lavorare. «In questa particolare fase storica – ha chiuso Iacop – siamo noi ad aver bisogno di professionalità e manodopera specializzata proveniente da un Paese molto legato al Friuli come l'Argentina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bearzi

0432 493911

PRENOTA LA TUA VISITA

SCUOLA APERTA

Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale

OPEN DAY!

SAB 10 GENNAIO

dalle 14.00 alle 18.00

Bearzi
 via don Bosco, 2
 Udine (UD)

PIANO DELLA SOSTA

Govetto (Fdl): De Toni sbilanciato su Marchiol

«Il confronto aperto tra Pd e Spazio Udine sull'eventuale aumento del costo dei parcheggi a pagamento interroga gli elettori che hanno sostenuto direttamente il sindaco De Toni e la sua lista». Così il meloniano Giovanni Govetto.

«Per quanto equilibrio possa fare il sindaco – continua –, se ci sarà una revisione sul versante delle tariffe della sosta, sarà confermata la principale accusa mos-

sa dal centrodestra al sindaco: i protagonisti di questa amministrazione non sono le innovazioni ma gli aumenti di costo, registrati in pressoché tutti i settori. Di più: si confermerà lo sbilanciamento di De Toni verso le posizioni più radicali espresse dalla lista di Ivano Marchiol e non un'adesione alla parte più moderata del Pd e del terzo polo, come si pensava all'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORZA NUOVA

Le prime passeggiate per la sicurezza al via da San Domenico

Sabato sera Forza Nuova ha iniziato anche a Udine le passeggiate per la sicurezza. «È stato percorso il quartiere di San Domenico – spiegano dal partito –, specialmente nella zona della casa dell'Immacolata, spesso teatro di violenza e altre forme di degrado. Dopo aver ottenuto ottimi risultati, specialmente nella provincia di Verona, portando centinaia di cittadini in piazza e liberando intere zone, è arrivato il momento che anche Udine venga liberata. Seguiranno passeggiate in tutte le zone problematiche della città».

DOPO L'IMBRATTAMENTO AL VILLAGGIO DEL SOLE

Il murale su Zanier e la scritta in friulano «Luogo d'incontro»

La consigliera Garlatti-Costa ha proposto di lasciarlo com'è «Organizziamo eventi con TimeForAfrica e gli immigrati»

«Il friulano non esclude, ma radica, fa comprendere anche i nuovi friulani in un collettivo "noi". Perché cancellare ciò che ci caratterizza offrendo a chi decide di stabilirsi qui una più povera versione del Friuli. L'azione della nostra amministrazione va nella direzione opposta». Ad affermarlo è Stefania Garlatti-Costa, consigliera comunale delegata a identità friulana e plurilinguismo e compo-

nente del direttivo del Patto per l'Autonomia, intervenendo nel dibattito sulla poesia di Leo Zanier, comparsa non nell'originale friulano, ma in traduzione italiana, in un murale realizzato da TimeForAfrica e altre associazioni al Villaggio del Sole, nell'ambito del bando che il Comune di Udine ha dedicato alle iniziative culturali del periodo natalizio.

«Apprezzo da sempre il la-

voro sul territorio di TimeForAfrica – premette –, ma mi sorprende la decisione di utilizzare in questo progetto, al posto del cernice di Zanier, una meno espressiva traduzione italiana pensando di essere più inclusivi». Da qui, la proposta. «Qualcuno ha reintegrato nel murale la poesia originale, in vernice rossa – continua, riferendosi all'imbrattamento scoperto ieri –, La scritta non copre, ma si af-



Il murale dedicato al poeta Zanier e la traduzione in friulano /FOTOPETRUSSE

fianca alla traduzione italiana. Credo si possa ribaltare questa scena di conflitto in una scena di incontro. Lasciamo il murale com'è – la sua idea –, credo che a Zanier non sarebbe dispiaciuto: con la scritta rossa a simboleggiare il diritto costituzionale dei friulani di parlare la propria lingua e il diritto di Zanier di essere letto nella lingua in cui pervicacemente e con coscienza politica ha scelto di esprimersi. Facciamone però un luogo di incontro, un evento di divertimento, di ragio-

namento sul significato e le condizioni del migrare, come sempre Zanier ha fatto nella sua vita e nel suo lavoro di poeta».

L'idea di Garlatti-Costa, insomma, è di «organizzare lì un evento dedicato a Leo, insieme a TimeForAfrica, le associazioni degli immigrati e quelle che si occupano di friulano. Tutti insieme, ognuno con le nostre differenze che vanno a comporre l'unicum complesso che ci caratterizza tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCENZO MARTINES (PD)

«Tradurre la poesia per riconoscere la sua dolcezza»

«Per rispetto dovuto a un grande poeta e per rispetto della cultura, spero che ci sia la volontà di trovare lo spazio affinché la poesia originale di Zanier sia affiancata da una traduzione adeguata. La cura è necessaria, parlando di arte che unisce letteratura e messaggio sociale e Zanier era la sintesi di questa esigenza. Esigenza delle quale, quanto mai oggi, si sente il fortissimo bisogno». Parola di Vincenzo Martines, ex vicesindaco e consigliere regionale in quota Pd, che sul proprio profilo Facebook ha esposto il suo punto di vista. «Non è questione ideologica o di estremismo friulanista – ha concluso –, È il contrario: è la forza della dolcezza della poesia che si esprime a partire dalla lingua madre. Tutto qua».

IL RICORDO DEI FIGLI

Lutto tra gli ingegneri È morto a 84 anni Antonio Rizzani «Esempio di serietà»

Dal contributo alla ricostruzione del Friuli post-terremoto, alla progettazione di alcuni degli edifici più significativi del panorama udinese e provinciale. È un pezzo importante dell'ingegneria friulana che il territorio perde con la scomparsa, nella notte di sabato, dopo un breve ricovero all'ospedale di Palmanova, dell'ingegnere Antonio Rizzani, all'età di 84 anni.

Nato a Udine in una famiglia di costruttori, Rizzani scelse la libera professione come vocazione definitiva, cui si dedicò con entusiasmo e rigore per tutta la vita. Iscritto per 55 anni all'Ordine degli ingegneri di Udine, ha avuto un ruolo primario nella ricostruzione seguita al sisma, contribuendo alla rinascita di intere comunità. La sua attività professionale ha attraversato ambiti diversi. Dal progetto dello showroom Cumini a Gemona, legato anche a una profonda amicizia con la famiglia, alla lunga collaborazione con la Banca di Cividale, culminata nella realizzazione della sede storica di piazza Duomo. Importanti anche gli interventi nel settore automotive, con le concessionarie Volkswagen, Audi e Porsche per la famiglia Meroi e BMW per la famiglia Pontelli. In ambito industriale, l'amicizia con la famiglia Pozzo ha portato alla realizzazione dello stabilimento Pozzo Freud di Fagnana e a significativi interventi per l'Udinese Calcio, tra cui i progetti preliminare e definitivo del nuovo Stadio Friuli. All'estero ha lavorato per il gruppo Pacorini di Trieste in Brasile e a New Orleans, e negli ultimi anni per la fami-



L'ingegner Antonio Rizzani

glia Vescovini e il gruppo Sbe Varvit, oltre che per Catas e altri gruppi industriali. Ha seguito fino a realizzazione la sede di Advan srl di Amaro e il nuovo sito produttivo della famiglia Vecchiato.

L'attività professionale, avviata inizialmente con i figli Francesca, architetto, e Federico, ingegnere, si è ampliata con la fusione con lo studio Conti, dando vita alla società di ingegneria e architettura Rizzani Conti e Associati. La sua scomparsa ha destato vasto cordoglio tra soci, collaboratori, dipendenti e fornitori, a testimonianza della stima e dell'affetto di cui godeva. Accanto al lavoro, il valore della famiglia è sempre stato centrale nella sua vita: 55 anni di matrimonio con la moglie Delia, l'amore per i nipoti Gianfilippo, Anna e Amol, e un legame familiare profondo. «Ci ha insegnato il senso del lavoro, il rispetto per i committenti, la dedizione, la serietà e l'impegno, ma anche l'assoluto valore della famiglia che ha costruito insieme alla nostra mamma e di cui era profondamente fiero», ricordano i figli. —



L'arcivescovo Lamba e l'arcivescovo emerito Mazzocato insieme ai diacono Cussigh, Morsanutto, Spanti e Garzon Medina /FOTOPETRUSSE

I fedeli di molte parrocchie presenti all'ordinazione tenuta in duomo Monsignor Lamba: «Non siate protagonisti, ma fatevi eco della Parola»

Ecco quattro nuovi diaconi L'augurio dell'arcivescovo: «Siate semplici testimoni»

LA CELEBRAZIONE

SIMONE NARDUZZI

Testimoni di Verità. Con le loro storie, le loro fragilità e la propria fede. Parte di una ricchezza che rende la Chiesa viva. Viva e festante anche in virtù della loro ordinazione diaconale, avvenuta ieri pomeriggio in Duomo. Ad accompagnare Federico Cussigh, Pierluigi Morsanutto, Demetrio Spanti e Francisco Garzon Medina una forte amicizia con Gesù. «Così forte – ha sottolineato, per l'occasione, l'arcive-

scovo Riccardo Lamba – che quando lui ha chiesto loro di essere ancora più uniti a lui, loro hanno risposto "eccomi"».

Eccoli, pronti a servire: «Nella mentalità mondana – ha continuato così monsignor Lamba – si fa avanti la pretesa di avere un ruolo importante, un posto di prestigio, un potere decisionale. Il vostro motto, tuttavia, sia quello che vi consegna Gesù: "Io sono con voi come colui che serve"». I nuovi diaconi, allora, sono stati invitati a non essere protagonisti bensì animatori dell'evangelizzazione di tante altre persone. «È necessario – le parole di Lamba – uno stile di ministe-

ro che rifugga il protagonismo per farvi eco della Parola di Dio, comunicatori di una voce che salva. A voi è chiesta una cura delle relazioni con i vostri confratelli diaconi, ma anche con le loro famiglie e con tutto il presbiterio, in modo da assaporare il gusto della fraternità, un gusto che diventa profumo di amore».

Chiesa in festa, dunque, per loro: Federico Cussigh, della parrocchia di San Michele Arcangelo di Savorgnano al Torre, in servizio a Tricesimo, la parrocchia quella di Santa Maria della Purificazione; Pierluigi Morsanutto, di San Clemente Papa e Martire, ad Adegliac-

co; Demetrio Spanti, della parrocchia della beata Vergine del Carmine e dei santi Pietro e Paolo Apostoli di Udine. Francisco Garzon Medina proviene dalla parrocchia di san Lorenzo Martire di Rivignano: in servizio a San Giorgio di Nogaro (parrocchia di San Giorgio Martire), proseguirà il discernimento per diventare prete.

Su tutti loro – un quinto candidato, Giulio Deganutti, sarà ordinato diacono domenica 18 gennaio a Moggi – è scesa la benedizione di Dio «perché manifestino la carità di Dio con tutta la loro vita». Ad accogliere le parole dell'arcivescovo sono state le comunità di appartenenza dei quattro diaconi, così come l'arcivescovo emerito di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, il quale li ha accompagnati nei primi passi di questo loro cammino. «Sono certo – ha concluso perciò Lamba – che se questo cammino proseguirà conformando la vostra vita a quella di Gesù Cristo, anche attraverso di voi Dio susciterà altre vocazioni al presbiterato e al diaconato, al servizio suo, della sua Chiesa e di tutta l'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto nella pallacanestro

Impegnato su numerose panchine in Italia e all'estero, tra cui quella di Udine, aveva 85 anni. Fu giocatore in Sicilia

Addio a coach Blasone, artista del basket Allenò generazioni di talenti del Friuli

IL RITRATTO

TIMOTHY DISSEGNA

Un allenatore giramondo, artistico tanto nell'animo quanto nella propria visione del gioco. La pallacanestro friulana e quella italiana hanno perso Mario Blasone, 85 anni, storico coach la cui carriera ha attraversato epoche e continenti, lasciando un segno indelebile in generazioni di giocatori, colleghi e appassionati. Udinese, radicato profondamente alla sua terra, fu pioniere nei tempi per mentalità e squadre che allenò come Egitto, Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Ma ci furono anche le sue esperienze su tante panchine italiane, come Udine, non solo da guida ma anche da collaboratore. Un percorso che ha intrecciato la sua storia con quella di allenatori come Sandro Gamba ed Ettore Messina.

Blasone non fu un tecnico ordinario. Come ricorda l'amico ed ex collega Andrea Fadini, «era quello friulano più noto nel mondo». La sua cifra distintiva era una curiosità insaziabile, unita a un intuito fuori dal comune che lo contraddistinse anche quando fu direttore tecnico, come a Verona. «Sul campo di gioco guardava dove gli altri non vedono», spiega Fadini. Non un semplice «americanologo», anche se osservava con attenzione il basket Usa, prediligendo il gioco del college a quello del Nba, e coltivando amicizie con leggende come Bobby Knight. E Flavio Pressacco, ex allenatore e amico, lo ricorda anche come pittore: «Era un artista dentro e fuori dal campo. Gli piaceva dipingere».

Il suo vero capolavoro fu probabilmente la formazione dei ragazzi. Con le nazionali giovanili italiane, come selezionatore e capo allenatore, ha conquistato dieci medaglie tra Europei e Mondiali, un record che per anni lo ha reso l'allenatore

più vincente del settore. «Non prediligeva gli allenamenti massacranti – rivela Pressacco –. Li portava a vedere musei, chiese, scorci culturali delle località dove si tenevano gli eventi. Era talmente affascinante che i giocatori poi rendevano al 100%». Un metodo unico, frutto di una personalità colta e autodidatta, come con-

Amava portare i suoi ragazzi in giro dentro musei, chiese e altri spazi di cultura

ferma Fadini: «Amava la storia, aveva un'anima umanista. Diceva che i giocatori di basket devono approfondire e non possono stare sempre in palestra».

Tra i suoi allievi, ci furono diversi talenti regionali. «È stato il mio primo allenatore dopo il minibasket – ricorda Giampiero Savio, ex giocatore di Serie A e con lui alla Petrarca Udine. –. A 14 anni ero alto rispetto agli altri, ma lui mi fece giocare lontano dal canestro, dicendo che il mio futuro poteva essere lì. Mi spostò a playmaker, ruolo che ho mantenuto». Ricordo indelebile anche per il goriziano Michele Mian, che con lui vinse l'argento agli Europei Under 22 nel 1994: «Ti insegnava a giocare e a muoverti, guardando avversari e compagni».

La carriera fu un viaggio continuo. Da giocatore arrivò in Sicilia, tra Palermo e Ragusa. Tornato a Udine, si iscrisse al liceo Marinelli per completare gli studi e, ormai ventiduenne, vinse finalmente il Trofeo delle Scuole, dopo le sconfitte patite in gioventù. «Mi ha insegnato a non prendere mai scorciatoie» è l'eredità più grande che oggi il figlio, Massimo, custodisce dentro di sé. I funerali, ancora da fissare, saranno celebrati nella basilica di Madonna delle Grazie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Blasone durante una partita e mentre viene premiato dal presidente Fip Fvg, Adami, nel 2024

Accadde ai Mondiali U19 del '91, quando fu battuto solo dagli Usa. Poi ironico: «Mi merito la Hall of Shame, la galleria della vergogna»

Quella volta in cui consegnò il suo portafoglio all'arbitro

IL RICORDO

PIETRO OLEOTTO

Aveva carisma, Mario Blasone. E ironia. Il primo bagaglio non dipendeva esclusivamente dall'inconfondibile «erre» quasi nobiliare che rotolava anche nelle indicazioni ad alta voce sul parquet ai ragazzi delle nazionali giovanili. Lo vidi più di trent'anni fa al palazzetto dello sport di Commons mentre preparava uno dei tanti tornei di Mannheim: in campo, tra gli altri, ricordo Michele Mian e Pessina, ora voce di Sky. Raccontava l'attacco

alla zona che allora nel basket era ancora bulgara, nonostante il blocco sovietico in dissolvimento: c'era un angolo morto del campo – sotto il «pettine» dell'area – dove la difesa sarebbe arrivata a fatica.

Carismatico e ironico. Come quella volta che tirò fuori il portafoglio e mise in mano all'arbitro. Erano i Mondiali under 19 del 1991. A Edmonton, in Canada. La leggenda narra che al momento della consegna disse: «Prendi anche questo». Sarebbe da chiedere conferma a uno dei tanti giovanotti poi diventati campioni che allora guidò all'argento: i triestini De Pol e Fucka, il friulano Londero, ma anche Frosini, attuale

ds della Reyer, e Portaluppi, gm della Fortitudo Bologna. Gente di basket ancora adesso. Nella fase preliminare si mise alle spalle la Jugoslavia ancora intera con Bodiroga, Rebraca e Mrcic, ora coach a Sassari. In semifinale superò l'Argentina e si arrese solo agli Usa di Baker e Person, future prime scelte Nba di Milwaukee e Phoenix.

Ma per lui la caduta di stile ebbe più peso di quella medaglia. Lo disse nel 2012, quando fu uno dei candidati alla Hall of Shame del nostro basket. «Più che altro mi merito la Hall of Shame, la galleria della vergogna per quello che ho fatto all'arbitro Crawley». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MESSAGGI

La Fip ricorda il suo ruolo con i giovani Apu: orgoglio

Con un messaggio carico di riconoscenza, la Federazione italiana pallacanestro ha dato l'addio a Mario Blasone, «allenatore benemerito d'Eccellenza». Il comunicato della Fip, firmato dal presidente Giovanni Petrucci, traccia il ritratto di un uomo che è stato molto più di un tecnico: un «cultore dell'importanza dei settori giovanili», un formatore di talenti e un ambasciatore del basket italiano nel mondo.

Petrucci, «a titolo personale, a nome della Fip e della pallacanestro italiana», ha condiviso il cordoglio con la famiglia, abbracciando la moglie Marina e il figlio Massimo, e ha ricordato le qualità che resero Blasone unico: «La spiccata competenza, la grande cultura umanistica, la vis critica finalizzata al miglioramento dei giovani giocatori e la dedizione al lavoro». Nel settore giovanile nazionale è rimasto per 12 anni. Un palmarès impressionante che da solo racconta la sua capacità di costruire campioni: una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo agli Europei di categoria, a cui si aggiunge l'argento al Mondiale Juniores del 1991 a Edmonton. Un bottino che lo ha a lungo reso l'allenatore più medagliato nella storia delle nazionali giovanili italiane. A questi successi si sommano due ori ai Giochi del Mediterraneo e il bronzo da assistente allenatore con la Nazionale A all'Europeo di Stoccarda 1985.

E anche l'Apu Udine lo ha ricordato, «figura emblematica del basket italiano e orgoglio della nostra comunità udinese», sottolineando la sua capacità di «trasmettere non solo conoscenza tecnica ma soprattutto amore per questo sport». —

T.D.

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

**Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con**

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

L'evento

Premio Epifania

LA TRADIZIONE

Dare pubblico riconoscimento alle persone che si sono distinte in ogni campo di attività a vantaggio del Friuli: è il caposaldo che, da 71 anni, Tarcento e l'intera Regione portano avanti attraverso il Premio Epifania. A ricevere in Sala Margherita l'ambita onorificenza per il 2026 sono stati ieri sera la Protezione civile regionale e il giornalista Tommaso Cerno.

Il riconoscimento, conosciuto come "Cavalierato del Friuli", nasce negli anni Cinquanta, l'idea della pro Tarcento, ieri rappresentata dal numero uno Nazareno Orsini. «Da 71 anni questo - ha commentato il vicepresidente regionale e assessore a Cultura, Sport e Solidarietà della Regione, Mario Anzil - è un appuntamento capace di custodire e rinnovare una tradizione che riconosce l'impegno civile e il contributo di persone e realtà che danno prestigio al Friuli Venezia Giulia e ne rafforzano l'identità. I premiati di questa edizione sono esempi di eccellenza e responsabilità. Da un lato chi attraverso il giornalismo e l'attività culturale ha saputo interpretare con profondità il dibattito pubblico, dall'altro chi affonda le proprie radici nella drammatica esperienza del terremoto del

La cerimonia a Tarcento
«Esempi di eccellenza»

Riconoscimenti a Protezione civile e Cerno. Il sindaco: «Orgoglio per la città» Anzil: «Segno identitario». Riccardi: «Riconosciute esperienze formative»

LETIZIA TREPPO



Asinistra, alcuni volontari della Protezione civile regionale presenti alla cerimonia di premiazione; a destra, Anzil, Steccati, Cerno, Orsini e Riccardi



1976 e, grazie alla straordinaria forza del volontariato e a un modello organizzativo lungimirante, è diventato un riferimento riconosciuto a livello nazionale e internazionale».

Alla Protezione civile regionale un premio alla grande capacità di tutti i volontari che da allora hanno aiutato il territorio a riscattarsi. Il secondo dei riconoscimenti a Tommaso Cerno, giornalista friulano,

saggista e opinionista tra i più affermati nel panorama nazionale.

«L'importanza del Premio Epifania - ha sottolineato il sin-

daco di Tarcento, Mauro Steccati - sta nell'intenzione di coloro che lo hanno istituito con la volontà di solennizzare le manifestazioni legate all'Epifania friulana, nata nel lontano

1928. Tutti questi anni raccontano una storia fatta di grandi numeri possibili solo grazie all'aiuto di molte persone».

Ai vincitori sono stati consegnati dei diplomi di benemerenza e statuette realizzate dal maestro orafo Sergio Mazzola. Un premio che, come ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute, nonché delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi, «nasce da una tragedia. Una storia, quella della Protezione civile, che ormai dura da 50 anni, da quel lontano 1976. Un'esperienza cresciuta che fa

in modo che chi è mancato abbia pagato con la vita per una cosa grande. Il valore si è moltiplicato in tutto il Paese, vedendo volontari pronti ad assistere le persone nei momenti più difficili. Oggi il gruppo che lo guida nella responsabilità più alta ha la sfida più grande: far comprendere il proprio valore alle nuove generazioni affinché questa straordinaria esperienza non finisca». A Riccardi si è aggiunto Cerno, secondo premiato: «Ricevere questo riconoscimento è una cosa molto importante per me. La mia famiglia viene dalle parti di Lusevera, non lontano da Tarcento. Ho passato anni a vergognarmi del posto da

cui provenivo; invece, ho capito che raccontare la mia terra è la cosa più bella del mondo, come affondare di nuovo le radici e rinascere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

Tra giocolieri e befana in moto
scatta la festa nei quartieri di Udine

Simone Narduzzi

In moto o sulla tradizionale scopa, con stracci, foulard. E calze d'ordinanza: tutte rotte, come da filastrocca, straripanti di dolci e carbone. L'epifania è pronta far calare il sipario sulle festività natalizie. In gran stile, beninteso. Fra oggi e domani, allora, ecco tornare l'appuntamento con la befana, coi pignarùl che, anche per quest'anno, verranno accesi qua e là nel territorio comunale. A punteggiare la città di luci saranno i quartieri di Godia, Sant'Osvardo, Laipacco e Baldasseria.

Teatro del primo falò cittadino, oggi a Godia, l'impianto sportivo comunale Sergio Manente di via Bariglaria. Qui, a

prendersi la scena sarà innanzitutto lo spettacolo di giocoleria con fuoco e led "Luminescenze": dalle 17.30, lo sputafuoco Mambo Moto intratterrà grandi e piccini presenti in attesa del momento clou. L'accensione del pignarùl è prevista per le 18.30. Seguirà lo show pirotecnico realizzato dallo Stabilimento Pirotecnico FriulVeneto. Alle 20 il via alla musica, con Roby Dj; poco prima, l'estrazione della lotteria. L'evento, giunto ormai alla sua ventinovesima edizione, è organizzato dall'Asd Fulgor insieme al Gruppo anziani di Godia e Beivars. Dovesse piovere? Ci si rivede il 10 gennaio.

Secondo anno di festeggiamenti, invece, per Sant'Osva-



Un pignarùl in una passata edizione a Baldasseria

do. Dopo il successo di inizio 2025, il Casale Dragoni propone per domani, dalle 16.30, un appuntamento che punta a intrattenere la cittadinanza, specialmente quella più giovane, con giochi e animazione ad hoc. Ruolo di spicco, allora, quello giocato dalla parrocchia di San Paolo e Sant'Osvardo e, nello specifico, dagli animatori dell'oratorio. L'apertura del chiosco avverrà all'inizio di questo momento ricreativo; il pignarùl verrà poi acceso alle 17.45. L'area in cui sarà installata la pira sarà quella del campo sportivo Bepi Rigo, con accesso da via Pasian di Prato e via Cormor.

Un pignarùl su due ruote quello di Laipacco: l'appuntamento si rinnova per la sua diciassettesima edizione e torna accompagnato dal rombo inconfondibile dei motori. Organizzato dal Centro culturale sportivo ricreativo Laipacco con il Moto club Pistoni urlanti asd, l'evento prevede, dalle 18, l'accensione del falò con l'arrivo della befana in moto: questa porterà con sé un dono per tutti i bambini presenti. Il

ritrovo per la parata in moto con la befana è per le 17.30 davanti al bar Caminetto. Per tutti, vin brulè, tè caldo e panettone. In caso di maltempo, tutto rinviato al 10 gennaio.

Infine, è in calendario sempre per domani, attorno alle 18, l'accensione del pignarùl di via Baldasseria Alta. Il punto d'incontro è il medesimo dello scorso anno: «Fuori dall'abitato - riferisce il cerimoniere, Luciano Gon -, in aperta campagna, verso Pradamano». La tradizione, in questo caso, risale al principio degli anni Novanta: «Abbiamo iniziato con don Tarcisio - prosegue Gon -, poi siamo andati avanti fino ad oggi, con l'unica eccezione nell'anno del Covid. Cerchiamo di rendere il quartiere un po' più vivo, facendo comunità». Ai presenti verranno serviti vin brulè, cioccolata calda e panettone anche grazie all'opera volontaria degli alpini di Udine sud e di alcuni agricoltori del posto. Per domani, non è escluso che sul pignarùl cada qualche fiocco di neve: «Renderà tutto più suggestivo», assicura Gon. —

Vissandone prepara il suo spettacolo dei record

Pignarul da record atteso a Vissandone, nel comune di Basiliano. L'appuntamento è per domani in via Isonzo, per uno dei fuochi più grandi della pianura friulana. Si inizia alle 17, quando aprirà

il chiosco con bevande calde e specialità locali; alle 19 arriveranno la befana e i demoni del fuoco, mentre il falò verrà acceso alle 20, con l'accompagnamento musicale di DjTonik. (a.d.a.)

**A Tarcento arrivano anche i fuochi artificiali**

Continua a Tarcento la serie di eventi dedicati all'Epifania. Oggi alle 16.30 in Duomo la messa dedicata al rito dell'esorcismo e alle 18.30 la fiaccolata. A concludere il "Palio dei Pignarulârs".

Domani alle 14.30 la benedizione dei bambini. Seguirà alle 17.30 la rievocazione storica in viale Marinelli. Infine, alle 19, l'accensione del Pignarul Grant di Coia con spettacolo pirotecnico. (l.t.)

**Gli eventi epifanici in Friuli**

Il Pignarul Grant a Coia di Tarcento



Le streghe del mare a Grado



La foghera di Lignano

Befane e falò

I riti della tradizione

Tra oggi e domani sono previsti 250 eventi sul territorio: in programma anche musica e intrattenimento. Il portale "Sagre Fvg", nato pochi anni fa, raccoglie tutti gli appuntamenti e segnala quelli più curiosi.

Chiara Dalmasso

La pianura friulana accende i fuochi epifanici, e un augurio di prosperità e pace rimbalza da un luogo all'altro, in una catena di riti propiziatori di origini antiche. Sono oltre 250 gli appuntamenti sul territorio, censiti dal portale "Sagre Fvg", ideato pochi anni fa da Tomas Marcuzzi (in arte Uolli) e Fulvio Romanin, con l'obiettivo di «fornire un servizio alla comunità». La collaborazione con la Regione non è ancora attiva, ma arriverà: «Ormai abbiamo raggiunto oltre 40 mila like su Facebook e circa mille accessi quotidiani al sito» racconta Uolli, che non dimentica di citare alcuni degli eventi più importanti, ma segnala anche i più curiosi.

CIVIDALE, TARENTO E GEMONA

La giornata di festeggiamenti di Cividale inizia domani, alle 10.30, in Duomo, con la

A Tolmezzo, oggi alle 15 la "vecchia" si calerà dal campanile del duomo per distribuire dolcetti e carbone ai più piccoli.

A Tarcento, domani alle 19, l'accensione a Coia, con uno spettacolo pirotecnico in chiusura di serata.

solenne celebrazione della messa dello spadone, officiata e cantata in latino. Si prosegue con la parata in costumi d'epoca, che rievoca l'ingresso in città, nel 1366, del patriarca Marquardo von Randeck. A Tarcento, invece, già oggi, alle 16.30, è prevista la messa dedicata all'esorcismo, seguita dalla fiaccolata e dal palio dei Pignarulârs. Domani il clou dei festeggiamenti, con la benedizione dei bambini alle 14.30, la rievocazione storica in viale Marinelli alle 17.30 e, infine, alle 19, l'accensione del Pignarul Grant di Coia, con spettacolo pirotecnico a completamento della serata. A Gemona, tra oggi e domani, si svolge la celebre manifestazione "Sulla via della stella", con la proclamazione del Tallero, la benedizione del Gonfalone e della città (oggi dalle 17) e, domani alle 10.30, la celebrazione in duomo della solenne santa messa del Talle-

ro.

BASILIANO E AQUILEIA

Uno dei fuochi più alti della pianura friulana avrà luogo a Basiliano: più precisamente, a Vissandone, in via Isonzo, sulla strada sterrata verso Bressano. Il pignarul sarà acceso alle 20 di domani, dopo l'arrivo della befana e dei demoni del fuoco. Fin dal mattino sono attesi festeggiamenti ad Aquileia, con l'evento Cabossa al via alle 8.30, con diversi appuntamenti di solidarietà, la consegna delle calze della befana, donate ai bambini da Ado, e, alle 18, l'accensione del fuoco di Beleno, antica divinità proto-celtica.

DA TOLMEZZO A LIGNANO

Se Tolmezzo anticipa le celebrazioni a oggi alle 15, quando la befana si calerà dal campanile del duomo di piazza Centa per distribuire dolcetti ai più piccoli, a Lignano l'anziana signora sulla scopa arri-

verà dal mare, alle 17.30, prima dell'accensione del grande falò. Befana in barca anche a Marano lagunare, alle 15.30, prima della Tombolisima. La vigilia dell'Epifania è particolarmente sentita anche a Malborghetto, in Valcanale, dove è atteso l'arrivo della Pechtra Baba, spirito maligno che comparirà alle 18 davanti al palazzo Veneziano, e verrà messo in fuga dai bambini con i campanacci.

PAGNACCO, FAGAGNA E VARMO

Più di 60 anni di storia per il pignarul di Pagnacco, uno dei più frequentati, che anche nel 2026 rinnova la tradizione, andando a chiudere il mese di eventi che ha preso il via lo scorso 30 novembre: l'accensione del fuoco, curata dalla proloco cittadina, avverrà alle 18 e sarà accompagnata da intrattenimento, cibo e musica. Specialità tradizionali e bevande calde an-

che a Varmo, nella frazione di Canussio, dove oggi l'area festeggianti di via Saleti vedrà accendersi il falò alle 18.30, insieme con l'arrivo della befana. A Fagagna, invece, protagonista sarà il canto: alle 15.30, infatti, alla pieve di Santa Margherita del Gruagno, si esibirà il coro Croma col punto, per la 41ª edizione del concerto dell'Epifania.

PALMANOVA E DINTORNI

Nella città fortezza i falò si accendono oggi alle 19 a Jalmicco, domani in via Vallarosso. Sempre domani, a Gonnars, dalle 18.30, il pignarul verrà bruciato alla presenza del Vecchio Venerando. A Strassoldo di Cervignano, appuntamento ai laghetti: oggi alle 18.30 brucerà il falò epifanico. A Felettis, invece, l'accensione del pignarul tradizionale è prevista, sempre oggi, per le 18 nel campetto sportivo, con una festa diffu-

Messa dello spadone e parata nella città ducale

È tutto pronto, a Cividale, per i tradizionali rituali epifanici, che si apriranno domani alle 10.30 con la solenne celebrazione della messa dello spadone, in duomo; al termine del rito, officiato

e cantato in latino, lungo le vie del centro storico si svilupperà l'imponente parata in costumi d'epoca che rievoca l'ingresso in città, nel 1366, del patriarca Marquardo von Randeck. (l.a.)



L'omaggio ai Celti con la Cabossa di Aquileia

Come i Celti, antichi abitanti dell'Agro Aquileiese, appiccavano fuochi per ringraziarsi le divinità, domani torna in città l'evento Cabossa, con il rito dell'accensione del falò. Si inizia alle 8.30 con il mo-

to incontro di solidarietà e il mercatino artigianale, poi musica fino alla consegna delle calze della Befana, donate ai bambini donate da Ado. Il clou, alle 18, con l'accensione del fuoco. (f.a.)



Gli eventi epifanici in Friuli



PALMANOVA

Festeggiamenti



A Palmanova i falò si accendono stasera alle 19 a Jalmicco, domani in via Vallarosso. A Gonnars, domani alle 18.30, ci sarà anche il Vecchio Venerando. A Strassoldo di Cervignano il falò sui laghetti si accenderà oggi alle 18.30. La Befana arriverà in barca dal mare a Marano, domani alle 15.30, poi ci sarà la tombola. Alle 18, a Feletis, è prevista l'accensione del pignarul al campo sportivo. (f.a.)

VARMO

Aprono i chioschi



A Varmo, è nella frazione di Canussio che viene mantenuta la tradizione del falò epifanico. L'evento è previsto per oggi, nell'area festeggiamenti in via Saleti. L'accensione del falò epifanico sarà alle 18.30 con l'arrivo della Befana. Saranno inoltre aperti alcuni fornitissimi chioschi e l'atmosfera sarà allietata da musica per tutti i gusti. (m.a.)

LATISANA

Le foghere



Due giorni di falò per la Bassa friulana. Oggi si parte da Latisana, da piazza Caduti della Julia, alle 15.30. Alle 16 via all'evento di Aprilia Marittima. Alle 18, verrà accesa la 24° foghera di Paludo-Sabbionera e allo stesso orario inizierà il Pignarul-Foghera a Lignano. Dalle 20 parte la Foghera tal Timent di Pertegada. Domani alle 18.30 la grande Foghera di Latisanotta. (s.d.s.)

Alta soli 9 centimetri, la catasta infuocata di Borgo San Mauro di Premariacco è la più piccola della regione

Protagonista della festa di Fagagna sarà il canto, con l'esibizione del coro Croma in punto per il concerto

sa, tra musica, cibo e vin brulé bollente.

LATISANA E DINTORNI

Ricchissima di appuntamenti, alcuni già anticipati in precedenza, pure la Bassa friulana: oggi si parte da Latisana, da piazza Caduti della Julia, dove il falò si accenderà alle 15.30. Mezz'ora più tardi via all'evento ad Aprilia Marittima, mentre alle 18 verrà accesa la 24° foghera di Paludo-Sabbionera. Dalle 20 parte quella di Pertegada, con Latisanotta, invece, che festeggia domani alle 18.30.

LE CURIOSITÀ

Il pignarul più piccolo? Si trova a Borgo San Mauro di Premariacco e misura solo 9 centimetri. Tra i più suggestivi, ci sono i falò di Paularo e dintorni: tanti rombi infuocati, con in cima un fantoccio, che bruciano tutti insieme, in un grande rito condiviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli abissi di Marsilio ai giganti verdi di Maroè «La verità del Pignarûl»

Passaggio del testimone per il Vecchio Venerando, che a Coia interpreterà il fumo Il tree climber che ha scalato quindicimila alberi: «Una responsabilità importante»

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

Si sono conosciuti più di quarant'anni fa. Il primo, Giovanni Marsilio, esperto di fossili, guardava alle profondità della terra calandosi nel sottosuolo alla scoperta delle grotte. Il secondo, Andrea Maroè, usava le stesse funi per esplorare le cime dei giganti verdi. Due uomini avventurosi, curiosi, spinti dal desiderio di conoscere e due destini che di nuovo si incroceranno dinanzi alla pira infuocata del Pignarûl Grant di Coia. Agronomo, istruttore e tree climber professionista, studioso e divulgatore di ecologia arborea, con oltre 15.000 alberi scalati in tree climbing in giro per il mondo, il 59enne tarantino Andrea Maroè, domani - martedì - a Coia vestendo i panni del Vecchio Venerando interpreterà il fumo e le scintille dei grandi falò per predire l'andamento del nuovo anno, fungendo da custode di antichi riti propiziatori legati al passaggio dal vecchio al nuovo anno e alla natura.

Un passaggio del testimone storico quello fra lei e Giordano Marsilio, cosa l'ha spinto ad accettare questo incarico?

«Ci lega un'amicizia di vecchia data: Marsilio era bidello al Liceo scientifico di Gemona che frequentavo. Lui è uno speleologo esperto e si occupa di fossili. Ero un ragazzo quando mi insegnò a usare le corde per esplorare gli abissi, io le ho usate per spingermi sempre più in alto. A distanza di anni le nostre strade si sono incrociate nuovamente e quando mi hanno proposto di proseguire quanto Marsilio aveva fatto a Coia per oltre un trentennio, forte di alcune esperienze avute in Sudamerica accanto agli sciamani, ho deciso di accettare».

Un profondo legame con il mondo spirituale il suo.

«Più di quanto si immagina, le circostanze della mia nascita e della mia vita sono sovrapponibili a quelle dei



Giordano Marsilio accanto ad Andrea Maroè



Maroè nei panni del Vecchio Venerando a Coia

«Vorrei poter annunciare un periodo di pace e di serenità. Dove ci sono conflitti non c'è speranza»

«Ho sempre avuto un approccio scientifico alle cose ma credo sia necessario avere una mente flessibile e aperta»

benandanti, portatori di energie positive per i quali il destino era segnato già dal primo vagito, infatti nascevano ancora avvolti nel sacco amniotico. Caratteristiche nelle quali mi riconosco».

L'osservazione del fumo prodotto dal fuoco è un metodo di divinazione chiamato "capnomanzia" e ha origini antichissime. Qual

è il confine fra la tradizione e il folclore da un lato e la scienza dall'altro?

«La mia formazione e la mia professione mi hanno sempre portato a un approccio scientifico alle cose, ma esiste una profonda connessione fra gli elementi naturali e l'umanità e credo sia necessario avere una mente flessibile, aperta, lasciando ampio spazio alla spirituali-

tà e alle emozioni per poi assecondare il proprio bagaglio esperienziale. Il collegamento fra la terra e cielo è sempre stato per me uno dei parametri fondamentali e forse la mia risalita lungo le chiome degli alberi rientra nell'antica aspirazione dell'uomo a cercare di elevarsi passando dalla dimensione terrena a quella più spirituale, come quella del fumo che sale. E poi c'è il senso di appartenenza, il peso di una tradizione radicata profondamente nella mia terra d'origine: quando ritorno dai miei viaggi vedo una schiera di montagne dritte e il castello sul quale mi arrampicavo da bambino e sento di essere a casa. Mantenere viva la tradizione è un po' salvaguardare questo legame».

Quello al quale parlerà è un mondo che ha disperato bisogno di buoni presagi. Nella sua interpretazione dirà tutto ciò che vede?

«È una grande responsabilità. Tutti abbiamo la speranza di andare verso il meglio e il consiglio ricorrente che ho ricevuto è stato quello di privilegiare le buone notizie, tralasciando le altre, ma non si può nascondere la verità, quindi cercherò di essere fedele all'interpretazione».

C'è voluto un emendamento promosso dalla Lega alla Camera dei deputati per consentire l'accensione dei falò epifanici indipendentemente dai valori di inquinamento atmosferico. Come si conciliano le istanze ambientaliste con la tradizione?

«Credo che sia un falso problema, prima di considerare pericolosa l'accensione di un po' di legna e qualche stoppia nei falò è il caso di pensare alle guerre in corso e al loro effetto sull'ambiente, oltre che sulle vite delle persone».

Qual è l'annuncio che più di ogni altro vorrebbe fare scrutando quel fumo?

«Vorrei che l'uomo potesse raggiungere un periodo di pace e di serenità, siamo giunti sull'orlo della terza guerra mondiale e dove ci sono conflitti non c'è spazio per la speranza». —

A Masseris di Savogna

A sinistra, l'incendio nella sua fase di maggiore estensione: partite da un locale adibito ad autorimessa, le fiamme sono arrivate a lambire anche i piani superiori, fino al tetto; a destra, l'intervento dei vigili del fuoco

Casa in fiamme: fuggono dalla finestra Padre e figlia in salvo grazie a un vicino

Ha posizionato una scala e consentito ai residenti di uscire. La sindaca: «Piena disponibilità ad aiutare le persone sfollate»

Simone Narduzzi / SAVOGNA

La fuga senza guardarsi indietro. Via, fuori dalla finestra. Così padre e figlia ieri sono scappati dalla loro casa in fiamme, a Masseris di Savogna. Ad aiutarli un paesano che, senza indugi, ha creato loro una via sicura facendo poggiare una scala all'altezza del primo piano, sulla parete del grande edificio da cui, poco prima si era sprigionato l'incendio.

Sono le 16.30, allora, quando il fumo comincia a salire da un locale adibito ad auto-

L'incendio si sarebbe originato da un cortocircuito: dall'autorimessa si è poi propagato fino al tetto

rimessa. La presa di coscienza, per Carlo Massera, proprietario dell'abitazione insieme al fratello, è immediata. Sarà lui poi, insieme alla figlia, a scappare dalla finestra, trovando sicuro rifugio all'esterno. Arriva dunque la chiamata ai soccorritori; nel frattempo, le fiamme arrivano a lambire anche i piani superiori, tutti costruiti con so-lai in legno, bloccando la porta d'ingresso dell'edificio a tre piani che un tempo ospitava l'alimentari di Masseris.

Sul posto arrivano la squadra dei vigili del fuoco del di-



Vigili del fuoco alle prese con le operazioni di bonifica dell'edificio: da una di queste finestre, padre e figlia hanno trovato una via di fuga

staccamento di Cividale e quella della sede centrale, supportate da due autobotti, da un'autoscala e dal funzionario di guardia del comando friulano. L'incendio inizia a intaccare il tetto della

casa: dopo essersi sincerati che all'interno dello stabile non vi siano persone intrappolate, i vigili del fuoco iniziano le operazioni di spegnimento. Pur riuscendo a preservare la struttura, i soccor-

ritori, a lavoro concluso, si vedono costretti a dichiarare l'inagibilità dell'immobile.

Ancora da chiarire la causa dell'incendio. L'ipotesi al vaglio dei carabinieri è quella di un cortocircuito. Dal

malfunzionamento di uno strumento elettronico si sarebbe così innescato il rogo, poi alimentato dalla presenza, nell'autorimessa, di materiale infiammabile. Tale è stata, ad ogni modo, l'estensio-

ne dell'incendio, che le fiamme sono state in grado di distruggere anche un cavo conduttore, portando al black-out gran parte della borgata.

Si è così reso necessario anche l'intervento da parte di una squadra dell'Enel. Solo in serata, appoggiandosi a un bed and breakfast gestito da Davide Cantarutti, assessore a Cividale (nella struttura, infatti, la luce funzionava), i tecnici sono riusciti a ripristinare la corrente. I proprietari dell'immobile incendiato hanno subito trovato la

A causa della rottura di un cavo conduttore, gran parte della borgata è rimasta per qualche ora senza elettricità

solidarietà dei compaesani, offertisi di ospitarli per il tempo necessario.

La prima cittadina di Savogna, Tatiana Bragalini, ha seguito di persona gli sviluppi della vicenda: «Per fortuna nessuno si è fatto male. Da parte mia c'è la massima disponibilità ad aiutare le persone coinvolte». A testimoniare direttamente la sua vicinanza anche Cantarutti: «Ho messo a disposizione il mio b&b. Altri abitanti hanno fatto lo stesso gesto».

Ha collaborato Lucia Aviani

L'EMERGENZA A LAUCO

A fuoco il monte Vas distrutti 15 ettari Pompieri al lavoro per tutta la notte

Il rogo è stato favorito dalla siccità e dal forte vento
Il vicesindaco Del Negro: «Per fortuna case al sicuro»

Timothy Dissegna / LAUCO

Un rogo di ampie proporzioni, divampato a Lauco, ha tenuto impegnati per ore decine di operatori tra vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile. L'incendio si è sviluppato sabato sera, nei pascoli soprastanti la frazione di Buttea, su un versante del monte Vas. Le fiamme, favorite dalla prolungata siccità di questo periodo e da un vento insistente, hanno rapidamente conquistato terreno fino a divorare circa 15 ettari, minacciando il bosco e costringendo i soccorsi a una lunga operazione di contenimento notturna, seguita da un massiccio intervento aereo e ter-

Per spegnere l'incendio, sono stati necessari interventi aerei e terrestri che hanno coinvolto numerosi operatori

Le condizioni meteo delle ultime settimane hanno favorito il propagarsi delle fiamme a zone di prato e di sottobosco

restre all'alba, che ha portato allo spegnimento.

LA PRIMA RISPOSTA NOTTURNA

A intervenire dopo la chiamata è stata una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, supportata da autopompa e autocarro Antincendio boschivo. Giunti sul posto, i pompieri hanno trovato un fronte di fiamme già molto esteso. L'intervento notturno si è rivelato difficoltoso a causa della morfologia del territorio: il versante interessato è infatti molto ripido e privo di strade di accesso praticabili dai mezzi. Nonostante l'impegno, la mancanza di visibilità e la pericolosità della zona hanno reso



L'incendio divampato sul versante del monte Vas, a Lauco, nella notte tra sabato e ieri

impossibile operazioni di spegnimento in piena regola, limitando l'azione al contenimento e al monitoraggio. Intanto, avevano raggiunto la zona le squadre della Forestale, coordinate dalla direzione delle operazioni di spegnimento della stazione di Cervignano, in stretto contatto con la Protezione civile a Palmanova.

SICCITÀ E VENTO

Le condizioni meteo degli ultimi mesi hanno creato il presupposto ideale per la propagazione delle fiamme. Come

spiegato dalla Forestale, la prolungata assenza di precipitazioni ha seccato la vegetazione erbacea e il sottobosco, trasformandoli in "combustibile fine" altamente infiammabile. «Fortunatamente il fuoco non è sceso fino alle case – osserva il vicesindaco Stefano Del Negro –. Pare che siano partiti tre diversi focolai. Vero è che in queste settimane non ci sono state piogge né neve e le risorgive non hanno abbastanza acqua».

LE OPERAZIONI DI BONIFICA

Con le prime luci dell'alba di

ieri, sono ripartite le operazioni, così come nel pomeriggio. Intorno alle 8, è entrato in azione l'elicottero della Protezione civile, che ha effettuato numerosi lanci d'acqua, attingendo dalla vasca antincendio di Buttea. Parallelamente, sul terreno, operava il personale delle stazioni di Cervignano, Tolmezzo, Villa Santina e Paluzza, insieme ai volontari e ai vigili del fuoco. E mentre la bonifica prosegue, le cause del rogo restano ancora in fase di accertamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendente comunale, si è spento a 64 anni Addio a Mauro Gloazzo storico presidente della banda di Castions

ILLUTTO

Era il volto che da decenni salutava chiunque entrasse nell'ufficio anagrafe, ma anche tutti gli amanti di musica che andavano ad ascoltare la banda del paese. Si è spento a soli 64 anni Mauro Gloazzo, figura storica della vita amministrativa e associativa di Castions di Strada.

La morte, dovuta a un malore improvviso, ha colpito l'in-



Mauro Gloazzo

tera comunità. Impiegato da oltre 40 anni in Comune, svolgeva anche funzioni di protocollo e ufficio elettorale. Il sindaco Ivan Petrucco lo ricorda come «un preziosissimo collaboratore e una persona di riferimento del Comune. Sempre gentile, disponibile, professionale».

La sua vera passione, però, è sempre stata la musica. Entrato nel Corpo bandistico comunale Gioacchino Rossini fin dalla rifondazione nel 1973, Gloazzo ha ricoperto ogni ruolo: suonatore di tromba, insegnante di solfeggio, presidente e, fino all'ultimo, tesoriere. «Era la memoria vivente della banda – racconta Valentino Zanello, presidente del sodalizio e suo genero –. Per tutti noi era un punto di riferimento, propositivo, solare. Ai giovani consiglieri che proponevano nuove idee non

diceva mai di no. Rispondeva: «Ok, proviamo a capire come fare, analizziamo e vediamo se è fattibile». La banda era la sua famiglia». La formazione, con i suoi 60-70 elementi e circa 350 soci in un paese di 3.800 abitanti, è un'istituzione e Gloazzo è stato uno degli architetti di questa vitalità. «Ha speso veramente tutto se stesso per la riuscita dell'attività ed era sempre disponibile anche con le altre associazioni», rimarca Zanello.

«Mauro – prosegue il primo cittadino – è stato un pilastro indiscusso della grande famiglia del Corpo Bandistico, un "padre" per molti giovani suonatori, un fratello per altri. Un amico per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo». I funerali si terranno oggi alle 14.30, nella chiesa di Castions di Strada. —

T.D.

FIUMICELLO

Concerto dell'Epifania con il gruppo Michelàs

FIUMICELLO

Sarà presentato domani – martedì – alle 16 in sala Bissone a Fiumicello, dal Gruppo bandistico Tita Michelàs, con la partecipazione della Filarmonica di Turriaco, il Concerto dell'Epifania con la voce di Anna Viola. La Banda di Fiumicello ha una storia che risale al 1888, quando era attiva una Società Filarmonica non ancora ufficiale che eseguiva concerti e accompagnava cerimonie. L'ufficializzazione risale al 1909, data cui fa riferimento

il documento di approvazione dello statuto della Filarmonica di Fiumicello rilasciato dal Regno Austro-Ungarico. A Giovanni Battista (detto Tita) Michelàs fu affidato l'incarico di presidente, mentre Angelo Bortoluzzi ne era direttore. Contava 24 elementi, che si cimentavano con le marce e gli inni austriaci. Dopo una forzata interruzione di attività durante le guerre, negli anni Settanta la rifondazione con l'attuale denominazione. È composta da circa 30 strumentisti. —

F.A.

TRA SUTRIO E FORNI DI SOPRA

Incidenti in montagna Ricoverati due sciatori

SUTRIO

È stata una domenica pomeriggio contraddistinta dai soccorsi ai sciatori, quella di ieri. Due, infatti, gli interventi da parte dell'elisoccorso regionale per altrettante persone rimaste ferite mentre stavano trascorrendo delle ore di relax sulla neve. L'incidente più grave sullo Zoncolan, attorno alle 14.30, dove un uomo sui 40 anni è stato soccorso per un trauma cranico. Il ferito, dopo esse-

re stato stabilizzato e imbarelato, è stato portato in volo all'ospedale Cattinara di Trieste. Qualche minuto prima, è stato un 30enne ad avere necessità delle cure mentre si trovava sul Varmost a Forni di Sopra, lungo la pista 2. Lo sciatore è caduto e ha riportato una sospetta frattura al femore. L'elicottero lo ha trasportato all'ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo. Nessuno dei due si trova in condizioni gravi. —

T.D.

TURISMO IN ALTO FRIULI

La domenica sulla neve Piste affollate nel Tarvisiano

Piste affollate nel Tarvisiano, con migliaia di persone che hanno scelto i tracciati del Lusari e del Priesnig per trascorrere la domenica sulla neve. Tanta gente anche sulla piana dell'Angelo per lo ski-lift di collegamento con la collina dei Combattenti e al parco giochi sulla neve. Traffico congestionato all'ingresso del paese.



È mancata all'affetto dei suoi cari



ANTONIA VENIGA ved. SARACINO
(Alma)
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alberto e don Federico, il nipote Riccardo, la nuora Paola e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Paolino in viale Trieste, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.

Seguirà la cremazione.

La salma sarà esposta nella Casa Funeraria Marchetti martedì 6 gennaio dalle 9.00 alle 12.00 e mercoledì 7 dalle 8.30 alle 15.00.

Il Santo Rosario sarà recitato martedì 6 gennaio alle ore 18.00 nella chiesa di San Paolino.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 gennaio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Partecipano al lutto:
- Gigi e Nadiya

Ci ha lasciati



EMILIA DE CESCO ved. COSATTO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Luca con Cristiana, Martina e Francesco, la sorella Marisa con Roberto, l'adorata nipote Marianna con Antonio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Pradamano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarla.

Pradamano, 5 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



DIANA FERLIZZA ved. MINI
di 91 anni

La salutano con affetto i figli Sandro con Ornella, Donata con Claudio, Alida, Dario con Elisa, Lucia con Fabio, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 7 gennaio, alle ore 15.30, nel duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la cremazione.

Un grazie di cuore a Daniela per l'amorevole amicizia e a tutte le persone che le hanno voluto bene.

Nimis, 5 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri Tarcento,
Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Il giorno 1° gennaio ci ha lasciato il



Dott. ALFREDO RIZZI
di 88 anni

Ne dà il doloroso annuncio Maria.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio, alle ore 14, nella chiesa dei Rizzi in Udine, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Seguirà tumulazione nel cimitero dei Rizzi.

Un ringraziamento particolare al dott. Riabiz Andrea, al servizio infermieristico del distretto di Manzano e alle signore Mariana, Irma e Tamara.

Udine, 5 gennaio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano
San Giovanni al Natitone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Il 3 gennaio, circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



JACQUELINE MARIE ZANNIER
di 89 anni

Lo annunciano la sorella Anna Maria, i nipoti, i pronipoti ed il cognato.

I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di Barbeano di Spilimbergo.

Il Santo Rosario verrà recitato nella stessa Chiesa mercoledì 7 gennaio alle ore 19.00.

Non fiori ma eventuali offerte alla Chiesa di Barbeano.

Si ringraziano quanti le sono stati vicini in questo periodo.

Barbeano, 5 gennaio 2026

Paglietti, Spilimbergo

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

STEFANO CHIARVESIO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano per la numerosa partecipazione e l'affetto dimostrato.

Fagagna, 5 gennaio 2026

*Of. Michelutti
Fagagna
0432/801396*

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la
dettatura dei testi
da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto
un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

L'intervento

LE PAROLE DI MATTARELLA BUSSOLA PER IL PAESE

MARCO ORIOLES

Nel discorso di fine anno, Sergio Mattarella ha posto la pace al centro del suo messaggio, con un appello forte e commosso che lega il desiderio di riconciliazione al sostegno concreto all'Ucraina e al rispetto del diritto internazionale.

«La nostra aspettativa è anzitutto rivolta alla pace», ha affermato il Presidente, evocando immagini strazianti: «Di fronte alle case, alle abitazioni devastate dai bombardamenti nelle città ucraine, di fronte alla distruzione delle centrali di energia per lasciare bambini, anziani, donne, uomini al freddo del gelido inverno di quei territori, di fronte alla devastazione di Gaza, dove neonati al freddo muoiono assiderati, il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte».

Queste non sono parole astratte: Mattarella ha definito la pace «un modo di pensare: quello di vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio». Un principio radicato nella Costituzione, che ripudia la guerra e fonda la Repubblica sul rifiuto della prevaricazione. Il Presi-



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in diretta durante il discorso di fine anno

dente ha lodato i pilastri della politica estera italiana – «l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica hanno coerentemente rappresentato – e costituiscono – le coordinate della nostra azione internazionale» – e ha esortato a «disarmare le parole», raccogliendo l'invito di Papa Leone XIV a «respingere l'odio, la violenza, la contrapposizione» per praticare «il

dialogo, la pace, la riconciliazione».

Nel panorama politico italiano, segnato da quasi quattro anni di conflitto ucraino, questo discorso rafforza la linea atlantista del governo Meloni, che ha sostenuto Kyiv con aiuti militari e sanzioni in difesa della sovranità del Paese aggredito e del diritto internazionale violato dall'invasione.

Eppure, nel Paese persiste un dibattito acceso, con posizioni che talora sfiorano ambiguità filo-russe più o meno palesi. Storicamente trasversali – dalla Lega di Salvini, con passati elogi a Putin come «uomo forte», al M5S di Conte, che tuona con persistenza contro la «retorica bellicista» – queste voci non si sono attenuate ma si sono rafforzate in chiave pacifista. Nel 2025, Salvini ha definito la Russia «invincibile», frenando su nuovi aiuti militari e auspicando negoziati rapidi con Mosca; Conte ha parlato di «fallimento» della strategia europea di sostegno armato a Kyiv, suggerendo di affidare le trattative agli Usa. Motivazioni legate a preoccupazioni economiche o diplomatiche, queste posizioni sono state accusate di allinearsi indirettamente alle narrative russe, facendo la sponda ad un'opinione pubblica dove una minoranza simpatizza per Mosca.

Il centrosinistra ha accolto l'enfasi del Presidente sul dialogo come invito a una diplomazia europea attiva, mentre alcuni pacifisti interpretano il richiamo papale come monito a fermare le armi.

In un contesto globale instabile, Mattarella lega la pace alla coesione nazionale: «La Repubblica siamo noi», ricorda, appellandosi ai giovani perché «siate esigenti, coraggiosi e responsabili» e non si rassegnino. Questo undicesimo messaggio del secondo settennato di Mattarella è un richiamo etico che rafforza il sostegno all'Ucraina contro isolazionismi o ambiguità residue, invitando a una pace fondata su democrazia, diritto internazionale e dialogo. In un'Italia polarizzata, le parole del Presidente fungono da bussola, rammentando che la vera forza sta nei valori costituzionali, baluardo contro ogni aggressione. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La Femenate di Paularo: un rito ancestrale simbolo di identità

«Buinesere, paroncine, nus daiso la farine? La farine das lausignes, vèso mazzât il temporâl? S'a no lu vès mazzât lu mazzarès. Dainus cuince e luànies plui ch'à podès». Così scriveva il professore Giacomo Fabiani in un saggio di circa sessant'anni fa, a testimoniare la tradizione paularina della raccolta delle offerte antecedente l'Epifania: «Farina, sale, patate, salsicce, strutto, vino, mosto di pere» che ragazzi e coscritti, raccolti nell'improvvisata "compagnie dal cos", facevano passando di casa in casa dopo che era stata bruciata la Femenate.

Oggi, 5 gennaio, a partire dalle 18, non soltanto a Casaso, la frazione madre di questo fuoco epifanico, ma anche a Ravinis, Misincinis, Cogliat, Villafuori, Villamezzo, Via Piave, Cuelalt, Plamatin, Vieile, Via

Roma, Nisola e Dierico, si avrà modo di godere e partecipare a questo rito ancestrale legato alla divinità protoceltica della luce, il Dio Beleno. Come scrive Fabiani: «Al mattino i coscritti dell'annata si danno convegno sulla piazzuola del luogo per l'allestimento della così detta femenate, consistente in una impalcatura di legname a forma di croce, successivamente rivestita con canne di granoturco e con viticci secchi di fagioli, sì che la rudimentale costruzione viene a prendere forma di un rombo quasi regolare, alto circa dieci metri». Il luogo la tradizione lo ha fissato da oltre un secolo e una volta fattosi scuro, radunati tutti, seguono canti, villotte, «con un ragazzo che porta il secchiello dell'acqua occorrente per l'aspersione della "vecchia" recando alcuni cesti ripieni dei primi doni raccolti in paese».



La Femenate di Paularo (FOTO DALLA PAGINA FB DELLA PRO LOCO VAL D'INCAROJO)

Un coscritto accende il falò, mentre i presenti continuano a elevare esclamazioni di gioia, con gli occhi al

cielo per osservare le fiamme e la direzione delle lausignes, le faville. Come vuole il detto che si riverbera in

tutto il Friuli tra oggi e domani, a seguito dell'accensione di pignarûi, fogheres, pans e vins e simili, vale l'espressione, nella varietà di luoghi e parlate: «Cuant che las lausignes a van a soreli jevâ, tol il sac e va al mercjâ. Cuant che las lausignes as van a tramont, tol il sac e va pal mont». Ci si augura sempre che vadano a est, così da avere un anno rigoglioso, anche se gli esiti di questa divinazione più di una volta hanno dimostrato la loro inconsistenza.

Comunque sia, tornando al canto d'inizio, anche i giovani questuanti si danno a commenti in rima in base a quanto ogni famiglia offre al loro peregrinare: «Bui-ne not e grazie, tornarin ûn âti an, e sperin ch'a nus detis come chest an», oppure: «plui di chest an», sempre secondo il testo nella parlata paularina del Fabiani. Ancora lui ci racconta di come, fino agli anni Cinquan-

ta, dopo l'accensione della pira, il cui nome richiama a una "donna ccia", «aveva inizio la processione attorno alla campagna: vi partecipavano tutti indistintamente recando in mano una candela accesa e cantando le litanie, mentre un anziano aspergeva con l'acqua benedetta i campi e i prati lungo i quali si snodava la processione». Arrivata la mezzanotte c'è la cena per i coscritti, «poi inizieranno le danze e la festa continuerà fino al sorgere dell'alba del giorno dell'Epifania».

Pur cambiando nel tempo, perché le tradizioni per essere tali non possono che continuare a compiersi nei mutamenti delle società, mantenendone spirito e funzioni, questa ricorrenza celebrativa ci invita ancora una volta a tenere stretto soprattutto il senso di comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Salute Cambiare l'approccio verso il paziente

Gentile direttore, il ricovero in ospedale rappresenta il principale punto di conclusione, in quanto in Italia un'altissima percentuale di anziani con patologie croniche viene ricoverato nell'ultimo periodo di vita. Perché è dotato di maggiori potenzialità diagnostiche, laboratoristiche e strumentali, si ritiene possa assicurare al malato una diagnosi più tempestiva e cure più adeguate; in realtà durante il ricovero possono frequentemente insorgere nei malati con patologie croniche eventi negativi come infezioni nosocomiali, ma anche complicanze legate allo stress per l'allontanamento dal proprio abituale luogo di vita, all'immobilità prolungata. Ogni persona che entra in un ospedale porta con sé non soltanto la propria malattia, ma anche la propria dignità. Un valore fondamentale che la legge tutela, riconoscendola come parte integrante del diritto della salute. La dignità del paziente è il diritto di ogni persona malata a essere trattata con rispetto, considerazione e umanità durante tutto il percorso di cura.

Sono arrivato alla conclusione che un operatore o un infermiere o qualsiasi persona che lavora con soggetti deboli e bisognosi di cure, non svolge solamente assistenza, ma difende e supporta la dignità di quella data persona. E questa è una cosa meravigliosa, se una persona fragile non riesce più a curare sé stesso, ci sono infermieri e operatori socio-sanitari che si mettono al loro fianco per farli sentire delle persone, nonostante i limiti fisici e mentali. Perché siamo tutti delle onde dello stesso mare, il dolore di una persona che soffre, può essere il dolore di chiunque altro.

Ma devo essere sincero tutto questo nelle corsie della Prima medicina dell'ospedale di Pordenone non l'ho visto, ho notato un'assistenza spesso basata su manodopera con bassa qualificazione socio-sanitaria, degli infermieri che facevano il loro lavoro, ma non con amore. Aumentiamo lo stipendio a queste persone, allentiamo i turni lavorativi, promuoviamo un salto di qualità culturale nei medici e negli operatori sanitari, attivando una procedura basata su un approccio olistico al paziente. Caro direttore generale dell'Asfo una società è giudicata da come tratta i più vulnerabili.

Ivo Pignat

Ricordi e abitudini Le esperienze di aiuto dopo le calamità

Gentile direttore, non è passato poco tempo da quando con un gruppo di amici partivo per raggiungere la regione vicina o lontana che era stata colpita da qualche evento catastrofico. Un giorno capitò che una telefonata mi avvisasse che un paio d'o-

re più tardi qualcuno sarebbe passato a prendermi a casa mia e subito mi sono dato da fare per riempire i miei due borsoni militari con qualche panino e indumenti vari per poi scendere ad aspettare sul marciapiede e solo allora mi sono ricordato di avvisare mia moglie che si trovava al lavoro.

A Nespolo ci aspettava l'ultimo della squadra, un agricoltore con la "a" maiuscola che con ogni probabilità aveva lavorato gran parte della notte per alleggerire un po' di impegni della moglie che per alcuni giorni avrebbe dovuto reggere interamente sulle sue spalle il peso gestionale dell'azienda. Sul fornellino a gas che Gigi adoperava per il suo lavoro io mettevo a bollire l'acqua per la pasta e i vasetti di sugo portati da casa al momento giusto profumavano l'aria del circondario.

A Diano d'Alba ci dissero che nell'alveo di un torrentello che era diventato un fiume impetuoso si era ammucchiato un groviglio di tronchi che aveva formato una diga che doveva essere assolutamente rimossa. Io sono salito sul tronco che stava più in alto e da lassù sentivo l'acqua che scorreva almeno quattro metri più sotto. L'indomani di buon ora la nostra squadra, rinforzata da quattro forestali carnicci doc, che adoperavano le motoseghe come se fossero coltellini da tasca, pian piano districò il groviglio. Dopo questa esperienza fra terremoti e alluvioni successivi i ricordi si sovrappongono e due appartenenti al gruppo si sono più volte recati anche oltre oceano per aiutare chi aveva bisogno.

Con l'andar del tempo però qualcuno ha raggiunto il paradiso di Cantore e pur essendo tutti gli altri più o meno acciaccati lo spirito combattivo è rimasto lo stesso di sempre.

Luciano Scarel
Pradamano

LE FOTO DEI LETTORI



Festa dei coscritti del '45 di Cleulis di Paluzza

I coscritti della classe del 1945 di Cleulis di Paluzza si sono incontrati per festeggiare gli ottant'anni. La fotografia è stata inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto Paolino Puntel.



La 5ª B del Sello di Udine mezzo secolo dopo

Si conosco dall'anno 1975 gli studenti della 5ª B dell'Istituto Sello di Udine, sezione grafica e mobile. Ora si sono ritrovati a Meduno per festeggiare l'anniversario dei cinquant'anni di conoscenza. La foto è stata inviata da Antonella Madussi.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

La storia

FABRIZIO BRANCOLI

A Gorizia in questi giorni sono esposti gli scatti della leggendaria agenzia Magnum, ammiraglia mondiale del racconto fotografico. La mostra di Palazzo Attems-Petzenstein si intitola "Back to peace?", tornare alla pace. C'è quel punto interrogativo ambiguo e inquietante, che ci meritiamo come mondo e come umanità. Tra tutti quei capolavori, c'è "Tereska disegna la sua casa", di David "Chim" Seymour. È una foto diversa dalle altre. E bisogna spiegare perché.

I bambini sopravvissuti alla Seconda guerra mondiale, spesso, non hanno avuto una casa degna di questo nome. Hanno affollato gli istituti con i loro traumi e le loro ferite. Sono stati testimoni di orrori. In uno scenario simile, Chim incontra una bambina che lo colpisce profondamente. Il suo nome è Tereska, ha circa sette anni e vive a Varsavia. È il 1948.

Seymour le scatta la foto mentre è intenta a svolgere un compito assegnatole dalla maestra; un compito semplice, deve solo disegnare quella che una volta era la sua casa. Ma Tereska pensa al frastuono e alla distruzione, ai corpi straziati e alle grida. L'unica cosa che riesce a disegnare su quella lavagna è un groviglio di linee curve, un gomitolo sconnesso e doloroso, mentre fissa l'obiettivo con smarrimento e angoscia. Alla parola "casa" può accostare solo gli incubi. E così riesce solo a disegnare una figura confusa, senza senso per tutti tranne che per lei.

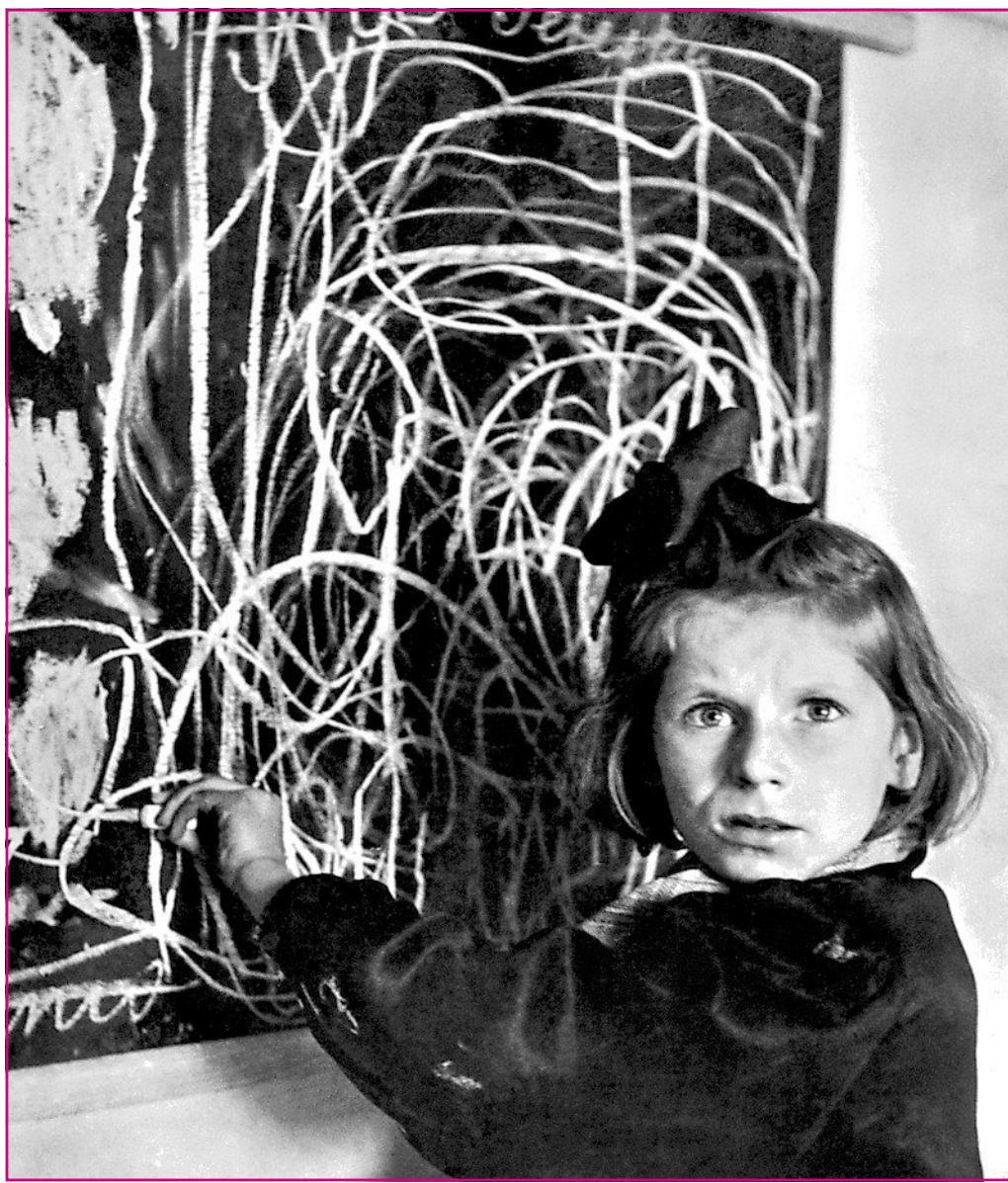
La storia della foto, in grande sintesi, è tutta qui. Ma c'è poi la storia "dopo" la foto. Chi era quella bambina? L'identità di Tereska è rimasta un mistero per un tempo lunghissimo. Nel 2017, quasi settant'anni dopo che Seymour scattò la foto, due giovani polacchi risolverono il mistero con una ricerca accurata; e scoprirono una storia amarissima.

Su iniziativa di Gregor Siebenkotten, direttore della Fondazione Tereska, fu condotto un lavoro approfondito da Patryk Grażewicz, ricercatore polacco, e da Aneta Wawrzyńczyk, giornalista specializzata in diritti umani. Matthew Murphy, redattore dell'ufficio di New York della Magnum Photos, e Carole Naggar li hanno assistiti fornendo dettagli sulla biografia di Chim. E su Time, Naggar ha spiegato benissimo il lavoro che ha portato a svelare la verità.

Le didascalie e i provini, scattati con una 35 mm e con una Rolleiflex, hanno permesso di seguire il fotografo in una mattina di settembre del 1948. Immaginiamo di essere con lui, a Varsavia. Chim prima fotografa lo stadio del Legia, poi cammina tra le macerie. Incontra un gruppo di scolari che spingono carriole piene di detriti e li segue, scoprendone in un orto. Li ritrae, infine, davanti a

Tereska e l'orrore

Nella mostra della Magnum a Gorizia c'è una foto speciale. Ritrae una bimba di 7 anni, diventata un simbolo di dolore



Ecco la famosa fotografia di Tereska, scattata nel settembre 1948 da David "Chim" Seymour

L'AUTORE DELLO SCATTO

Da Varsavia a Parigi e negli Stati Uniti dove lavorò con Capa

David Szymin, noto come David Seymour o con lo pseudonimo Chim (Varsavia, 20 novembre 1911 – El Qantara, 10 novembre 1956), è stato un fotografo e giornalista polacco, celebre per i suoi reportage sull'infanzia e per conto di Unicef. Nacque a Varsavia da genito-



ri ebrei polacchi e si avvicinò alla fotografia durante gli studi a Parigi. I suoi reportage sulla Guerra civile spagnola e altri eventi europei lo resero famoso, soprattutto per i ritratti di bambini. Nel 1947 co-fondò Magnum Photos con Robert Capa e Henri Cartier-Bresson.

un gruppo di edifici. Grazie a uno storico dell'architettura del gruppo no profit Warszawska Identyfikacja, quegli edifici sono stati individuati uno per uno. E nonostante la distruzione bellica, uno era ancora in piedi. In via Okopowa, nel quartiere di Muranów.

Il passo successivo è quello di dare un nome alla scuola di Tereska. La scuola compare in un cortometraggio del 1948, dove si riscontrano elementi fotografati da Chim: pavimen-

ti in legno, pitture murali simili a una cornice nera sulla parete e un grande cicalino nero, metallico. Non è più un istituto per bambini con bisogni speciali; è diventata la Scuola Primaria 177 in via Tarczynska, quartiere di Stara Ochota. A questo punto i ricercatori ottengono di consultare gli archivi dell'istituto, trasferiti nella nuova sede; lì ci sono le annotazioni commoventi degli insegnanti di Tereska. «È loquace, appassionata dei compiti scola-

stici e contribuisce attivamente alle lezioni di lettura e matematica». Tre possibili Tereska vengono intercettate nella classe del 1948. Due di loro non corrispondono all'età della bambina nella foto, sono più grandi. La terza invece pare avere 7 o 8 anni, il che corrisponde alla foto. La piccola aveva lasciato la scuola dopo un anno. È lei. Tereska. Il suo cognome è Adwentowska.

Il team di ricerca compie un'altra impresa: rintraccia il

fratello e la cognata di Tereska e così ricostruisce alcuni elementi della sua vita. Il padre di Tereska, Jan Klemens, aveva un negozio di dolci a Varsavia. La madre, Franciszka, faceva lavori saltuari, come piccoli commerci nel ghetto ebraico.

Crescere in un negozio di dolci sembra un sogno per i bambini, ma non in questo caso. Ci sono la guerra e il terrore. Quando Tereska nasce, la Polonia è già occupata dall'esercito tedesco. Suo padre di-

venta un attivista della resistenza polacca ma durante la rivolta di Varsavia (agosto-ottobre '44) viene catturato dalla Gestapo. Lo torturano fino a fargli perdere tutti i denti.

Tereska e sua sorella Jadzia (14 anni) rimangono con la nonna. Arriva la Rivolta di Varsavia nell'agosto 1944, le truppe tedesche e le forze collaborazioniste perpetrano il massacro di Wola, trucidando tra i 40 e i 50 mila civili polacchi insieme ai partigiani dell'Esercito Nazionale, arrestati nel quartiere di Wola, dove vive Tereska.

La casa viene attaccata. Jadzia e la piccola Tereska, di quattro anni, fuggono seguendo la nonna. La donna però rientra nell'appartamento per prendere qualcosa. Non tornerà più, probabilmente assassinata. La casa salta in aria e l'esplosione travolge tutto e tutti.

C'è una scheggia. La sua traiettoria è terribile: colpisce Tereska alla testa, ferendole l'emisfero sinistro del cervello. Jadzia però non abbandona la sorellina. Le ragazze riescono ad allontanarsi da Varsavia e camminano per due o tre settimane fino a un villaggio a 65 chilometri di distanza, denutrite e ammalate, a piedi. Tre settimane di fame.

Alla fine della guerra Tereska frequenta la scuola elementare speciale; è lì che Seymour la incontra per la prima volta. La bimba ha un buon comportamento, a scuola brilla per il canto, il disegno e il lavoro manuale. Ma è in preda a turbe, inizia a comportarsi in modo violento e pericoloso per se stessa e per gli altri. Finisce per essere ricoverata in un ospedale psichiatrico. A parte i sedativi, sembra che non vi siano soluzioni. La bambina cresce, nella sofferenza; da adolescente inizia a bere e a fumare molto. Una sola cosa riesce a calmarla: disegnare. Disegna fiori, animali, la natura.

Intorno al 1962 le sue condizioni si fanno talmente difficili da motivare un secondo ricovero in un centro dove rimarrà per il resto della vita. È il manicomio di Tworki. Anno dopo anno, le uniche cose che desidera sono le sigarette, il cibo e dei pastelli. Il cibo, soprattutto. Non è appetito, non è un'istanza normale. Da quando è fuggita da Varsavia, non si è sentita mai sazia. Il 27 gennaio 1978 si rifugia in bagno per mangiare in fretta prima che qualcuno la scopra; ingurgita un boccone troppo grande e ne resta soffocata. Muore così.

La sofferenza di Tereska non è un risvolto del destino. È il risultato esclusivo della crudeltà umana. Era già scritto tutto, in quel groviglio sulla lavagna a Varsavia.

Ora è il caso di riguardare la fotografia. Tereska con gli occhi spalancati guarda l'obiettivo, guarda Seymour come persona e, di fatto, guarda noi. Ci parla. *Questo è ciò che la guerra fa ai bambini.* —

Nelle edicole e in libreria la celebre pubblicazione annuale della Pro Tarcento che è diretta dal 1963 da Luigi Di Lenardo

Storia, arte ma anche cultura friulana

La rivista **Il Pignarûl** compie settant'anni

LA PRESENTAZIONE

GIANFRANCO ELLERO

La longevità di una pubblicazione periodica rientra per così dire nell'ordine naturale delle cose se l'editrice è un'istituzione senza scadenza, ma diventa una rarità e forse un record se è diretta dalla stessa persona fin dal lontano 1963: stiamo parlando de “Il Pignarûl” della Pro Tarcento, rivista annuale diretta da Luigi Di Lenardo.

Il fascicolo apparso prima di Natale nelle librerie e nelle edicole della “perla del Friuli” è particolarmente ricco e interessante non solo perché contiene la ricostruzione storica della rivista dalle origini a oggi, e i nomi di tutti i numerosi collaboratori, ma anche per una serie di favorevoli “coincidenze”: novecentesimo anniversario del primo documento che nomina Tarcento; cinquantesimo del terremoto; centesimo anniversario della nascita del pittore e incisore

arteniese Mario Micossi, autore di numerose opere ispirate dal paesaggio tarcentino.

Particolarmente affascinante il contributo di Luigi Di Lenardo (“Dal nulla al 1126”) sull'antico insediamento romano che sta all'origine del toponimo, derivato – secondo Giovanni Frau – “dal numerale latino trecenti”, a indicare trecento iugeri o simile”.

Il nome della “perla” trae quindi origine dalla centuriazione della parte piana della conca, ancora ben visibile sulle mappe ottocentesche e nelle fotografie dall'aereo.

A seguire, brillante e veloce, l'amarcord urbanistico di Giovanni Pietro Nimis, che descrive la formazione a strati del “paese che abbiamo rimpianto dopo il terremoto, pur consapevoli di averlo visto cadere molto prima, pezzo dopo pezzo, sommerso nel boom del miracolo italiano, quando il corpaccione edilizio si stava mangiando la conca e i fianchi delle colline, trasformava ogni aspetto del paese, e



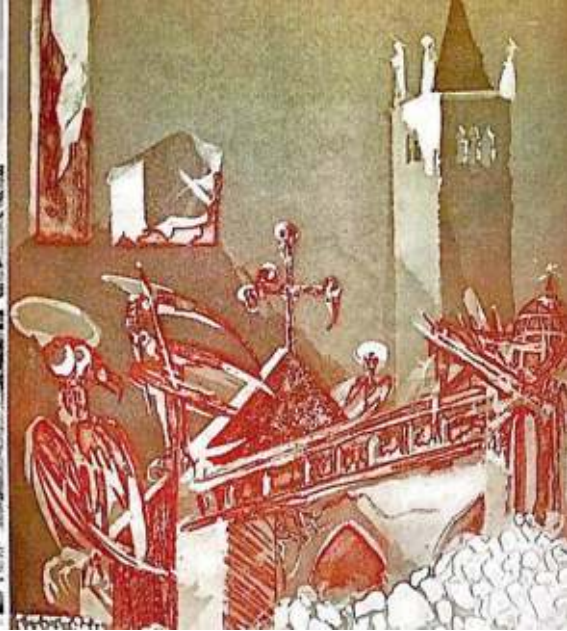
L'Arco Frangipane di Tarcento dopo il terremoto e un dipinto di Mario Micossi

dissolveva i fattori originari del paesaggio in una fantastica nostalgia”.

Ricchissima, poi, la documentazione delle distruzioni prodotte dal terremoto del 1976, e amplissima la scelta di altri argomenti: Giuseppe Bergamini mette a fuoco la figura di De Rubeis e lo scrigno d'arte di Sant'Eufemia; Laura Gritti ricorda

“La veglia di Ceschia” di Tito Maniaco; lo scrivente richiama l'attenzione su “Un cane da catena”, il romanzo di Bruna Sibille Sizia; Monika Pascolo ricostruisce la storia del balletto di Licia Bearzi; Alberto Candolini descrive i paesaggi (di allora) attraversati dal “tram bianco” fra

Tricesimo e Tarcento; Enzo Madussi celebra il sacrificio del partigiano Tite Cois, fucilato dai nazisti a Lione nel 1944; Lucia Aviani riporta alla memoria lo scopritore delle grotte di Villanova, e un ampio redazionale è dedicato al 25° anniversario del docg concesso al famoso vino dolce di Ramandolo.



Prezioso, infine, stampato a parte, l'indice per materia compilato da Laura Gritti ed Enrico Madussi.

Le più che duecento illustratissime pagine del “Pignarûl 2026”, frutto della creatività di Sonia Paolone sotto il profilo estetico, accolgono anche contributi minori e diversi testi poetici.

Ma la vera sorpresa per i lettori si trova all'inizio, quasi in premessa: il prestigiatore poliglotta, ovvero il prof. Luigi Di Lenardo, ha deciso infatti di estrarre un coniglio dal cilindro traducendo dall'inglese un brano del romanzo “The Return of the Native” di Thomas Hardy, per ricordare che anche in Inghilterra si accendono fuochi, ma il 5 novembre, non il 5 gennaio. Perché?

Questa la motivazione in friulano: “I inglès e implin i pignarui il 5 di novembar di ogni an par ricuardà la Gunpowder Plot, il falît tentatîf dal catolic Guy Fawkes di fâ saltâ paraiar il Palaç di Westminster cun dentri il re Jacun I e dut il Parlament. Thomas Hardy al descrîf culî la fieste dai fûcs pe Gunpowder-plot-night te marsure intôr di Londre”.

Tutto da leggere, insomma, “Il Pignarûl” del 2026, e da ricordare, anche se non si è cittadini di Tarcento: si tratta, infatti, del settantesimo capitolo di un'enciclopedia storica, artistica e culturale che da Tarcento si allunga sul Friuli e spesso al di là dei suoi confini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA DEI FUMETTI DI SARA COLAONE AD ANDREIS

Il barone rampante di Italo Calvino per guardare il mondo con occhi nuovi

CRISTINA SAVI

C'è un momento, leggendo “Il barone rampante”, in cui il mondo sembra improvvisamente cambiare altezza. Basta salire su un ramo, guardare da sopra le chiome degli alberi e tutto assume un'altra prospettiva, più leggera e insieme più profonda. E da questa sensazione, più che da una semplice rilettura, che nasce la mostra dedicata al romanzo di Italo Calvino adattato a fumetti da Sara Colaone, visitabile fino a mercoledì 7 ad

Andreis, nel Centro visite del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

La mostra è stata inaugurata con un incontro molto partecipato con l'autrice, che ha raccontato il proprio lavoro e il dialogo profondo instaurato con l'opera calviniana. In quella occasione Sara Colaone ha ricevuto anche la tessera onoraria dell'associazione Mâcheri. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della morte di Italo Calvino, avvenuta nel 1985, e propone uno sguardo contemporaneo e

rispettoso su uno dei testi più emblematici della letteratura italiana del Novecento.

“Il barone rampante” a fumetti pubblicato da Mondadori nella collana Contemporanea, prende forma come romanzo capace di dialogare in modo naturale con l'universo immaginifico di Calvino. L'adattamento di Sara Colaone non stravolge la narrazione originale, ma ne offre una lettura laterale, quasi sospesa, che accompagna il lettore fra paesaggi, emozioni e relazioni. Il fumetto diventa così una finestra aperta sul mondo calviniano



Una delle tavole che si possono ammirare alla mostra di Andreis

no, una sorta di cartolina illustrata che invita a osservare la realtà da un altro punto di vista, con lentezza e leggerezza, proprio come accade al giovane Cosimo tra i rami degli alberi.

Le tavole esposte restituiscono

una sintesi raffinata e potente tra testo e immagine. Gli spazi naturali, la foresta e gli alberi non sono semplici fondali, ma elementi narrativi che costruiscono una dimensione sequenziale precisa, in dialogo con i maestri dell'arte del fu-

metto e con una ricerca visiva che guarda anche al linguaggio del manga. Lo stile è realistico e arioso, i personaggi sono delineati con grande cura e il tessuto testuale, tra balloon, didascalie e onomatopее, accompagna la lettura rendendola fluida e coinvolgente, senza rinunciare alla complessità del romanzo originale.

Accanto alle tavole dedicate al Barone rampante, la mostra presenta anche i fumetti del progetto Mâchestorie in Andreis, con “Federico il poeta” per la collana MâcheNuvole Splash!.

Visitabile negli orari di apertura del Centro visite del Parco, l'esposizione ad Andreis rappresenta un invito a riscoprire Calvino attraverso il linguaggio del fumetto, salendo idealmente tra le chiome degli alberi per guardare il mondo con occhi nuovi. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	
Via Asquini, 33	0432/227798
Buen Camino	12.30-14.30-17.30-19.25-21.30
Zootropolis 2	12.20
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	14.35-21.20
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14 V.O.	19.00
Una di famiglia VM14 V.O.	10.30
Father Mother Sister Brother	18.55-21.40
Una di famiglia VM14	18.10-21.25
Primavera	10.15-16.25-19.10
Avatar - Fuoco e Cenere	14.30
Avatar - Fuoco e Cenere V.O.	20.45
Ultimo schiaffo	10.15
Norimberga	11.00-14.40-18.40
La piccola Amélie	15.15-17.20

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Buen Camino	16.00-20.30
Zvani - Il romanzo famigliare di Giovanni Pascoli	18.00

PONTEBBA

ITALIA	
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065
Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Buen Camino	11.05-12.00-13.30-14.30-15.20
16.00-16.35-17.00-17.45-18.30-19.00-19.30-20.10	
21.00-21.30-22.00-22.30-22.45-23.20	
La piccola Amélie	11.10-13.50-14.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati	11.15-13.00-14.05-15.15-16.30-17.20-18.15-19.50
Avatar - Fuoco e Cenere	11.10-12.05-14.00
16.15-17.30-19.00-20.30-20.45-21.40-21.50	
Zootropolis 2	11.10-12.30-15.00-15.45
Norimberga	11.20-14.00-17.25-21.20

Una di famiglia VM14

11.05-15.45-18.30-21.45	
Primavera	11.25-23.10
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	12.30-18.40

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	
Via XXV Aprile	0433/41659
Riposo	
DAVID	
Piazza Centa, 1	0433/44553
Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	15.00-18.00-21.00
Norimberga	15.00-18.00-21.00
Primavera	20.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.15-17.45-20.30
Una di famiglia VM14	15.00-18.00-21.00
Zootropolis 2	15.00-16.00-18.30-21.00

Buen Camino	15.00-15.30-16.00-17.30-18.00
	18.30-20.00-20.30-21.00

La piccola Amélie	15.15-17.30
-------------------	-------------

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.45
La piccola Amélie	15.00
Father Mother Sister Brother	15.40-18.30
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30
Primavera	16.30-20.20
Norimberga	17.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Norimberga	15.00-17.45-21.10
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
15.15-17.00-19.00	
Zootropolis 2	15.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Una di famiglia VM14	15.00-21.10
Father Mother Sister Brother	17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.10-21.20
Lapiccola Amélie	14.15
Avatar - Fuoco e Cenere	16.15-20.40
Zootropolis 2	14.10-16.50
Norimberga	14.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	14.20-16.40

Buen Camino	10.30-11.30-14.00-14.40-15.20-16.30-17.00-17.40
	19.00-19.30-20.00-21.40-22.00-22.30-22.40
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	19.10
Una di famiglia VM14	19.50-22.20

PORDENONE

CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Primavera	16.00-18.45
Norimberga	16.15-18.15-21.15
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	16.15-18.30-21.00
Lapiccola Amélie	17.00

Father Mother Sister Brother	19.00-21.00
Una di famiglia VM14	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D	15.20
Avatar - Fuoco e Cenere	17.20-21.40
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	19.40
Buen Camino	14.10-15.00-16.30-17.30-19.00
	20.00-21.30-22.20-22.30-23.50

La piccola Amélie	14.00-16.00-18.30-20.50-21.00-23.30
-------------------	-------------------------------------

No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	18.10-21.20-23.45

Spongebob - Un'avventura da Pirati	14.40-15.30-17.10-17.50-19.50
------------------------------------	-------------------------------

Una di famiglia VM14	14.20-20.20-22.20-23.20
----------------------	-------------------------

Zootropolis 2	15.40
---------------	-------

MANIAGO

MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Buen Camino	21.00

SPORT LUNEDÌ

AUGURI **360** FVG TOTALMENTE FVG.
banca360fvg.it f i y t in

Serie A



L'Apu a fine partita si ritrova al centro del campo dopo una gara comunque da ricordare. A sinistra, Christon, un po' impreciso al tiro. FOTOPETRUSSE

Questa vale una vittoria

Clamorosa Apu a Milano, fa paura all'Olimpia per 40 minuti: a 2" Alibegovic sorpassa poi Brooks gela allo scadere i bianconeri

EA7 MILANO **85**OLD WILD WEST **84**

15-21, 39-40, 54-63

EA7 OLIMPIA MILANO Mannion, Ellis 8, Brooks 14, Leday 16, Ricci 2, Flaccadori 4, Guduric 15, Shields 19, Nebo 5, Dunston 2. Non entrati Cortellino e Totè. Coach Poeta.

OLD WILD WEST APU UDINE Christon 10, Alibegovic 21, Spencer 6, Mekowulu 10, Da Ros, Bendzius, Brewton 3, Dawkins 10, Calzavara 17, Ikangi 7. Non entrati: Mizerniuk e Pavan. Coach Vertemati.

Arbitri Baldini di Firenze, Bettini di Bologna e Nicolini di Palermo.

Note Olimpia: 17/37 al tiro da due punti, 11/24 da tre e 18/20 ai liberi. Old Wild West: 20/37 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 17/21 ai liberi. Uscito per 5 falli Guduric.

Antonio Simeoli

INVIATO A MILANO

Nello sport si vince o si perde. Ma a volte anche se perdi è come se avessi vinto. Alla fine, ma proprio alla fine, all'ultimo tiro di una partita pazzesca, l'Old Wild West ha perso a casa dell'Olimpia Milano di un punto all'ultimo secondo, dopo aver avuto il match point con un epico Alibegovic a 2" dalla fine. Finisce 85-84 con una tripla di Brooks allo scadere.

Ma, delusione a parte, il mondo Apu esce da una sfida attesa per anni con un sorriso: i bianconeri, ancora più o meno senza due americani, e con un Christon braccato e poco Bendzius, hanno dimostrato di stare in paradiso con due piedi piantati a terra. E domenica, battendo Cremona, finirebbero anche tra le magnifiche otto di Coppa Italia. Non ridevano ieri i bianconeri, non lo faranno per giorni, perché perdere così fa male, ma lo rifaranno. Presto.

Per dare l'idea del livello, l'Olimpia, 31 scudetti, budget di una quarantina di milioni,

21
i punti del capitano
che ha trascinato
i suoi assieme
Calzavara a quota 17



Mirza Alibegovic FOTOPETRUSSE

venerdì bastonata dalla Virtus e domani attesa alla trasferta a casa di un Pana arrabbiato e poi venerdì nella sfida con l'Efes sempre in Eurolega, lascia fuori per turn-over o infortuni: Tonut, Brown, Booker, Sestina, Bolmaro e l'ex Diop. Un quintetto da alta serie A. E coach Poeta al via schiera Ellis, Brooks, Ledaly, Shields e Nebo. "Forza ragazzi" canta la

Gioventù Bianconera. Ce n'è bisogno per un'Apu che si è meritata questo palcoscenico e che al solito parte senza i due americani Brewton e Dawkins. Cantano i tifosi di Udine, si sentono solo loro, li sentono eccome capitano Mirza, Ikangi o Spencer: 12-8. Difende l'Apu, gioca bene, lotta. Vertemati si sgola, Dawkins entra fa 7 punti in un amen, ma difende male e non vedrà più il campo. In sintesi Udine, anche se Milano fa entrare Guduric, quasi due milioni di ingaggio, che ha fatto vincere l'ultima Eurolega al Fener, Mannion, Ricci e Flaccadori è lì. Davide batte Golia nel primo quarto 21-15 nel primo quarto e 40-40 all'intervallo. "Dai ragazzi, noi ci crediamo", canta lo spicchio. Il presidente Pedone, a un centimetro dal parquet assieme ad Antonutti, si gode una squadra che dimostra perché è arrivata e continuando così resterà nella massima serie. Gioca bene, 12 assist è bene allenata, difende, ha carattere.

Andiamo a salutare Ous Diop. Guai al ginocchio, rientra tra un paio di mesi. L'ex Apu ha un sorriso di quelli

che ti fan capire che anche lui è orgoglioso per aver portato un bel mattone alla rinascita di Udine. Il coach giubila Dawkins e Brewton: per come va ha ragione lui. Christon è braccato, Udine sbanda, 48-42 per l'EA7 a inizio quarto. Ma l'Apu mica è finita qui. Deve appena iniziare. Lotta, Alibegovic fa l'americano scioppandosi minuti mai avuti in serie A, Christon ora gioca al suo livello, Calzavara è in pazzesco on-fire con 10 punti di fila. Fine terzo quarto, ancora 63-54 per Golia. "Alè Udin", canta lo spicchio. Da luccioni.

"Bianconero nelle vene" cantano, mentre l'EA7 con Ellis e Shields ruggisce. L'onda Olimpia sale, Guduric frana sulla tripla di un super Alibegovic. Apu sul 68-61 a 6'30" dalla fine. Pedone freme, Milano trema, il palazzo diventa una bolla. Quei due proprio non entrano più come Bendzius. Shields e Guduric, due tra i migliori d'Europa, provano a vincerla da soli: sorpasso 69-68 a 4'51" dalla fine. Terrificante. Mirza non ci sta, il suo duello con mister Europa Guduric lo ricorderà a lungo. Si va a vanti

a colpi di liberi, sorpassi e contro sorpassi. Si sente anche il peso di 31 scudetti: fallo su un ottimo Mekowulu (come Spencer) clamoroso non visto, tecnico al nigeriano che protesta. Ma non molla la Vertemati band, difende.

Tripla di Guduric, risponde un eroico Mirza (21 punti a fine gara, Mvp): 77-75 a 2'13". "Udine, Udine". Pareggia Christon: 77-77 a 1'37". Leday allunga dalla lunetta. Spencer pareggia.

Calzavara costringe Guduric al 5° fallo. Segna solo un libero a 43" dalla fine. Spencer fa un miracolo togliendo dal canestro un tiro sicuro di Shields. A 14" torna in lunetta Calzavara. Ne mette uno solo. Cosa vuoi dirgli? Con due liberi era vinta, invece Milano attacca sotto 81-79 a 14" dalla fine.

Leday la vince da tre: 82-81. No, pazzeco: Alibegovic la rivince a 2" dalla fine con una super tripla.

Finita? No. La vince Armoni Brooks da tre allo scadere. Da abbattere tutti, tranne che l'Apu ovviamente. —

Finisce male ma i quasi duecento tifosi arrivati dal Friuli sono stati un vero spettacolo

«Una grande giornata per il basket regionale, Udine torna a giocare contro la squadra più titolata d'Italia, è già un successo prima di iniziare», così il presidente della Fip

del Friuli Venezia Giulia, Alberto Maria Camillotti. Con i due figli cestisti in erba si gusta il clima dell'Allianz Cloud che non sarà il Forum ma è pur sempre risorto (al-

la grande) sulle ceneri del glorioso Palalido. «Che poi la squadra della mia città torni a giocare qui nel giorno della scomparsa di un grande del basket friulano come

Mario Blasone è una specie di omaggio della pallacanestro al coach», chiude il dirigente. Erano in tanti i bianconeri alla partita dell'anno o quasi. Una cinquantina



na nello spicchio loro dedicato, altrettanti sparsi qua e là. Con tante sciarpe bianconere e il presidio dell'Udinese club Milano dedicato a Bruno Pizzul. Finisce male ma con tanto orgoglio.

A.S.

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
IL MIGLIOR CALZAVARA IN CARRIERA



Un super Andrea Calzavara

5.5 CHRISTON
Prestazione al di sotto degli abituali standard: sette assist portano la sua firma, ma il 4/15 al tiro stona.

7.5 ALIBEGOVIC
Il capitano gioca una grande partita su un palcoscenico importante e realizza un canestro che sarebbe potuto entrare nella storia, ma la tripla Brooks è come un secchio d'acqua gelata nella schiena.

6.5 SPENCER
Fa ampiamente il suo dovere sotto le plance, anche se i falli lo limitano.

6.5 MEKOWULU
Contribuisce anche lui a tenere botta nel duello in alta quota. Lo spauracchio Nebo si è visto poco.

6 DA ROS
Porta un buon contributo difensivo alla causa comune e soprattutto tre assist di buona fattura.

5 BENDZIUS
Completamente fuori partita, fra errori al tiro e palle perse.

5.5 BREWTON
Un canestro da tre di pura fortuna, con l'aiuto della tabella, e null'altro da segnalare.

6 DAWKINS
Una serie di lampi abbaglianti nel primo quarto, poi scivola via dalla partita senza lasciare altre tracce di sé.

7.5 CALZAVARA
La miglior partita della sua carriera, su un parquet prestigioso contro una la squadra più titolata d'Italia. Quando attacca il ferro i dirimpettai milanesi vanno in chiara difficoltà. Mezzo voto in meno per i due errori ai liberi nel finale thrilling.

6.5 IKANGI
La solita prova tutto cuore in difesa e alcune buone zampate in attacco nella prima parte di gara.

7 VERTEMATI
Piano gara riuscito quasi a perfezione, va a un centimetro da un'impresa storica. La sua Apu s'arrende solo alle giocate da campioni di Shields e Brooks, quindi poco da dire: quest'Apu merita comunque applausi. E pensare che ad ogni partita ci sono due stranieri fanno scena muta o quasi.

Il coach prende il buono della prestazione contro un team di Eurolega Pedone: finale crudele, Brooks l'ha vinta tirando a un metro da me

L'orgoglio di Vertemati:
«Una grande prova adesso guardiamo avanti»

IL POST PARTITA

«Era qui davanti a me, aveva la mano in faccia di Mirza: l'ha messa dentro. Abbiamo giocato alla grande con una squadra piena di campioni e fa male perdere così».

All'Allianz Cloud sono da poco passate le 20, cinque minuti prima il presidente Alessandro Pedones'è preso a bordo campo un "pugno nello stomaco" da Armani Brooks con una tripla da urlo che ha fatto esplodere il palazzo. Crudele. Alibegovic che lo marcava (bene) l'aveva praticamente vinta con un'altra tripla l'azione prima. «Il basket sa essere uno sport crudele – continua il presidente – ma la squadra è in forma, teniamoci questa grandissima prestazione, teniamoci un Calzavara sbocciato al cospetto dei campioni, un Mirza capitano stratosferico. Tutti hanno giocato una grande partita, difesa, attacco, il coach sta facendo un grande lavoro. Quel tecnico a Mekowulu però...».

Tutti, meno Dawkins, che pure era entrato segnando subito 7 punti, e Brewton. «Sto zitto». Ma il suo volto tuttavia è eloquente. E come giocare con due di meno presidente, perché se li hai e non li usi un motivo ci sarà. «Ringrazio il nostro pubblico, c'erano qui quasi 200 persone il 4 gennaio per sostenere una grande



Il coach dell'Old Wild West
Adriano Vertemati FOTOPETRUSSI

Calza

«Dobbiamo pensare al futuro e fare punti: per come giochiamo ne meritiamo di più»

squadra. Sono stati straordinari. La Coppa Italia? Non so quali siano le combinazioni di classifica, una cosa è certa: con Cremona domenica voglio vincere, non dovevamo mica farli qui i punti dai».

La mette così Pedone, ma è incavolato nero. Coach Adriano Vertemati, invece, in sala stampa ostenta serenità: «Non dobbiamo pensare a quello che è successo negli ul-

timi secondi, ma come abbiamo giocato alla grande questa partita al cospetto di una grande squadra. Le statistiche dicono che abbiamo pareggiato la forza di uno squadrone come Milano. I miei non devono farsi influenzare da questa partita e non avrebbero dovuto farlo nemmeno in caso di vittoria. Sono orgoglioso della mia squadra».

Calzavara e Alibegovic? «Avevamo bisogno di due trattatori di palla perché Christon ovviamente è stato raddoppiato, Calza ha risposto alla grande come il nostro grande capitano», dice il coach.

Andrea Calzavara è deluso. «Perché eravamo a un passo dal successo – dice – quando ha segnato quella tripla Mirza ero sotto canestro e ho esultato, poi ho visto che mancavano ancora due secondi...». Guarda avanti: «Per comestiamo giocando meriteremmo qualche punto in più, ora andremo a prenderceli». Esce Iris Ikangi dallo spogliatoio. Cinque alto. Arriva il coach dell'EA7 Peppe Poeta. «Grande partita di Udine, preparata benissimo, faccio i complimenti al mio collega Vertemati, ci hanno messo tanta paura. Per noi è la quinta vittoria di fila in campionato». Il suo ex compagno a Torino Alibegovic? Poeta sorride: «Simpaticamente vada a quel paese...Mirza è un grande, dentro e fuori il campo». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Pedone con Antonutti; Mekowulu a rimbalzo FOTOPETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Clamoroso harakiri di Trieste a Trento Reggio e Cantù ko

Clamoroso harakiri di Trieste a Trento: avanti di 20 punti, i giuliani incassano un parziale di 23-6 nei 10' finali e vengono sconfitti. Decisiva una magia di Battie. Sassari piega Brescia dopo un overtime, Cremona si rilancia piegando la Reggiana. Continua la crisi di Cantù, che si scioglie come neve al sole nei finali contro Tortona sotto i colpi di Strautins. Oggi alle 20 Venezia-Treviso.

G.P.

Serie A Maschile

Aquila Trento - Trieste	89-87
Cantù - Derthona Tortona	79-85
Olimpia Milano - Old Wild West Udine	85-84
Pol. Dinamo Sassari - Germani Brescia	93-86
Vanoli CR - Reggiana	71-67
Varese - Napoli	84-80
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	OGGI ORE 20
Virtus Bologna - Trapani Shark	N.D.

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Reggiana-Sassari	10/1 ore 18
Trapani-Aquila Trento	10/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Varese	11/1 ore 16
Trieste-Cantù	11/1 ore 17
Old Wild West Udine-Vanoli CR	11/1 ore 18
Reyer Venezia-Virtus Bologna	11/1 ore 18.30
Germani Brescia-Tortona	11/1 ore 19
Napoli-Olimpia Milano	12/1 ore 18.45

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	22	11	3	1259	1170
Virtus Bologna	22	11	2	1116	1012
Derthona Tortona	20	10	4	1243	1219
Olimpia Milano	20	10	4	1214	1089
Reyer Venezia	18	9	4	1220	1149
Trapani Shark	12	10	3	1171	1122
Varese	12	6	8	1152	1209
Napoli	12	6	8	1212	1216
Vanoli CR	12	6	8	1157	1175
Pol. Dinamo Sassari	12	6	8	1215	1236
Aquila Trento	12	6	8	1186	1164
Trieste	12	6	8	1176	1245
Old Wild West Udine	10	5	9	1127	1139
Cantù	6	3	11	1163	1284
Reggiana	6	3	11	1105	1172
Nutribullet Treviso	4	2	11	1088	1203

Atta tornerà a disposizione già mercoledì sera nell'infrasettimanale al Grande Torino

Ha già voltato pagina l'Udinese, allenatasi ieri al Bruseschi dopo la sconfitta di Como. Il ko è stato analizzato ieri al Bruseschi da Kosta Runjaic che si è rivolto al grup-

po in cui ha ritrovato anche Arthur Atta. Il talento francese, eletto Zebretta d'oro di recente dalla tifoseria Auc, tornerà dunque a disposizione mercoledì sera

(20.45) allo stadio Grande Torino contro i granata, anche se mister Kosta ha già fatto intendere che il rientro del classe 2003 sarà graduale. È ancora da verificare, in-

vece, Matteo Palma, influenzato a Como, mentre a Torino non ci saranno Adam Buksa (lesione al soleo sinistro) e Saba Goglichidze (affaticamento). Mancheran-



no anche Rui Modesto, l'angolano atteso a Udine dopo l'eliminazione dalla Coppa d'Africa in cui l'ivoriano Vakoun Bayo è ancora in gioco, con l'ottavo di finale di domani col Burkina Faso.

S.M.

**Serie A**

Quella diga è una frana

Quando l'Udinese sceglie di chiudersi a riccio spesso finisce senza nulla in mano. È successo in casa col Milan (0-3) e in trasferta con la Roma (2-0) prima di Como

Pietro Oleotto / UDINE

C'è un minimo comune denominatore da evidenziare quando l'Udinese si inchioda di brutto e non è legato al modulo. Il filo conduttore delle battute d'arresto più fragorose tra le otto sconfitte maturate nelle prime 18 giornate di campionato non è legato a un modulo, quanto piuttosto all'atteggiamento remissivo che la squadra di Runjaic ha assunto in più di qualche occasione, chiudendo i 90 minuti con un bel niente tra le mani in almeno tre occasioni: contro il Milan al Friuli - Bluenergy Stadium, in casa della Roma e lo scorso sabato a Como.

Ma è stato davvero mister Kosta a voler impostare questo tris erigendo una diga che poi si è sgretolata sotto i colpi degli avversari? Il punto di domanda è d'obbligo, anche l'incapacità di ripartire che ha caratterizzato queste sconfitte è stata chiara fin dai primi minuti. A livello numerico, poi, sono arrivati 6 gol, una media di due a gara, ringraziando le parate di Padelli per fermare un Como che al Sinigaglia avrebbe potuto tranquillamente chiudere come il Milan sul 3-0.

Allora, era settembre, Runjaic decise di partire col 4-4-2, un modulo insolito rispetto al-

le prime uscite, quando i bianconeri produssero risultati (i blitz a San Siro, sponda Inter, e a Pisa) con il caro vecchio 3-5-2. La difesa a 4 vista contro Allegri, tuttavia, si schiacciò col centrocampo, permettendo a Modric di guidare le operazioni tra gli applausi dei tanti tifosi milanisti presenti ai Rizzi. Un colpo al cuore per il popolo

dell'Udinese.

Come accennato, tuttavia, non è (solo o specialmente) una questione di modulo. A Roma, per esempio nel 2-0 giallo-rosso di novembre, si è vista una retroguardia a 3, come pure a Como. Pane per i denti dei difensori bianconeri. L'atteggiamento remissivo, tuttavia, ha prodotto un 5-3-2 innocuo,

con Zanoli da una parte e lo sciagurato Kamara dall'altra, allineati sull'ultima linea a protezione della porta di Padelli. Facile capire che così, conoscendo le abitudini della squadra di Fabregas, votata all'aggressione, l'Udinese è andata letteralmente nel pallone. Difesa bassa, esterni poco propositivi nello shaker di mister Kosta è finito un altro ingrediente per un cocktail reso ancora più amaro dai piedi scarsamente sapienti degli interni di centrocampo, all'inizio Piotrowski ed Ekkelenkamp, sistemati ai fianchi di Karlstrom.

Difficile saltare i vari livelli di difficoltà proposti dai lariani con questi interpreti. A quel punto, dunque, il tecnico tedesco, in assenza di Atta (che ritornerà a disposizione nella prossima gara) ha deciso di cambiare modulo, panchinando Kamara, tra l'altro ammonito, per aggiungere un altro costruttore di gioco in mezzo, lo scozzese Miller. Le cose sono cambiate ma solo per un quarto d'ora, troppo poco, ma almeno si è capito che il 19enne di Wishaw è uno di talento. Che gioca "di prima". Che può saltare una linea di passaggio. Argomenti che Runjaic dovrà tenere maggiormente in considerazione nel futuro. —



Runjaic ha voluto aspettare il Como: nel primo tempo è stato un assalto



Bertola esce sconsolato dal Sinigaglia di Como dopo aver subito a lungo i padroni di casa che, segnato il rigore, hanno avuto l'opportunità di raddoppiare più volte anche nella ripresa FOTO PETRUSSI

Quella bianconera è la squadra che ne ha subiti più di tutte in Serie A. Con Juventus, Genoa e Como i penalty hanno determinato la sconfitta.

Il costo dei 6 rigori contro: 3 punti e 4 partite sbloccate

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese ci è ricascata. Il rigore trasformato da Da Cunha nel match di Como, concesso per un ingenuo fallo di Piotrowski su Moreno, è stato il sesto fi-



Padelli trafitto dal dischetto

schio ai danni dei bianconeri: nessuno, sinora, ha fatto peggio dei friulani nell'attuale Serie A. Il Milan, con cui il gruppo di Runjaic condivideva questo primato negativo, è rimasto a quota 5 penalty contro.

La statistica menzionata conferma i problemi difensivi della Zebretta che, con 29 reti subite, vantano da ieri la

peggiore retroguardia del campionato. Una maggiore concentrazione in fase di non possesso non porterebbe a cifre così sconcertanti, alle quali sinora lo staff tecnico non sta riuscendo a porre rimedio.

L'Udinese chiuse la scorsa stagione con 8 rigori fischianti contro: peggio fecero il Venezia (11, poi retrocesso) e il Lecce (10, messi in salvo all'ultimo). Come dire: sono difetti che la squadra si trascina da più di un anno. Senza migliorare.

Analizzando l'aspetto legato ai rigori, si nota come questi siano ormai costati tre punti a Zaniolo e soci. Nel match del 29 ottobre con la Juventus la direzione di gara aveva fischio due penalty a

favore dei torinesi. Entrambi concessi per interventi fallosi di Goglichidze, erano stati trasformati (da Vlahovic e da Yildiz) per un incontro terminato sul 3-1. Se non ci fossero state le due massime punizioni, il match sarebbe finito sull'1-1. Lo stesso si può dire per la partita dello scorso 8 dicembre col Genoa, quando l'atterramento di Okoye su Colombo aveva causato il penalty poi messo in rete da Malinovskyi. La gara si era poi chiusa sul 2-1 a favore dei rossoblù: anche in questo caso un punto perso dai bianconeri. Si arriva così alla sfida di Como, aperta e terminata dal penalty di Da Cunha: nuovamente un punticino lasciato agli avversari.

Oggetto di analisi anche il

fatto che in quattro situazioni il rigore ha sbloccato il risultato: era accaduto con la Juve (il momentaneo 1-0 di Vlahovic dagli undici metri), con la Roma (l'1-0 temporaneo firmato da Pellegrini, gara poi chiusa sul 2-0), quindi con Genoa (1-0 di Malinovskyi) e con il Como (l'1-0 poi finale di Da Cunha). Sarebbe successo anche nell'incontro col Bologna, quando la deviazione di braccio di Ehizibue, individuata dal Var, portò l'arbitro Sacchi all'on field review e poi a concedere il penalty a favore dei rossoblù. Si era sullo 0-0: il tentativo di Orsolini venne poi neutralizzato da Okoye. Una prodezza inutile, visto che nella ripresa il Bologna dilagò (0-3). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato la prima al Friuli - Bluenergy Stadium contro il Pisa: sarà un'Udinese Club Day

È ricca di appuntamenti ravvicinati la settimana dell'Udinese, per due volte in campo in soli quattro giorni. All'infrasettimale di mercoledì a Torino con i

granata seguirà, infatti, il primo appuntamento dell'anno al Friuli-Bluenergy Stadium col Pisa, alle 15. Per l'esordio casalingo nel 2026 la società ha previsto più

iniziative, a partire dal primo Udinese Club Day della stagione dedicato a tutti gli Udinese Club, compresi gli autonomi, che potranno portare i loro membri allo

stadio al prezzo speciale di 5 euro. Ci sarà anche la promozione per gli Under 18 con biglietti a 10 euro per Tribuna e Distinti, e quella riservata ai 1896 Member col



20% di sconto sui biglietti. Nel pre-partita inoltre si esibiranno gli artisti Femme, Urano e Nessuno, mentre il tenore della Fenice Domenico Altobelli canterà poco prima del fischio d'inizio.

S.M.

Serie A



DENIS GODEAS. L'ex centravanti di Medea ha analizzato la sfida del Sinigaglia dove fu protagonista «La squadra di Runjaic ha sbagliato a chiudersi con una squadra che fa del pressing l'arma migliore»

«L'Udinese soffre troppo Miller unico raggio di sole»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Miller è stato un raggio di sole a Como, dove l'Udinese ha sofferto troppo e ha dimostrato che si possono anche cambiare convinzioni tattiche se la partita lo richiede», spiega Denis Godeas, intavolando un'analisi sulla discreta ripresa giocata dalla Zebretta al Sinigaglia, la frazione che a detta del doppio ex è stata affrontata con la giusta mentalità, e che può avere anche lasciato una convinzione in più a Runjaic. Godeas, quale è stato l'errore principale commesso dall'Udinese sconfitta a Como?

«Avere accettato di soffrire così tanto nel primo tempo, in un contesto estremamente complicato contro una squadra che fa dell'intensità e del pressing la sua arma migliore».

Quali alternative avrebbe potuto apportare Runjaic già nei primi 45 minuti?

«Tante volte per la voglia di restare fedeli alla propria idea si forzano le situazioni ed è deleterio, ma quando non riesci a giocare la palla la puoi anche alzarla e andare a fare densità in una zona del campo, giocando anche sulle mezzali che si aprono senza uscire per forza palla a terra. L'Udinese del primo tempo si è trovata di fronte un muro in-

4-4-2

«Si possono anche cambiare le proprie convinzioni tattiche se la gara lo richiede»



Lo scozzese Lennon Miller al Sinigaglia ha giocato nella ripresa

valicabile proponendo le mezzali già aperte, finendo per portarsi a ridosso dell'avversari».

I correttivi sono arrivati solo nella ripresa col passaggio al 4-4-2...

«È stato l'ennesimo esempio di quanto bisogna seguire le indicazioni del campo e della partita, e questo cambiamento ha portato a una migliore organizzazione. D'altronde, il Como o lo af-

LA CARRIERA

A Coverciano per diventare tecnico Uefa A

Nato a Cormons nel 1975, ma cresciuto nella vicina Medea, Denis Godeas sta ultimando il corso "Uefa A" a Coverciano con l'intenzione di fare un deciso salto in carriera come tecnico dopo avere già allenato a Carlino in Eccellenza. Da calciatore, invece, Godeas ha giocato fino a 44 anni, chiudendo a 39 col professionismo a Venezia, dove segnò 17 gol in 30 partite nella stagione 2012-'13. Passato per Udine (una presenza nel 1994-'95) e Como nel 2002-'03, il bomber ha lasciato il segno a suon di gol a Messina (25 in due stagioni) Mantova (43 reti in 100 partite) e Trieste, con 89 gol in 277 partite. Ha indossato anche e maglie di Palermo, Chievo, Bari, Livorno e Cremonese.

S.M.

fronti come ha fatto l'Inter, che con la sua qualità ha saputo vincere a mani basse trovando la superiorità numerica, oppure ti devi organizzare se perdi il duello sul palleggio. Abbiamo visto un'Udinese

se migliore nella ripresa e questa risposta è quella che incoraggia un allenatore a cambiare quando deve, senza fossilizzarsi troppo sulle proprie convinzioni tattiche».

Quanto ha inciso l'ingresso di Miller?

«Lo scozzese è stato un raggio di sole e rientra in quelle scommesse di lusso che sa fare l'Udinese, come lo è stato lo stesso Zaniolo. Adesso però non basta una partita per giudicare un giovane, anche se si vede la qualità e l'attitudine. Il gol poi annullato di Zaniolo è partito dai suoi piedi, e si è fatto apprezzare anche per giocate di prima».

Godeas, secondo lei servirebbe una punta "alla Lucca" all'Udinese?

«Faccio una premessa, partendo dal fatto che l'ultimo vero bomber a Udine è stato Totò Di Natale. Sono i gol che contano, e se andiamo a vedere anche qualche big, come la Roma, non ha un attaccante da venti gol a stagione. Zaniolo e Davis possono fare tutta la stagione su alti livelli, ma non hanno quei numeri e anche lo stesso Lucca non li aveva a Udine. Detto questo qualcosa in area manca ed è per questo che puoi arrivare al gol attraverso una serie di giocatori di qualità come Zaniolo, Atta, Davis ad esempio».

Qual è la sua idea sulla discontinuità dell'Udinese?

«È forse legata alle tante scommesse che ha fatto e quindi alla crescita dei ragazzi talentuosi. Se andiamo a fare un confronto, chi punta a vincere ha rose tendenzialmente più esperte e tra le prime dieci il Como è proprio l'unica eccezione, avendo puntato su giovani di qualità medio alta e quindi superiore, altrimenti, come nel caso dell'Udinese bisogna accelerare il processo di crescita dei giovani. Detto questo, per me l'Udinese sta facendo il suo onesto campionato e non avrà problemi a salvarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Chivu-Conte, domenica si anticipa la sfida scudetto



GIANCARLO PADOVAN

Lo scudetto, per ora, è un affare a tre: le due milanesi e il Napoli, racchiuse nella miseria di due punti. Roma e Juven-

tus si contenderanno il quarto e quinto posto, ammesso che quest'ultimo sia ancora buono per la Champions (dipende dal ranking che è mutante). Scrivo per ora perché, come da previsione iniziale, la lotta, secondo me, sarà a due: Napoli (ora terzo) e Inter confermatasi capolista solitaria dopo aver battuto ieri sera il Bologna (3-1). Perché non il Milan? Perché Allegri ha una rosa risicata, perché Leao è decisivo quanto latitante (lo hanno frenato due infortuni di lunga durata), perché

Fullkrug non è un centravanti da 10-12 gol. Comunque il Milan potrebbe trarre momentaneo vantaggio dal grande scontro diretto della prima di ritorno, andando in trasferta a Firenze.

La prima vittoria di Conte sull'ormai declinante Sarri laziale (l'allenatore sarebbe destinato a essere un altro Zeman se non lo avessero chiamato Chelsea e Juventus per permettergli di vincere un'Europa League e uno scudetto) introduce al meglio Inter-Napoli di

domenica prossima. E' vero che tra domani e giovedì si svolgerà il turno infrasettimanale, ma non c'è dubbio che lo scontro della prima e la terza della serie A, divise da una feroce rivalità, riattizzata di recente da fiammate tra i due allenatori, assicura fascino, spettacolo e aspettativa.

Certo, la disinvoltura con cui il Napoli ha liquidato la Lazio (due espulsi, sette in totale, troppi) rafforza la mia convinzione che la squadra di Conte sia tornata ad essere la più for-

te anche in trasferta. L'Inter però è implacabile e ha letteralmente demolito il Bologna: ha segnato tre reti, colpito una traversa, fallito occasioni, integrato felicemente Zielinski al posto di Mkhitaryan. Ovvio che Frattesi, soppiantato anche da Susic, abbia accettato di andarsene. Ora è più vicino alla Turchia che alla Juventus.

Dietro le prime tre, la Juve ha raggiunto la Roma, battuta a Bergamo (settimana sconfitta), nonostante il pareggio interno con il Lecce. Gli uomini di Spal-

letti avrebbero ampiamente meritato la vittoria in ragione di due legni, di un rigore sbagliato e di almeno un paio di macroscopiche occasioni d'arte sprecate. Il problema non è solo David, colpevole di avere calciato un rigore risibile, ma anche Openda che non segna nemmeno a porta vuota e un centrocampo che, nonostante la buona volontà, resta drammaticamente mediocre. Se poi, in una gara dominata, anche Cambiaso, tra i più affidabili, tradisce e, con un errore marchiano, regala un gol agli avversari, allora significa proprio che esiste una propensione alla superficialità dura da sradicare. —

Offerta respinta

L'Udinese dice no al Fulham pronto a pagare Atta 20 milioni
A ore l'arrivo del mancino colombiano Arizala, classe 2005

Massimo Meroi / UDINE

Il calcio mercato è iniziato ufficialmente venerdì 2 gennaio e si concluderà domenica 1° febbraio. Detto che chiuderlo nel giorno in cui si giocheranno partite di campionato è una scelta senza senso, si cominciano a registrare i primi movimenti e le prime richieste. Da tutto questo non può certo essere immune l'Udinese, anzi. Nel mese di gennaio di un anno fa, quando le liste erano aperte, il club friulano trovò non pochi problemi a gestire una situazione che vedeva più di qualche giocatore con la testa altrove. Non dovrebbe essere il caso di questa stagione, almeno

per quanto riguarda i giocatori di prima fascia (Atta e Kristensen su tutti). Per il francese, comunque, fresco vincitore della Zebretta d'oro, un'offerta a Gino Pozzo è arrivata ed è quella del Fulham. Il club inglese ha messo sul piatto della bilancia 20 milioni di euro per averlo subito, ma la proposta è stata gentilmente declinata e rispedita al mittente. I motivi? Innanzitutto perché 20 milioni sono considerati pochi, in secondo luogo perché non è nelle intenzioni dell'Udinese cedere il suo numero 14. Certo, in un club come quello friulano nessuno è incredibile (se arrivasse un'offerta da 40 milioni siamo sicuri che Atta non

partirebbe già a gennaio?), ma è difficile che arrivi un club disposto a spendere così tanto a stagione in corso. E poi ci sono le dichiarazioni del diretto interessato che proprio al nostro giornale ha detto che almeno fino a giugno non si muoverà da qui. Nelle ultime ore il concetto è stato ribadito anche da Gianluca Nani, direttore tecnico del gruppo Udinese-Watford, che ha spiegato come la società sia consapevole di quello che serve in questo mercato e che è già al lavoro per la prossima estate. Per quanto riguarda la prima voce a ore sarà in Friuli Juan Arizala, esterno sinistro colombiano, classe 2005, che si



Arthur Atta è il pezzo più pregiato in questo momento della gioielleria: la sua valutazione è di 25-30 milioni

è messo in mostra al recente Mondiale Under 20 disputato in Cile e che ha visto la Colombia chiudere al terzo posto e dove il neo bianconero ha disputato sette gare su sette. Sul giocatore aveva messo gli occhi il Milan che aveva anche trovato l'accordo con il club (l'Indipendente di Medellín) e il ragazzo. L'idea, pe-

rò, di giocare nel Milan Futuro ha spinto il ragazzo a dare la priorità all'Udinese che lo inserirà subito in prima squadra in un ruolo dove la concorrenza non è, diciamo così, insuperabile, ovvero quella di Kamara e Zemura. Entrambi hanno il contratto in scadenza tra sei mesi con opzione di rinnovo esercitabile da parte del club. L'idea eviden-

te dell'Udinese è quella di capire se il ragazzo può bruciare le tappe ed entrare da subito nelle rotazioni di Runjaic. Per quanto riguarda gli esuberanti in altri ruoli il pensiero va a Modesto, Lovric, Bravo e anche a Bayo, soprattutto se dovesse arrivare Cheddira, di proprietà del Napoli e oggi in prestito al Sassuolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Il tris Toro inguaia il Verona e vale il sorpasso all'Udinese

VERONA

Il Torino espugna il Bentegodi con una prova di grande solidità e concretezza, conquistando tre punti pesantissimi che valgono il sorpasso in classifica all'Udinese, prossima avversaria mercoledì, e rilanciano le ambizioni granate per il prosieguo del campionato. Notte fondata invece per l'Hellas Verona, che incassa una sconfitta durissima davanti al proprio pubblico e scivola all'ultimo posto della classifica, in coabitazione con Pisa e Fiorentina, al termine di una gara che lascia più di un rimpianto ai gialloblù. L'avvio è tutto di marca granata. Quando la pressione iniziale degli ospiti sembra allentarsi, il Verona si complica la vita da solo. Un errore in costruzione risulta fatale: Bernede, nel tentativo di mantenere il possesso, serve all'indietro Nelsson con un passaggio rischioso. Il difensore danese non legge l'intenzione del compagno, Simeone ne approfitta e si invola verso Montipò segnando il gol dell'ex. Il Torino fiuta il colpo del ko e va vicino al raddoppio con Lazaro, ma Montipò tiene in vita i suoi con un intervento decisivo. L'Hellas prova a reagire ma manca sempre l'attimo giusto negli ulti-



Casadei esulta dopo il gol del 2-0

VERONA	0
TORINO	3

VERONA (3-5-2) Montipò; Nunez, Nelsson, Bella-Kotchap; Oyegoke (1' st Orban), Serdar (21' st Harroui), Al Musrati (1' st Gagliardini), Bernede (30' st Kastanos), Frese; Giovane, Mosquera (30' st Sarr). All. Zanetti.

TORINO (3-5-2) Paleari; Ismajli, Maripan, Coco; Aboukhlal (37' st Dembelè), Ilkhan (21' st Tameze), Gineitis (30' st Casadei), Vlasic, Lazaro; Simeone (30' st Zapata), Adams (37' st Nije), All. Baroni.

Arbitro Rapuano di Rimini.

Marcatori Al 10' Simeone; nella ripresa, al 42' Casadei, al 46' Nije.

mi sedici metri. La manovra arriva fino ai pressi di Paleari senza però trovare il guizzo vincente. Zanetti allora decide di osare. Scelte forti e coraggiose: fuori Oyegoke e Al Musrati, tra i migliori fino a quel momento, dentro Gagliardini e Orban. Il sistema cambia, dal 3-5-2 a un più spregiudicato 4-4-2 che dà immediatamente nuova linfa ai gialloblù. L'inizio della ripresa è tutto del Verona, che alza i ritmi, schiaccia il Toro nella propria metà campo e sembra avere finalmente l'inerzia dalla sua parte. La partita diventa intensa, vibrante, con spazi che si aprono da una parte e dall'altra. Baroni risponde pescando dalla panchina: Tameze entra per dare corsa e sostanza al posto di Ilkhan, Harroui rileva uno stremato Serdar. Proprio da un recupero di Tameze nasce l'episodio che spezza definitivamente l'equilibrio. Il centrocampista ruba palla e serve Casadei, che con un destro secco e chirurgico batte Montipò. Il Verona accusa il colpo e nel finale, sbilanciato alla ricerca del gol che possa riaprire il match, concede il fianco al contropiede. Il Torino ne approfitta e chiude i conti con l'acuto di Nije, che firma il tris e manda i titoli di coda sulla sfida. —

SERIE A

Risultati: Giornata 18

Atalanta - Roma

Cagliari - Milan

Como - Udinese

Fiorentina - Cremonese

Genoa - Pisa

Hellas Verona - Torino

Inter - Bologna

Juventus - Lecce

Lazio - Napoli

Sassuolo - Parma

1-0

0-1

1-0

1-0

1-1

0-3

3-1

1-1

0-2

1-1

Prossimo turno: Giornata 19

Pisa-Como

Lecce-Roma

Sassuolo-Juventus

Bologna-Atalanta

Napoli-Verona

Lazio-Fiorentina

Parma-Inter

Torino-Udinese

Cremonese-Cagliari

Milan-Genoa

Domani ore 15

Domani ore 18

Domani ore 20.45

Mercoledì ore 18.30

Mercoledì ore 18.30

Mercoledì ore 20.45

Mercoledì ore 20.45

Mercoledì ore 20.45

Giovedì ore 18.30

Giovedì ore 20.45

Classifica marcatori

10 RETI: Martinez (Inter).

8 RETI: Pulisic (Milan).

6 RETI: Calhanoglu (Inter, 2), Orsolini (Bologna, 3)

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	39	17	13	0	4	38	15	23
02. MILAN	38	17	11	5	1	28	13	15
03. NAPOLI	37	17	12	1	4	26	13	13
04. JUVENTUS	33	18	9	6	3	24	16	8
05. ROMA	33	18	11	0	7	20	12	8
06. COMO	30	17	8	6	3	23	12	11
07. BOLOGNA	26	17	7	5	5	25	17	8
08. ATALANTA	25	18	6	7	5	21	19	2
09. LAZIO	24	18	6	6	6	18	14	4
10. SASSUOLO	23	18	6	5	7	23	22	1
11. TORINO	23	18	6	5	7	20	28	-8
12. UDINESE	22	18	6	4	8	18	29	-11
13. CREMONESE	21	18	5	6	7	18	21	-3
14. CAGLIARI	18	18	4	6	8	19	25	-6
15. PARMA	18	17	4	6	7	12	19	-7
16. LECCE	17	17	4	5	8	12	23	-11
17. GENOA	15	18	3	6	9	18	28	-10
18. FIORENTINA	12	18	2	6	10	18	28	-10
19. PISA	12	18	1	9	8	13	25	-12
20. HELLAS VERONA	12	17	2	6	9	13	28	-15

COLPO SALVEZZA

Kean segna nel recupero La Viola batte la Cremonese

FIRENZE

La Fiorentina vince la seconda gara consecutiva in casa e non è più sola all'ultimo posto in classifica. Dopo l'Udinese al Franchi cade anche la Cremonese (un punto nelle ultime quattro partite), ma è stata tutta un'altra storia. Se contro i friulani la Fiorentina, grazie anche all'immediata superiorità numerica aveva vinto di goleada, stavolta si è dovuto aspettare il 92' per spezzare l'equilibrio. A farlo è stato Kean, entrato 7' prima. Risultato giusto per quello

che si è visto. La partita l'ha sempre fatta la Viola con la Cremonese molto rinunciataria che ha pensato solo a difendersi. Eppure poco prima del gol di Kean il portiere della Fiorentina De Gea ha dovuto compiere una grande parata per togliere dalla porta il pallone dello 0-1. Nel primo tempo da registrare l'episodio del rigore prima assegnato dall'arbitro La Penna per un intervento di Baschirotto su Piccoli e poi tolto dal Var per un fallo dell'attaccante sul difensore. Le polemiche non mancheranno. —

FIORENTINA	1
CREMONESE	0

FIORENTINA (4-3-2-1) De Gea; Dodo, Comuzzo, Pongracic, Ranieri (21' st Gosens); Mandragora (39' st Nicolussi Caviglia), Fagioli, Ndour (31' st Fortini); Parisi (21' st Solomon), Gudmundsson (39' st Kean); Piccoli. Kouadio, 99 Kouame. All. Vanoi.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Baschirotto, Folino; Barbieri, Payero (31' st Zerbin) Bondo (28' pt Grassi), Vandeputte (13' st Vazquez), Pezzella; Vardy (31' st Sanabria), Bonazzoli (31' st Moumbagna). All. Nicola.

Arbitro La Penna di Roma.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Kean.

Serie A

L'Inter fa sul serio

I nerazzurri dominano con il Bologna e si riprendono la testa. La sblocca Zielinski, raddoppia Lautaro, Thuram cala il tris

Massimo Meroi

L'Inter di Chivu fa sul serio. Dopo la sconfitta nel derby dello scorso 23 novembre ha infilato cinque vittorie di fila, l'ultima ieri sera con il Bologna. Pisa (0-2), Como (4-0), Genoa (1-2) e Atalanta (0-1) i precedenti successi con tre clean sheet che testimoniano la solidità ritrovata da Lautaro e compagni. Il gol subito ieri da Castro è arrivato a partita in cassaforte. Strepitosa la prova del capitano nerazzurro: un brivido aveva attraversato San Siro quando dopo nemmeno 2' si era accasciato al suolo dolorante. Colpa di un pestone alla mano, che gli è stata fasciata permet-

INTER	3
BOLOGNA	1

INTER (3-5-2) Sommer; Bissecck, Akanji, Bastoni (30' st Carlos Augusto); Luis Henrique, Barella (22' st Mkhitarjan), Calhanoglu (22' st Susic), Zielinski, Dimarco; Thuram (38' st Lavelli), Lautaro (30' st Esposito), Ali. Chivu.

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia; Holm (22' st Zortea), Heggem, Lucumi (1' st Vitik), Lykogiannis; Moro (1' st Pobega), Ferguson; Cambiaghi (22' st Orsolini), Odgaard (34' st Freuler), Rowe; Castro. All. Italiano.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Marcatori Al 38' Zielinski; nella ripresa, al 3' Lautaro, al 29' Thuram, al 38' Castro.



Lautaro, re del gol con 10 centri tendogli di continuare a giocare. Per l'Inter era una partita importante. La vittoria le avrebbe permesso di restare in testa alla classifica e cominciare nel migliore dei modi la settimana che la porterà do-



L'incornata di Lautaro Martinez che vale il 2-0 dell'Inter

menica prossima allo scontro diretto a San Siro con il Napoli (mercoledì ci sarà la trasferta a Parma con il ritorno da ex di Chivu). Il Bologna, che un paio di settimane fa aveva eliminato i nerazzurri nella semifinale di Supercoppa, è in difficoltà: due pari e tre ko nelle ultime cinque gare. I nerazzurri partono forte, ma come è già successo altre volte, difettano in fase di rifinitura o conclusione. Tra il 4' e l'8' vanno al tiro con Lautaro e Thuram che impegnano Ravavaglia. Soprattutto il francese poteva concludere in maniera più convincente. Si gioca a ritmi alti, il Bologna è squadra che solitamen-

te subisce poco, ma l'ondata nerazzurra è prepotente e non si capisce perché dalla panchina Chivu si lamenti dell'atteggiamento dei suoi. Prima della mezz'ora primi sussulti rossoblù: al 26' il destro di Rowe è bloccato da Sommer, al 34' Odgaard di testa fallisce il colpo grosso per una questione di centimetri. La legge non scritta del calcio (gol sbagliato, gol subito) colpisce per l'ennesima volta quattro minuti dopo: tacco smarcante di Thuram che serve Lautaro che mentre sta cadendo riesce a servire l'accorrente Zielinski che con un sinistro fulminante non lascia scampo a Ravaglia (38'). L'Inter ha il merito di trova-

re il 2-0 a inizio ripresa con un prepotente colpo di testa di Lautaro che brucia sul tempo Pobega, appena gettato nella mischia da Italiano (48'). Per il Bologna è una sorta di ko, dal quale non si riprende più. I rossoblù rischiano di capitolare in altre occasioni: incredibile l'errore da pochi passi ancora di Lautaro che prima centra la parte bassa della traversa (52') e poi scarica la conclusione a colpo sicuro sul corpo del portiere avversario. Il capitano dell'Inter è in testa alla classifica dei cannonieri a quota 10, ma ieri ha perso un'occasione per allungare nella corsa al titolo di capocannoniere. O forse si è tenuto qualche gol per occasioni più importanti. A metà ripresa Chivu cambia Barella e Calhanoglu con Mkhitarjan e Susic; resta in campo Zielinski che con Inzaghi giocava pochissimo e che con il rumeno è un titolarissimo. C'è spazio per il gol di Thuram (ancora su palla inattiva) con un colpo di spalla fortunato ma comunque regolare. Chivu a quel punto decide di regalare la standin ovation a Lautaro sostituendolo con Esposito. Non segna lui il poker nerazzurro, bensì Castro la rete della bandiera bolognese. Ma la sostanza non cambia. Questa Inter fa terribilmente sul serio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIER LEAGUE



Enzo Fernandez (Chelsea)

Il City ripreso nel recupero l'Arsenal allunga a più 6

LONDRA

La capolista Arsenal chiama, il City risponde a metà. Sabato la squadra di Arteta aveva vinto 3-2 sul campo del Bournemouth, ieri il Manchester City è stato bloccato in casa sul pareggio dal Chelsea e ora è a meno 6 dai Gunners ed è stato raggiunto al secondo posto dall'Aston Villa. La squadra di Guardiola, in vantaggio con Reijnders (42'), è stata raggiunta nel recupero da Enzo Fernandez (94'). Gli altri risultati delle gare disputate ieri: Leeds-Manchester United 1-1, Tottenham-Sunderland 1-1, Everton-Brentford 2-4, Newcastle-Crystal Palace 2-0, Fulham-Liverpool 2-2. —

I CAMPIONI D'ITALIA



Elmas e McTominay festeggiano Spinazzola autore del primo gol del Napoli; poco dopo arriverà il raddoppio di Rrahmani

Il Napoli liquida la Lazio con Spinazzola e Rrahmani e resta nella lotta scudetto

ROMA

Troppo Napoli all'Olimpico dove gli uomini di Conte archiviano la pratica Lazio già nel primo tempo, con le reti di Spinazzola e Rrahmani, e portano a casa tre punti che consentono agli azzurri di rimanere in scia al Milan nella lotta scudetto. Mentre la Lazio, pericolosa solo a partita praticamente finita con Guendouzi, vede l'Europa allontanarsi sempre

più. Il Napoli deve fare i conti con le assenze di Anguissa, Beukema, De Bruyne, Gilmore e Lukaku alle quali si aggiunge anche Lucca mentre, dall'altra parte, la Lazio non può contare su Dele-Bashiru e Dia, in Coppa d'Africa, e anche su Patric e Vecino, oltre a Castellanos volato ormai in direzione Inghilterra per firmare con il West Ham. A prendere subito in mano le redini del

gioco è la squadra di Conte, a rompere l'equilibrio ci pensa Spinazzola che poco prima del quarto d'ora sfrutta il cross di Politano per colpire al volo dal palo opposto e battere Provedel portando avanti i suoi. La Lazio non riesce a reagire, il Napoli è padrone del campo, la squadra di Sarri si limita a subire le iniziative avversarie. Fino al minuto 32 quando Rrahmani firma il raddoppio di testa – di nuovo su assist di

LAZIO	0
NAPOLI	2

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Pellegrini (17' st Lazzari); Guendouzi, Cataldi (26' st Belahyane), Basic; Cancellieri (26' st Isaksen), Noslin, Zaccagni (42' st Pedro). All. Sarri.

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rrahmani (34' st Buongiorno), Juan Jesus; Politano, Lobotka, McTominay, Spinazzola (33' st Gutierrez); Neres (25' st Mazzocchi), Elmas (41' st Ambrosino), Hojlund (41' st Lang). All. Conte.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 13' Spinazzola, al 32' Rrahmani.

Politano – battendo ancora una volta il portiere biancoceleste e mettendo, di fatto, in ghiaccio il risultato, secondo la tradizione che vuole la squadra di Conte sempre vincente quando va in vantaggio. Ad arrotondare il risultato, rendendolo ancora più netto, potrebbe essere Elmas, in chiusura di primo tempo, che ancora di testa colpisce anticipando la difesa avversaria ma vedendosi respingere il pallone dalla traversa. La ripresa si apre senza cambi seguendo lo stesso spartito del primo tempo con il Napoli a comandare le operazioni e la Lazio a cercare un guizzo per riaprire la partita. Ma sono ancora gli azzurri ad andare vicini al tris prima con Spinazzola, sul quale si immola Romagnoli, poi con Hojlund che va alla conclusione di sinistro da posizione defilata ma colpisce solo l'esterno della rete. Sarri prova a giocarsi la carta Isaksen, Conte è invece costretto al cambio per togliere Neres dopo il problema alla caviglia inserendo Mazzocchi. A sancire la definitiva resa biancoceleste arriva anche l'espulsione di Noslin, per doppia ammonizione – la prima per un battibecco con Rrahmani, la seconda per un fallo da dietro su Buongiorno – che lascia la Lazio in inferiorità numerica. Alla Lazio saltano i nervi, Marusic e Mazzocchi arrivano a contatto con Massa che estrae il rosso per entrambi per evitare complicazioni. L'ultima emozione la regala Guendouzi, che sfiora il gol della bandiera, fermato dalla traversa. Ma al triplice fischio i tre punti finiscono nelle mani del Napoli permettendo alla squadra di Conte di rimanere in scia scudetto. —



Sci alpino

Sempre più Della Mea

Sesto posto per la tarvisiana nello Slalom di Kranjska Gora vinto dalla Rast
È il miglior piazzamento in assoluto per la friulana, in gran forma per i Giochi



La tarvisiana Lara Della Mea ieri in azione a Kranjska Gora

Gianluca De Rosa

L'Ital-sci dello slalom gongola di fronte alla tarvisiana Lara Della Mea che sulla neve amica di Kranjska Gora (pochi chilometri dal confine italiano e da Tarvisio) chiude al sesto posto, miglior piazzamento di sempre della sua breve ma già brillante carriera. Un'escalation vertiginosa, quella della ventiseienne atleta dell'Esercito, che rilancia l'Italia in una specialità in cui da tanti, troppi anni, è costretta ad accontentarsi delle briciole. Ormai inserita in pianta stabile nella top ten, Della Mea ha compiuto un nuovo passettino in avanti: settimana dopo la prima manche, nella seconda è riuscita a guadagnare una posizione. Soprattutto, ha avvicinato sensibilmente il podio, ieri distante appena cinque decimi. Per la tarvisiana, anche ieri seguita in terra slovena da un nutrito gruppo di sostenitori, capitanati da amici e familiari, si chiude così un weekend da favola con il decimo posto in gigante di sabato e il sesto di ieri in slalom.

LE PAROLE DELLA PROTAGONISTA

«Sono molto contenta - ha sottolineato dal parterre della Podgoren 3 di Kranjska Gora Lara Della Mea -. Dopo l'errore di Semmering, volevo con



Lara Della Mea anche ieri migliore delle azzurre nello Slalom speciale

Azzurre

Incoraggiante la prova di squadra con Peterlini decima e Valleriani 18esima

tutta me stessa un bel risultato in slalom. Sono felice del risultato ma, soprattutto, di come ho sciato. Forse sul muro ho fatto qualche sbavatura nella seconda manche, ma va

Fede

La campionessa del mondo Brignone si sta allenando in vista di un clamoroso rientro

bene così. Ora ci aspetta qualche giorno di allenamenti sullo Zoncolan, la montagna di casa, in preparazione della prossima tappa di slalom a Flachau. È una gara, quella,

peraltro in notturna, che mi piace tantissimo. Non ho fatto bene solo io, ma tutta la squadra. È bello raggiungere ottimi risultati di squadra, questo ci aiuterà anche in allenamento, dandoci la carica giusta. Dobbiamo continuare su questa strada».

BRIVIDO VAR

Al sesto posto della Della Mea ha fatto seguito un po' di apprensione. Motivo? Una possibile inforcata, per quanto millimetrica, che avrebbe potuto portare la tarvisiana alla squalifica. Cosa che per fortuna, a seguito di revisione da parte dei giudici di gara, non c'è stata. Tutto regolare e festa grande, in pista e sulle tribune.

CAMILLE RAST SHOW

L'elvetica centra la seconda vittoria consecutiva, dominando la Podgoren 3 anche in slalom, dopo il successo in gigante. Sfida senza esclusione di colpi con la stella Mikaela Shiffrin, seconda al traguardo con 14 centesimi di ritardo. Terza Wendy Holdener.

SORRISI AZZURRI

Non solo Lara Della Mea. L'Italia femminile dello slalom saluta con soddisfazione il ritorno tra le migliori della rovere-tana Martina Peterlini, decima; i primi punti in carriera di

Giulia Valleriani, 18esima; e il ritorno tra le migliori 30 di Beatrice Sola ed Emilia Mondinelli.

PROSSIMI IMPEGNI

La coppa del mondo femminile si sposta ora in Austria per un fine settimana di prove veloci. Circo rosa ad Altenmarkt Zauchensee già da giovedì per le prime prove cronometrate. Sabato spazio alla discesa, domenica super G. Nel frattempo, a proposito di prossimi impegni, aumenta l'attenzione attorno a Federica Brignone, il cui rientro in coppa del mondo potrebbe essere più vicino di quanto immaginato. La tigre di La Salle sta bruciando le tappe e dopo aver completato l'iter riabilitativo e dopo aver rimesso gli sci ai piedi, nella giornata di sabato è tornata addirittura in pista per un allenamento agonistico. La campionessa del mondo in carica si è unita al gruppo azzurro della velocità che sta sostenendo uno stage in Val di Fassa, sulla pista Aloch. Il sorriso ha accompagnato le prime sciate competitive della Brignone che spinge per rientrare in coppa del mondo come tappa fondamentale di avvicinamento alla clamorosa convocazione olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI DI FONDO

Il Tour de Ski in Val di Fiemme all'americana Jessica Diggins

VAL DI FIEMME

Karoline Simpson Larsen è la prima a tagliare il traguardo della Final Climb, atto conclusivo del ventesimo Tour de Ski che si è concluso in Val di Fiemme. La norvegese ha preso il largo nelle fasi finali dell'ascesa tra il fondovalle fiemmese e Doss dei Laresi, sull'Alpe Cermis. Al secondo successo in Coppa del Mondo, Simpson Larsen ha completato l'opera in 37'05" 3 per precedere la statunitense Jessica Diggins che centra così la terza vittoria personale nella classifica generale del Tour de Ski davanti all'austriaca Teresa Stadlober (+2'17) e Heidi Weng (+2'31) che la seguono in ordine invertito anche nell'arrivo di giornata. Caterina Ganz scivola al 17esimo posto della classifica finale del Tour. —

IN AUSTRALIA

United Cup amara L'Italia finisce ko contro la Svizzera

L'Italia del tennis esce sconfitta dal primo incontro della United Cup contro la Svizzera. A Perth, in Australia, gli elvetici si impongono per 2-1 grazie alle vittorie di Belinda Bencic contro Jasmine Paolini e della stessa Bencic, in coppia con Jakub Paul, nel doppio misto contro Sara Errani e Andrea Pavoncelli: non basta, agli azzurri, il sudato successo di Flavio Cobolli su Stanislas Wawrinka. La Svizzera, anche grazie al successo già ottenuto sulla Francia, conquista il primo posto nel gruppo C, mentre l'Italia domani affronterà i transalpini per decidere il secondo posto nel girone e giocarsi le chance residue di passaggio ai quarti di finale.

Servirà un abbonamento a Discovery+ o ai distributori: Dazn, Timvision, Prime Video o Hbo

Australian Open: solo streaming Ecco come vedere Jannik Sinner

IL FOCUS

MAURIZIO CESCON

Tempi duri per i milioni di appassionati di tennis dal divano. Da lunedì 12 gennaio, con le qualificazioni, prenderà infatti il via il primo Slam dell'anno, quello dominato nelle ultime due edizioni dal rosso di Sesto Pusteria, al secolo Jannik Sinner. Ma quest'anno, con l'addio dalla piattaforma Sky dei canali Eurosport, che hanno l'esclusiva per questo torneo e per lo Slam parigino del Roland Garros tra maggio e giugno, sarà molto più ar-

duo gustarsi le imprese dei nostri campioni - e mai gli italiani sono stati così forti e agguerriti - dal piccolo schermo.

I diritti sono in capo a Discovery+, che ha ereditato i servizi che furono di Eurosport Player (7,99 euro al mese) e ha continuato a distribuire lo streaming di tutti i campi degli Slam in possesso dell'emittente, dalle partite di qualificazione fino all'atto conclusivo. Ma Discovery ha anche concesso i diritti ad altre piattaforme che fungono da distributori.

La principale è Dazn che fino al primo febbraio, giorno della finalissima - in cui tutti ci auguriamo che Sinner vinca la terza coppa consecutiva a Mel-



Jannik Sinner ha sollevato per due volte la coppa degli AO

bourne - darà la possibilità a tutti gli abbonati di guardare i canali Eurosport 1 e 2 i canali 3, 4, 5 e 6, che dunque si accompagneranno a ciò che già era storico da parte dell'emittente, garantendo una copertura completa. Ma non solo: Timvision e Amazon Prime Video daranno modo di avere la stessa copertura (stesso prezzo ma sottoscrivibile nella piattaforma specifica: 7,99 euro mese). Infine si attende l'arrivo di HBO Max, che sarà un'altra via utile per seguire game, set e match di Melbourne (e Parigi).

Chi non ha un abbonamento resterà a bocca asciutta, ma non se ci saranno tennisti italiani in finale. L'anno scorso Discovery ha concesso la diretta delle finali di Australian Open (Sinner-Zverev) e Roland Garros (la memorabile partita Alcaraz-Sinner) sul Nove, con lusinghieri dati d'ascolto. Ormai sono assodati i concreti vantaggi dei match importanti trasmessi a un'ampia platea, e questo è noto sia a Discovery che a Sky. In attesa che ci pensi anche mamma Rai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Cjarlins di rigore

Un penalty nella ripresa di Marangon consente ai friulani di piegare il Conegliano
Provvidenziali alcuni interventi del portiere Basso, decisivo l'ingresso di Aliu

CJARLINS MUZANE	1
CONEGLIANO	0

CJARLINS MUZANE (3-4-1-2) Basso 7.5, Fusco 6.5 (11st Aliu 6.5), Perez Blanco 7, Marangon 6.5 (42st Glamocanin sv), Tiozzo 7, Dominici 6 (28st Tardivo 6), Gaspardo 6.5, Camara 7 (35st Simeoni 6), Benomio 6.5, Bonetto 6.5, Maniero 7. All. Zironelli.

CONEGLIANO (3-4-1-2) Sperandio 6.5, Pramparo 6, Raggio 6.5, Fagan 6.5 (35st Zago sv), Parise 6.5, Chiesa 6, Colombi sv (16^{pt} Guizzini 6), Peschiutta 6 (21st DalPietro 6.5), Fyda 6.5, Nicoloso 6, Cazzin 6 (35st Andolfatto sv), All. Pontarollo.

Arbitro Petraglione di Campobasso 6.

Marcatori Nella ripresa, al 31^o Marangon su rigore.
Note Ammoniti: Camarà, Marangon; Peschiutta. Angoli: 7-3. Recupero: 2' pt e 4' st.

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Vittoria di rigore. Un rigore nella ripresa consente al Cjarlins Muzane di battere il Conegliano e salutare nel migliore dei modi il nuovo anno davanti al proprio pubblico.



Marangon trasforma il rigore che decide la sfida con il Conegliano (foto Milocco), in alto Benomio

Tre punti sudati contro un avversario dimostratosi squadra tosta e fisicamente prestante, che ha dato filo da torcere agli uomini di mister Zironelli.

Tra i padroni di casa si rivede tra i titolari il fantasista Marangon, che subito si fa no-

tare sui calci piazzati: le prime insidie per il portiere trevigiano Sperandio arrivano proprio dai corner battuti dal numero 10 locale (all'8^o e al 9^o), ma in entrambi i casi la difesa ospite riesce a liberare l'area. All'11^o ancora Marangon lancia Benomio per linee

esterne, ma è bravo Sperandio a rimediare in uscita. La partita scorre via veloce, i ritmi sono elevati, ma al 12^o mister Pontarollo deve fare a meno del principale terminale offensivo, Colombi, che in uno scontro di gioco rimedia una ferita che lo costringe al

forfait. Il tecnico ospite accentra così Fyda e getta nella mischia Guizzini. I friulani tirano un po' il fiato e consentono ai veneti di pungere, come al 21^o quando Raggio smista per Nicoloso che mette in mezzo per Peschiutta che si coordina bene, ma al momento dell'impatto svirgola clamorosamente. Conegliano pericoloso anche al 28^o: dopo un break su Camarà, Raggio trova il corridoio per Fyda che vede il suo diagonale sbattere sulle gambe di un attento Basso, provvidenziale in uscita.

Nella ripresa ospiti subito pericolosi con Peschiutta che scavalca la difesa locale con un pallone a spiovere sul quale Fyda si lancia in spaccata, trovando ancora gli ottimi riflessi di Basso. Mister Zironelli inserisce Aliu per cercare maggiore vivacità offensiva e al 30^o l'attaccante lo ripaga con uno scatto che obbliga alla vistosa trattenuta Pramparo, alquanto ingenuo nell'occasione. L'assistente prontamente segnala all'arbitro, che decreta il rigore: sul dischetto si presenta lo specialista Marangon, che trasforma.

L'assedio finale dei veneti, sebbene generoso, non sortisce effetti. Il Cjarlins Muzane si conferma seconda forza del campionato. —

IL PUNTO

Treviso al galoppo Tonfo del San Luigi contro il Mestre

Al termine della prima giornata del girone di ritorno non cambiano le gerarchie in vetta al girone C di serie D. Vincono infatti la capolista Treviso, con un netto 4-0 ai danni del fanalino di coda Portogruaro, e la sua più diretta inseguitrice, il Cjarlins Muzane che regola di misura il Conegliano con un rigore nel finale. I punti di distacco tra le prime due sono sempre dieci.

Non si ferma nemmeno il Mestre, che passa con autorità (3-1) in casa del San Luigi e si conferma al terzo posto in classifica. Netti successi anche per Este (3-1 sull'Obermais), Brian Lignano (2-0 sul Calvi Noale) e Luparense (4-0 sull'Adriese). Finiscono in parità Union Clodiense-Campodarsego e Unione la Rocca-Vigasio. Il turno si completerà il 6 gennaio con la sfida tra Legnago e Bassano.

M.S.

SAN LUIGI	1
MESTRE	3

SAN LUIGI Corbatta, Brunner, Zetto, Villanovich (35st Cangiano), Caramelli, Crosara, Dekovic (1st Montestella), Pinzi (39st Zecchini), Forte (27st Abdulai), De Nuzzo (27st Vagelli), Olio. All. Pocecco.

MESTRE Maffi, Avdullari (47st Donato), Buratto, Marcandella (10st Lattucchella), Melchiori, Trovade, Rabbas, Iotti, Corti (45st Chiozza), Maset (46st Morandi), Lagomarsino (45st Zanella), All. Perticone.

Arbitro Andrea Senes di Cagliari.

Marcatori Al 12^o Marcandella (rigore), 39^o Corti, 41^o Forte; nella ripresa, al 20^o Rabbas.
Note Ammoniti: Corbatta, De Nuzzo, Forte, Villanovich, Marcandella, Corti. Espulso al 30^o Crosara. Angoli: 3-7. Recupero: 3' e 4'.

CORSA VERSO I PLAY-OFF

Salto in alto del Brian Lignano Le reti di Barbana e Tarko mandano a picco il Calvi Noale

Marco Silvestri / LIGNANO

Inizia con un successo il nuovo anno del Brian Lignano che tra le mura amiche supera il Calvi Noale 2-0 e si regala un successo pesante per la classifica. Tre punti figli di una gara dominata e mai in discussione. La formazione di mister Moras sale così a 27 punti e si posiziona al sesto posto, a soli due punti dalla zona play-off.

L'avvio di gara è subito convincente con i friulani che aggrediscono alti e creano subito pericoli. Al 10^o Ibe entra in area dalla destra e tenta una conclusione in



Viriola del Brian Lignano

diagonale, troppo debole per impensierire Pigozzo. Due minuti dopo Kocic, da posizione centrale, calcia una punizione che termina alta.

L'ottimo avvio dei padroni di casa viene premiato al 15^o dal gol del vantaggio: dopo un'azione manovrata la palla arriva a Barbana che avanza di qualche metro e di destro fa secco Pigozzo con una conclusione angolata a mezza altezza.

I friulani sfiorano il raddoppio al 31^o: calcio d'angolo di Variola e colpo di testa di Videkon, fuori di poco.

La formazione ospite non

BRIAN LIGNANO	2
CALVI NOALE	0

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) J. Mutavcic 6, Variola 7 (46st Codromaz sv), Cigagna 7, Videkon 6.5, Ibe 6.5, Alessio 6.5 (33st Chiccaro 6), Kocic 6.5, Barbana 7, Tarko 7.5 (36st M.Mutavcic sv), Pinton 7 (20st Ekuban 6), Bearzotti 7. All. Moras.

CALVI NOALE (4-4-2) Pigozzo 6, Bailo 5.5 (10st Salvagno 6), Aoufi 6, Martinbianco 7, Mboup 6, Cuccato 6, Badon 5.5 (34st Yesin sv), Vedovato 5.5 (27st Miccoli sv), Compaore 6 (14st Ejesi 6), Vranic 6, Chiesurin 6.5. All. De Mozzi.

Arbitro Calabro di Reggio Calabria 7.

Marcatori Al 15^o Barbana; nella ripresa, al 16^o Tarko.
Note Ammoniti: Tarko, Martinbianco, Cigagna, Chiccaro. Recupero: 1' e 4'.

riesce mai a rendersi pericolosa e l'unica conclusione arriva al 35^o con un tiro da fuori area di Compaore bloccato con sicurezza da Jan Mutavcic, al suo esordio con la maglia del Brian Lignano. I gabbiani nella fase finale del primo tempo con-

tinuano ad attaccare, alcuni cross in area di Bearzotti mettono in affanno la difesa ospite, ma senza sortire effetto.

Nella ripresa il Calvi Noale cerca di scuotersi, ma il copione della gara non cambia. Il Brian Lignano si dimostra solido in difesa e concreto in attacco ma al 5^o Vranic serve Chiesurin in area, il tiro rasoterra è bloccato da Jan Mutavcic.

I padroni di casa rispondono al 7^o: Bearzotti dalla destra serve in area Ibe che vince un rimpallo e poi conclude alto. Il raddoppio arriva comunque al 16^o, con una prodezza di Tarko che dalla fascia sinistra si accentra, si libera di un paio di avversari e di destro infila Pigozzo con un tiro angolato.

Il finale di gara è senza storia, con il Brian Lignano che gestisce con personalità il risultato, senza mai concedere spazi a un Calvi Noale che, ormai demoralizzato e senza energie, non riesce a pungere. —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Calvi Noale	2-0
Cjarlins Muzane - Conegliano	1-0
Luparense - Adriese	4-0
Obermais - Este	1-3
Rocca Altavilla - Vigasio	1-1
San Luigi - Mestre	1-3
Treviso - Portogruaro	4-0
Union Clodiense - Campodarsego	0-0
Legnago - Bassano	Domani ore 14.30

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Treviso	46	18	15	1	2	32	8			
Cjarlins Muzane	36	18	10	6	2	24	14			
Mestre	31	18	8	7	3	21	12			
Union Clodiense	30	18	8	6	4	22	15			
Este	29	18	7	8	3	26	19			
Brian Lignano	27	18	8	3	7	27	21			
Legnago	26	17	8	2	7	27	23			
Bassano	26	17	6	8	3	15	12			
Vigasio	24	18	5	9	4	28	21			
Rocca Altavilla	24	18	5	9	4	16	14			
Luparense	22	18	5	7	6	19	24			
Campodarsego	19	18	4	7	7	19	21			
Conegliano	19	18	4	7	7	15	18			
Calvi Noale	19	18	5	4	9	17	23			
San Luigi	17	18	4	5	9	18	29			
Adriese	16	18	4	4	10	17	28			
Obermais	12	18	3	3	12	14	31			
Portogruaro	9	18	1	6	11	18	42			

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Adriese - Legnago, Bassano - Union Clodiense, Calvi Noale - Cjarlins Muzane, Campodarsego - Brian Lignano, Conegliano - San Luigi, Este - Rocca Altavilla, Mestre - Obermais, Portogruaro - Luparense, Vigasio - Treviso.

Eccellenza



TROFEO BLUENERGY

L'assessore Zilli
«Lo sport unito
alla memoria»

«Non solo una finale, ma un appuntamento capace di unire sport, identità e memoria collettiva. La partita ha aperto il calendario delle iniziative per il 50° anniversario del terremoto del 1976, rendendo Gemona e il territorio friulano luoghi di valori condivisi», ha ricordato l'assessore regionale Barbara Zilli. Da questa stagione il trofeo assume il nome di «Coppa Italia Bluenergy». —



Juventina in paradiso

Nella finale di Gemona i goriziani di Sant'Andrea battono la Sanvitese e conquistano la prima Coppa Italia della loro storia

Simone Fornasiere / GEMONA

Una rete per tempo consegna alla Juventina la sua prima, storica Coppa Italia di Eccellenza al termine di una gara in cui la compagine isontina non ha rischiato praticamente nulla, facendosi preferire dall'inizio alla fine. Alla Sanvitese, invece, non riesce il bis nella manifestazione a distanza di oltre trent'anni: la squadra pordenonese si è vista costretta a subire per lunghi tratti il gioco avversario, provando a mettere il naso fuori dalla propria metà campo solo nella seconda parte del primo tempo, quando la Juventina, trovato il vantaggio, ha abbassato il proprio baricentro.

Emozione prima della gara, con il minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del terremoto del 1976 e delle recenti vittime nella tragedia di Capodanno a Crans-Montana, accompagnato dal suono del «silenzio».

Dopo il fischio d'inizio è di marca isontina la prima incursione, a ridosso del decimo minuto di gioco, quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto dallo specialista Grion, Ranocchi,

JUVENTINA	2
SANVITese	0

JUVENTINA (4-3-1-2) De Mattia; Ranocchi, Russian, Piscopo, Loi; Pagliaro, Grion, Samotti; Breganti (46' st Bric); Zucchiatti, Hoti (30' st Liut). All. Visintin.

SANVITese (4-3-3) Biasin; Gattullo, Cofini, Bortolussi, Savian; Vecchietтини (13' st Pasut), Bertoia (26' st Trevisan), Fraschetti; Venaruzzo (21' pt Cendron), Rinaldi (39' st Tamiozzo), Rossi (39' st Taiariol). All. Vittore.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 27' Zucchiatti; nella ripresa, al 15' Breganti.

Note Ammoniti: Bortolussi e Samotti. Recupero: 2' e 5'.

scheggia la palla di testa, spedendola sul fondo.

Ha campo la formazione goriziana e al 12' Breganti - prestazione superlativa la sua - evita Bertoia al vertice dell'area di rigore e calcia con il sinistro sfilandolo l'incrocio. Piove sul bagnato in casa Sanvitese, costretta al 21' a privarsi di Venaruzzo per un brutto colpo alla caviglia, con mister Vittore co-



Il biancorosso Hoti marcato da Vecchietтини e Cofini

stretto ad inserire Cendron, con il conseguente passaggio al 4-2-3-1 in cui il neo entrato agisce alle spalle dell'unica punta Rinaldi, con Fraschetti allargato a destra.

Non cambia però il copione della partita, con la Juventina che prova ancora a sfruttare la velocità dei suoi attaccanti, come al 26' quando Breganti affonda

sulla destra e accentra per Zucchiatti, la cui girata ravvicinata è murata da Biasin che devia in angolo. Dalla conseguente battuta di Grion il copione si ripete, con l'attaccante che questa volta trova il portiere giusto per vincere il duello e portare in vantaggio i suoi.

Tutta in un calcio di punizione da buona posizione di Rossi (conclusione centrale

A segno

Zucchiatti sblocca il risultato dopo 27' Breganti la chiude al 15' della ripresa

e bloccata da De Mattia senza difficoltà) l'offensiva della Sanvitese, che poco dopo il rientro dall'intervallo è costretta a capitolarne nuovamente: il lungo lancio dalle retrovie permette a Breganti di eludere (troppo facilmente) la coppia centrale difensiva pordenonese, presentarsi tutto solo davanti a Biasin, superarlo e depositare in rete a porta sguarnita.

Prova a cercare un sussulto la Sanvitese, affidandosi a Rossi, che si invola sulla corsia sinistra, penetra in area di rigore e calcia di potenza, ma la sua conclusione sfiora solamente l'incrocio dei pali.

Lo scampato pericolo restituisce impulso alla Juventina che rialza il baricentro e va vicina al tris al 21' quando, su un'azione di ripartenza, lo scambio tra Pagliaro e Hoti porta quest'ultimo a concludere da distanza ravvicinata: superato il portiere

re Biasin, ma non il neo entrato Pasut che respinge a ridosso della linea di porta.

È attento il portiere della Sanvitese al 27', quando respinge la conclusione potente, in diagonale, di Pagliaro, mentre nei minuti di recupero è vano il tentativo di firmare la doppietta personale da parte di Zucchiatti, il cui destro termina alto sopra la traversa.

Il triplice fischio dell'impeccabile Francesco Zannier di Udine, chiamato a distanza di 30 anni esatti ad arbitrare quella finale che nel 1996 diresse lo zio Mirko, fa esplodere la festa della Juventina, preludio all'ingresso sul terreno di gioco dell'ambita coppa, consegnata dalla «Dama castellana» di Gemona del Friuli al massimo dirigente della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, presente all'evento assieme al massimo dirigente arbitrale nazionale Antonio Zappi.

I fuochi d'artificio illuminano il terreno di gioco mentre capitano Russian alza al cielo il trofeo. Alla squadra isontina, da febbraio, spetterà il compito di rappresentare la regione alla fase nazionale. —

Eccellenza



La festa della Juventina dopo il successo sulla Sanvitese: il club goriziano si è aggiudicato per la prima volta il trofeo FOTO PETRUSSI

Il presidente isontino applaude i suoi e celebra il trionfo di una comunità. L'allenatore dei pordenonesi ammette la superiorità dell'avversario.

Kerpan ringrazia i tifosi: «Questo trofeo è per loro» Vittore: «Loro più bravi»



Il gol del raddoppio biancorosso firmato da Breganti, vanamente contrastato dal difensore Bortolussi

LE INTERVISTE

Più di 1.300 persone hanno assistito alla finale della Coppa Italia riservata all'Eccellenza, che ha visto il primo storico successo della Juventina di mister Daniele Visentin di fronte a un "Simonetti" con le tribune stracolme. «Una partecipazione di pubblico che è diventata

un doveroso omaggio ai nostri morti – le parole del sindaco di Gemona, Roberto Revelant -. Complimenti alla società del presidente Pretto per aver preparato al meglio lo stadio, che ancora una volta si è dimostrato idoneo ad ospitare appuntamenti di un certo rilievo. Ora massima attenzione alla tappa del Giro d'Italia di fine maggio».

Visibilmente soddisfatto il

presidente della Juventina, Marko Kerpan: «Una vittoria che ritengo meritata e che per la nostra piccola comunità rappresenta un avvenimento storico. La dedico alla nostra appassionata tifoseria, presente a Gemona in numero davvero consistente».

Cristian Zucchiatti si è confermato un acquisto azzeccato. «Cercavamo un attaccante di peso ed esserci riusciti – pre-

cisa Kerpan – ha notevolmente aumentato il tasso tecnico della squadra».

Improntate a una analisi realistica di quanto successo in campo le dichiarazioni del presidente della Sanvitese, Carlo Candido: «Complimenti alla Juventina, si è dimostrata superiore, ma nulla da rimproverare ai nostri ragazzi, che hanno giocato al meglio delle loro attuali possibilità. Ora bisogna concentrarsi sul girone di ritorno».

In sintonia con il suo presidente le sensazioni di mister Pino Vittore: «Ogni qualvolta giochiamo devo registrare la perdita di giocatori, vuoi per infortuni, vuoi per squalifiche. E dopo il ko con la Juventina l'elenco si è ancora allungato: per la ripresa del campionato sono preoccupato in quanto la nostra posizione di classifica non è tranquilla. La Juventina ha comunque giocato una partita da finale, mentre noi abbiamo disputato una normale partita di campionato».

Luca Rinaldi, in campo dopo un lungo infortunio, ha ritrovato la fascia di capitano, ma il suo rientro non è stato sufficiente per evitare la sconfitta alla sua Sanvitese: «Prima di tutto onore ai vincitori, ma dispiace per come abbiamo subito il primo gol, giunto su un'azione da palla inattiva e che si è dimostrato decisivo, anche se la possibilità del pareggio c'è stata. Ora dobbiamo essere bravi a cancellare subito la delusione per la finale persa e pensare al campionato dove, visto l'affollamento della nostra infermeria, sarà determinante il contributo dei nostri giovani per fare punti». —

R.D.

Il numero uno della Lega nazionale dilettanti ospite del Comitato Fvg guidato da Canciani

Il presidente Abete in ricordo del sisma «Il popolo friulano esempio per tutti»



Ermes Canciani con il presidente della Lnd, Giancarlo Abete

IL PALAZZO

RENATO DAMIANI

La finale di Coppa Italia tra Juventina (vittoriosa alla sua prima partecipazione all'ultimo atto della competizione) e Sanvitese (vincitrice nella stagione dell'edizione 1993-'94) ha avuto come spettatore d'eccezione il presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, a cui è stato chiesto il perché della sua presenza allo stadio Simonetti di Gemona, unica presenza a tale tipo di manifestazione. «Un'occasione molto importante, a cui ho dato immediatamente la mia disponibilità anche per testimoniare la sensibilità dimostrata dal Consiglio regionale del Fvg, con il coinvolgimento in prima persona del presidente Canciani, verso un territorio che ha ancora vivi i momenti drammatici del terremoto del 1976».

Un Friuli che dopo i tragici avvenimenti ha immediatamente dato segnali di voler iniziare la ricostruzione, diventando un modello a livello internazionale. «Una voglia di rialzarsi – ha aggiunto Abete – che si è potuta concretizzare grazie alla solidarietà di molti, attraverso un contributo a livello di uomini e di mezzi, dimostrando vicinanza e riconoscenza verso il popolo friulano che in più occasioni è stato capace di offrire e garantire partecipazione nei momenti di difficoltà del nostro Paese».

La Regione Friuli Venezia Giulia è inoltre in prima linea nel mettere a disposizione

fondi per la tutela sanitaria delle squadre di calcio, dall'Eccellenza alla Prima categoria. «Davvero un'eccezione a livello nazionale – ha concluso il presidente della Lnd –: un progetto pilota, ed è mia speranza che altre regioni possano seguirne l'esempio».

Orgoglio e soddisfazione quelle espresse da Ermes Canciani per l'esclusiva presenza di Giancarlo Abete alla finale di Coppa Italia: «Una volta interpellato sulla sua disponibilità di venire a Gemona, il presidente ha dato immediatamente il suo consenso. Tale disponibilità rappresenta un grande atto di rispetto nei confronti del calcio della regione Friuli Venezia Giulia, ma anche verso un territorio che lui molto ama, avendolo visitato diverse altre volte».

Una scelta, quella di scegliere Gemona come sede della finalissima, che ha trovato origine dalla vista di un orologio. «Nel maggio 1976 – precisa Canciani – ero ufficiale degli alpini a Tolmezzo e, non potendo al tempo accedere all'autostrada, percorrevo le strade provinciali. Dopo il sisma, in uno di questi viaggi, mi rimase impresso l'orologio della cattedrale di Collalto di Tarcento, allora fermo sulle 21.02 del 6 maggio 1976: il ricordo di tale visione mi ha convinto che Gemona doveva essere la sede della finale di Coppa Italia e questa decisione è stata unanimamente condivisa. Era quindi giusto iniziare l'anno ricordando chi ha perso la vita e soprattutto chi molto ha fatto affinché questo territorio venisse ricostruito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2



Al termine di Cividale-Mestre, un commosso Francesco Ferrari saluta alcuni dei circa 2900 tifosi che lo hanno omaggiato durante la sua ultima partita in gialloblù FOTOPETRUSSI

Tempo di volare

Contro Mestre l'ultima di Ferrari in gialloblù: ufficiale il passaggio alla Virtus
L'addio sui social: «Grazie a tutti, Cividale resterà per sempre nel mio cuore»

Gabriele Foschiatti/CIVIDALE

«Purtroppo è arrivato il momento dei saluti». Sabato sera Francesco Ferrari ha giocato l'ultima gara con la canotta della Gesteco Cividale e ha scelto queste parole per aprire il video saluto sui social Ueb, dedicato a società, compagni e tifosi, già omaggiati sul parquet. Il classe 2005 ha chiuso in lacrime di commozione la festa per vittoria nel "derby" contro Mestre che permesso alle Eagles di agganciare per una notte il treno di testa, circondato dall'affetto dei quasi 2900 presenti che lo hanno omaggiato intonando il suo nome. Ci teneva a salutarli come si deve, lo ha fatto: 18 punti, 8 rimbalzi e una serie impressionante di

"giro e tiro", ormai un marchio di fabbrica, per spaccare la partita. Ieri mattina ha affidato un personale saluto a un post sul proprio profilo Instagram. In esso ha ringraziato in primis coach Stefano Pillastrini, «colui che mi ha fatto esordire in Serie A2 senza considerarmi un giovane ma piuttosto un giocatore, cosa rara e preziosa in questo sport», e poi la Ueb tutta, dal presidente ai compagni, senza dimenticare il resto dello staff tecnico e i tifosi. «Questo non è un momento facile, ma fa parte di un naturale percorso di crescita. Tutto quello che ho dato sul campo per questa maglia non potrà mai ricambiare tutto ciò che voi avete dato a me. Porterò tutto questo nel cuore, per sem-

pre». Tanta gratitudine, come testimonia il testo di "End of beginning", la canzone scelta per accompagnare le sue parole che, parafrasata, recita: "puoi togliere il giocatore dalla città, ma non la città dal giocatore". D'altronde in una stagione e mezza in Friuli il gioiellino scuola Borgomanero è sbocciato con una rapidità che forse nemmeno lui si aspettava. In quella d'esordio in gialloblù, la tra i senior, ha avuto subito modo di mettersi in mostra giocando oltre 21 minuti di media, prima in uscita dalla panchina e poi spesso da titolare, collezionando 38 gare di campionato con 8.8 punti e 5.5 rimbalzi di media. «Il coach mi ha trasmesso una fiducia incredi-

bile in campo», ha detto lo stesso Ferrari nel video saluto e non si fa fatica a crederlo, pensando all'esplosione che ha vissuto in estate. All'Europeo U20 vinto da MVP con la Nazionale ha giocato con la maturità di un veterano e una volta rientrato a Cividale, che già gli aveva promesso il ruolo da titolare, ha ricompensato la fiducia di staff e dirigenti con 17 punti e 10 rimbalzi di media nelle due gare di Supercoppa. Complice poi l'infortunio di Freeman, è diventato il giocatore di riferimento della squadra: 30.9 minuti di impiego, meglio di chiunque altro, con 13.4 punti e 6.7 rimbalzi di media. Fino a raggiungere lo zenit: 36 punti e 7 rimbalzi, 43 di



SALUTI SOCIAL
UN FERMO IMMAGINE DEL VIDEO DI ADDIO DI FERRARI SUI CANALI DELLA UEB

valutazione complessiva, nella gara contro l'Urania Milano, prova che ha costretto a scomodare sua maestà Carlton Mayers. Ora lo attende una nuova avventura con le Vunere della Virtus Bologna, che ha ufficializzato il trasferimento nel pomeriggio di ieri. Sarà un piacere vederlo volare, le ali, siamo sicuri, saranno ancora dipinte di gialloblù. —

G.F.

MERCATO



Leonardo Okeke

Parte la caccia al sostituto Okeke di Cantù il primo nome

Dopo l'addio di Francesco Ferrari, la Gesteco accelera la ricerca del suo sostituto, ma senza frenesia. Inizialmente gli accordi prevedevano che il classe 2005 restasse in Friuli almeno fino al 25 gennaio, poi l'emergenza infortuni in casa Virtus Bologna ha portato le Vu Nere a forzare la mano per bruciare le tappe, stravolgendo i piani dei ducali. In casa Ueb però non c'è alcuna intenzione di intervenire in fretta e furia sul mercato, anzi fino a che non sarà individuato il profilo giusto la squadra farà quadrato attorno a sé, dando spazio a chi finora ne ha avuto di meno, a partire da Alessandro Ferrari. Sul mercato la ricerca non è limitata ad un numero 4, quanto a un profilo che possa adattarsi al sistema di gioco dei ducali, che si tratti di un'ala o di un centro. Lo staff infatti conta sulla duttilità di Leonardo Marangon e sulla crescita di Matteo Berti, visto bene anche in coppia con Freeman, per dare in ogni caso il giusto equilibrio alle rotazioni. Ad oggi Leonardo Okeke, ala/centro classe 2003 di Cantù, rimane la prima opzione, pur essendo una pista al momento complicata, complice il momento difficile della squadra lombarda che medita su un possibile cambio in panchina. —

G.F.

GLI ALTRI RISULTATI

Brindisi domina Verona: è in vetta Pesaro e Rimini non sbagliano

Dopo la 20a giornata è fuga a tre in vetta alla A2. Brindisi domina infatti il big match contro Verona, imponendosi per 74 a 55 e prendendosi il primo posto. Il match si è deciso nella fase centrale, con un parziale di 45 a 19 tra secondo e terzo quarto. Prova corale, top scorer Miani con 14 punti. Flop generale invece per la Tezenis, che piomba al quinto posto dietro Cividale.



L'esultanza di Andrea Cinciarini

le. Rimini tiene il passo dei pugliesi e vince in rimonta in casa di Torino per 64 a 67. È il settimo successo consecutivo, griffato da capitano Tomassini con la tripla in faccia a Cusin che a quattro secondi dalla fine spezza la parità e decide il match. Nullo Alipiev ("virgola" all'esordio), ai piemontesi non basta invece il solito Allen (16 punti e 15 rimbalzi). In casa Pesaro non sbaglia e

doma l'Urania Milano per 73 a 68, completando il terzo di testa. Dopo trenta minuti di allunghi e rimonte, nel quarto periodo la Vuelle riprende la partita e nel finale resiste all'arrembaggio di Gentile (20 punti e 13 rimbalzi) e compagni. Fattore campo rispettato anche in zona playoff. Livorno infligge il secondo ko in fila ad Avellino, priva di Chandler per infortunio muscolare, imponendosi per 82 a 77. La Fortitudo Bologna ritrova la vittoria nonostante i tanti infortuni e piega una Roseto combattiva, ma sempre più ultima. Protagonisti Della Rosa (25 punti e 40 minuti in campo) e Fantinelli (18 punti e 10 assist). A Scafati non c'è sto-

ria: la sfida con Bergamo termina 78 a 59, troppi gli infortuni in casa Blu Basket per competere. Nei due scontri diretti in zona play-out arrivano invece due pesantissime vittorie esterne. Cremona espugna Forlì, al quarto ko in fila, per 69 a 79 (19 da ex per Allen). A Pistoia invece vince Ruvo di Puglia, pur ancora senza Russ Smith. Gli ospiti scappano nella fase centrale del match, i toscani ricuciono dal -21 al -1 ma non riescono nel colpo di coda. Quinto ko in cinque gare per Sacripanti, che attende Buva e saluta Knight. Cade anche Rieti, sconfitta da Cento 89 a 82. —

G.F.

Serie A2 Maschile

Brindisi - Verona	74-55
Cento - Rieti	89-82
Forlì - Cremona	69-79
Fortitudo Bologna - Roseto	82-77
Libertas Livorno - Avellino	82-77
Libertas Pesaro - Urania Milano	73-68
Pistoia - Ruvo di Puglia	79-82
Scafati - Bergamo	78-59
Torino - Rimini	64-67
UEB Gesteco Cividale - Gemini Mestre	77-63

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rimini	28	14	6	1640	1509
Libertas Pesaro	28	14	6	1635	1537
Brindisi	28	14	6	1546	1432
UEB Gesteco Cividale	26	13	7	1565	1510
Verona	26	13	7	1543	1481
Scafati	24	12	8	1639	1552
Libertas Livorno	24	12	8	1564	1471
Fortitudo Bologna	24	12	8	1518	1443
Avellino	22	11	9	1607	1548
Rieti	22	11	9	1588	1581
Torino	20	10	10	1482	1482
Cento	18	9	11	1580	1604
Bergamo	18	9	10	1536	1553
Gemini Mestre	18	9	10	1476	1518
Urania Milano	14	7	13	1551	1681
Cremona	14	7	13	1483	1585
Pistoia	12	6	14	1555	1645
Forlì	12	6	14	1518	1632
Ruvo di Puglia	12	6	14	1494	1684
Roseto	8	4	16	1588	1700

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Avellino - Pistoia, Bergamo - Libertas Livorno, Cremona - Brindisi, Gemini Mestre - Forlì, Rieti - UEB Gesteco Cividale, Rimini - Cento, Roseto - Torino, Ruvo di Puglia - Libertas Pesaro, Urania Milano - Scafati, Verona - Fortitudo Bologna.

Le Minors

SERIE B INTERREGIONALE

Si riparte dal derby con Gorizia Il Sistema non vuole fermarsi

Chiuso il 2025 con quattro successi, il nuovo anno si apre con un match speciale
Il presidente Davide Gonzo: «La strada è ancora lunga, avanti passo dopo passo»



Domenica al PalaCrisafulli il calore dei tifosi del Sistema sarà fondamentale nel derby contro Gorizia

Pierantonio Stella
/PORDENONE

Come da calendario, un fine settimana di riposo per il Sistema Pordenone, che riprenderà le fatiche di campionato domenica prossima in casa con una sfida speciale. Al PalaCrisafulli si presenterà la Dinamo Gorizia, per dare vita al primo derby regionale del 2026. Il quintetto di coach Milli troverà di fronte una squadra forte e nella circostanza pure arrabbiata. Gorizia, in-

fatti, a differenza di Pordenone, ha già debuttato nel nuovo anno: lo ha fatto sabato scorso nella penultima d'andata, perdendo malamente (70-85), e sorprendentemente, in casa con Reggio Emilia. Una sconfitta senza attenuanti l'hanno definita gli stessi isontini, che avranno dunque una gran voglia di rifarsi proprio al cospetto di Bozzetto e compagni. La Bcc Pm si è lasciata alle spalle il 2025 con un poker di vittorie. Un modo niente

male per salutare un anno che l'ha vista prima protagonista della splendida cavalcata culminata nella finale, purtroppo per i biancorossi persa, dei play-off con Ferrara, quindi di un avvio di stagione difficile, caratterizzato da 5 sconfitte consecutive. Il filotto inanellato con Monfalcone, Montebelluna, Reggio Emilia e Castel San Pietro, anche grazie agli azzeccati innesti dal mercato invernale del play Luca Fazzi e dell'ala forte

Mario Bevilacqua, ha rimesso le cose a posto a livello di morale e di classifica (con il rientro in zona play-off). «Quattro vittorie consecutive fanno piacere - il commento del club del presidente Davide Gonzo sui propri profili social - ma non bastano per sentirsi al sicuro. La classifica ci ricorda che la strada è ancora lunga e in salita. Serve guardare pochi metri avanti, passo dopo passo, senza frenesia». E il prossimo (passo) si chiama, per l'appunto, derby con Gorizia. Un match destinato a richiamare il pubblico delle grandi occasioni e la splendida cornice offerta dai Fedelissimi, che hanno ricordato proprio in questi giorni di pausa da impegni ufficiali il "record" di 2000 persone registrato nella finale dello scorso giugno con Ferrara.

Nell'attesa il Sistema si gode un altro traguardo a livello giovanile. L'Under 19 di coach Matteo Silvani, dopo il secondo posto dello scorso anno, ha conquistato un nuovo podio (stavolta il gradino più basso) nelle final four di categoria, di scena al PalaBigot di Gorizia. Persa la semifinale con i parietà di San Daniele, i biancorossi si sono "rifatti" aggiudicandosi (70-66) la finale per il terzo posto contro con i cugini dell'Intermek Cordenons. Pordenone insegue per tutta la partita, ma il 22-13 dell'ultimo quarto vale la medaglia di bronzo. «I ragazzi hanno mostrato miglioramenti importanti - il commento di coach Silvani -. Il terzo posto è un risultato per nulla scontato, essendo noi una formazione molto sotto età». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Oderzo	69-78
Castel S. Pietro - Jadran	75-65
Dinamo Gorizia - Rebasket	70-85
New Flying Balls - Gardonese	105-53
Pizeta Express - Montebelluna	77-80
Romano - Iseo	70-64
Virtus Padova - Falconstar	83-68
Ha riposato: Pordenone.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	24	12	1	1164	938
Oderzo	22	11	2	1016	884
Dinamo Gorizia	18	9	4	1066	986
Amica Chips Stings	18	9	4	1029	957
Rebasket	14	7	6	1036	1015
Falconstar	14	7	6	1026	981
Romano	14	7	6	997	1024
Virtus Padova	14	7	6	990	977
Montebelluna	12	6	7	1046	1088
Pordenone	12	6	7	954	962
Iseo	10	5	8	921	996
Gardonese	8	4	9	914	985
Pizeta Express	6	3	11	946	1103
Jadran	6	3	10	934	990
Castel S. Pietro	4	2	11	901	1054

PROSSIMO TURNO: 10/01/2026
Falconstar - New Flying Balls, Iseo - Rebasket, Jadran - Virtus Padova, Montebelluna - Amica Chips Stings, Oderzo - Castel S. Pietro, Pordenone - Dinamo Gorizia, Romano - Gardonese. Riposa-Pizeta Express.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - Calligaris CSB	67-61
Akk Bor - Blueservice Fagagna	69-63
Basketrieste - Cantine Paladin	53-73
Humus Sacile - Intermek Cordenons	70-85
UEB Cividale B - New B. San Dona	72-64
Vallenoncello - APU Al Bottone Next Gen	82-79
iCarus Fly Solartech - Vis Spilimbergo RINV. IL 14/01	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	26	13	1	1147	927
Intermek Cordenons	20	10	4	1061	981
Agenzia Lampo	18	9	5	1178	1078
Calligaris CSB	16	8	6	1032	1020
UEB Cividale B	16	8	6	1021	998
Cantine Paladin	16	8	5	1005	943
New B. San Dona	12	6	8	1025	1028
Vis Spilimbergo	12	6	7	889	892
APU Al Bottone NG	10	5	9	1061	1126
Blueservice Fagagna	10	5	9	1022	1055
Basketrieste	10	5	9	1013	1100
iCarus Fly Solartech	10	5	8	989	1010
Humus Sacile	10	5	9	940	1079
Akk Bor	6	3	10	901	1047

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Akk Bor - Agenzia Lampo, Basketrieste - APU Al Bottone Next Gen, Fagagna - Calligaris CSB, Cantine Paladin - Humus Sacile, New B. San Dona - iCarus Fly Solartech, Vallenoncello - UEB Cividale B, Vis Spilimbergo - Intermek Cordenons.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Marghera	48-60
Interclub Muggia - Thermal	51-67
Istriana - Famila Schio	54-37
Lupe S. Martino - Victoria	70-65
Montecchio - Conegliano	71-65
Sistema Rosa PN - San Marco	77-63
Umana Venezia - Casarsa	49-55
Ha riposato: Cussignacco.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	22	11	1	830	588
Thermal	18	9	3	773	683
Conegliano	16	8	4	783	721
San Marco	14	7	6	800	828
Cussignacco	14	7	5	754	675
Lupe S. Martino	14	7	4	708	681
Bolzano	12	6	6	738	716
Victoria	12	6	6	721	688
Montecchio	12	6	6	703	711
Umana Venezia	12	6	6	700	722
Istriana	10	5	7	726	728
Sistema Rosa PN	10	5	7	711	786
Interclub Muggia	8	4	7	604	700
Casarsa	4	2	10	649	810
Famila Schio	2	1	12	663	826

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Casarsa - Montecchio, Conegliano - Bolzano, Famila Schio - Sistema Rosa PN, Interclub Muggia - Cussignacco, Marghera - Lupe S. Martino, Thermal - Umana Venezia, Victoria - Istriana. Riposa-San Marco.

Serie DR1 Friuli Girone A

Alba - Gradisca 67-72, Cervignanesi Bk - Bisiaca 75-48, Kontovel Bk - Lib. Gonars 81-70, Sanvito - Santos Basket 72-56, Servolana - Ronchi 71-81, Sevel - Venezia Giulia 71-88					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Ronchi	22	11	1	860	809
Venezia Giulia	20	10	2	1035	831
Kontovel Bk	20	10	2	848	736
Cervignanesi Bk	14	7	5	867	837
Sanvito	14	7	5	832	785
Sevel	12	6	8	818	870
Lib. Gonars	10	5	7	886	850
Santos Basket	10	5	7	816	886
Servolana	8	4	8	813	814
Alba	8	4	8	806	883
Gradisca	4	2	10	750	904
Bisiaca	2	1	11	724	901

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Bisiaca - Sevel, Gradisca - Cervignano Bk, Lib. Gonars - Servolana, Ronchi - Alba, Santos Basket - Kontovel Bk, Sanvito - Venezia Giulia.

Serie DR1 Friuli Girone B

Casarsa - Basket Time Udine 67-62, Errebi - Polisigma Pol. 79-61, Fiume Veneto - Gemona 78-59, Pasi di Prato - Portogruaro 93-96, Tricesimo - Feletto 61-72, Azzano - Cadriopese RINV.					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	22	11	1	885	739
Pasi di Prato	18	9	3	898	801
Portogruaro	16	8	4	933	801
Errebi	16	8	4	881	811
Fiume Veneto	14	7	5	889	871
Casarsa	12	6	6	868	847
Azzano Basket	10	5	6	802	831
Cadriopese	10	5	6	796	783
Tricesimo	8	4	8	759	773
Polisigma Pol.	6	3	8	714	854
Gemona	4	2	10	788	814
Basket Time Udine	4	2	9	658	737

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Basket Time Udine - Tricesimo, Cadriopese - Errebi, Feletto - Fiume Veneto, Gemona - Pasi di Prato, Polisigma Pol. - Azzano, Portogruaro - Casarsa.

GLI ALTRI RISULTATI

Monfalcone ko a Padova Cade anche lo Jadran

Pordenone riposa, le altre perdono. La penultima d'andata non è stata una giornata fortunata per le regionali di serie B interregionale. Detto della sosta che spettava ai biancorossi di Milli, Gorizia, Monfalcone e lo Jadran Trieste erano invece chiamate all'esordio nel 2026. Triplo ko. Sabato era stata la Dinamo a lasciare strada (70-85) a Reggio Emilia sul proprio parquet, e ieri stessa sorte è toccata alle altre. Monfalcone nulla ha potuto (83-68) sul campo della

Virtus Padova, incappando nella quarta sconfitta consecutiva. Mentre lo Jadran è stato sconfitto (75-65) dal fanalino di coda del girone, Castel San Pietro, in precedenza capace di vincere una sola partita in 12 turni. Nel big match della domenica, successo esterno (69-78) di Oderzo a Mantova. Opiertgini che rafforzano la seconda piazza e tengono il passo della capolista Ozzano, a valanga sulla Gardonese. — P.S.

SERIE C

Vallenoncello inarrestabile in vetta Insegue Cordenons, stop Fagagna

Chiara Zanella / UDINE

Vallenoncello inizia nel migliore dei modi anche il 2026: contro l'Apu Al Bottone i pordenonesi trovano l'undicesimo successo consecutivo, imponendosi sul campo con il punteggio di 82-79 e confermandosi al vertice della classifica del campionato di serie C in solitaria. La squadra di coach Breciaroli sembra inarrestabile: come al solito brilla Kuvekalovic

vic, autore di una prestazione da incorniciare con 33 punti (quarta volta sopra i trenta punti), ben supportato da Maralossou, che ne mette a referto 15, contribuendo in maniera decisiva alla vittoria. Da segnalare l'assenza di Crestan per influenza tra le fila pordenonesi. Inizia in maniera positiva anche la Faber Cividale B, che nonostante abbia perso il recupero con la Calligaris Corno di Ro-

sazzo, ha poi fermato nel nuovo anno tra le mura amiche il San Donà (72-64, Calò 15, Devetta 14). Arriva il bis di vittorie in fila anche per l'Intermek Cordenons che insegue seppur con 6 punti di distacco la prima della classe Vallenoncello. I biancoverdi si sono aggiudicati il derby contro l'Humus Sacile sul punteggio di 70-85 (Corazza 18, Modolo 16). «È stata una partita tecnicamente non bel-



Kuvekalovic al tiro: è il miglior marcatore di Vallenoncello

lissima - commenta coach Paludetto - figlia un po' del periodo probabilmente. Al netto di questo, fa sicuramente piacere la vittoria e avere 5 giocatori in doppia cifra, consapevoli che si può fare qualcosa di me-

glio soprattutto in difesa dove abbiamo concesso qualcosa di troppo». Continua. Invece, la striscia negativa della Blue Service Fagagna che dopo un inizio scoppettante ha inanellato la settima sconfitta consec-

tiva: a fermarla questa volta il fanalino di coda Bor sul 69-63 (Galocchio 15, Fort 14). A commentare la gara è stato coach Bortoluzzi: «È stata una partita intensa, che il Bor ha vinto meritatamente perché ha messo in campo più voglia di noi. Stiamo attraversando un momento difficile, ma non cerchiamo alibi e continuiamo a lavorare in allenamento per ritrovare fiducia e entusiasmo». Si ferma anche la Calligaris Corno di Rosazzo: contro Caorle finisce sul 67-61 (Rizzetto 18, Venaruzzo 12); decisivo il parziale dei veneti nel terzo periodo in cui hanno trovato un 16-7. Da recuperare, infine, la sfida tra la Fly Solartech San Daniele e la Vis Spilimbergo: si giocherà il 14 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa del Mondo di Scherma in Friuli Venezia Giulia

Il regno di spade

A Udine edizione numero 20 dell'evento internazionale
Tra le Under 17 vince la canadese Sobus sull'azzurra Ferioli

Monica Tortul / UDINE

È la giovane spadista canadese Yanka Sobus a conquistare il primo podio nella tappa di Coppa del Mondo di scherma targata Friuli Venezia Giulia. La nordamericana ha vinto la gara U17, che ieri ha inaugurato la tre giorni di competizioni giovanili al Palaindoor Bernes di Udine. Tre giorni che hanno un significato particolare, innanzitutto perché coincidono con la 20esima edizione della manifestazione ospitata nella nostra regione. Fino a domani Udine sarà sotto i riflettori internazionali, per l'altissimo livello tecnico che la manifestazione ha avuto in questi due decenni, e per la capacità di innovarsi e guardare al futuro. Oggi a Udine saranno presenti il presidente della Federazione Italiana Scherma Luigi Mazzone e la segretaria generale della Federazione Internazionale di Scherma, l'uzbekha Gulnora Saidova, per celebrare il ventennale insieme al Comitato organizzatore presieduto da Paolo Menis e alla madrina Mara Navarria, la friulana oro olimpico a Parigi, e per vivere da vicino un evento che nelle ultime tre edizioni ha fatto della sostenibilità ambientale uno dei propri tratti distintivi. Dal punto di vista

sportivo, il clou della manifestazione sarà proprio oggi, con la prova individuale Under 20: 238 spadiste si affronteranno sulle 17 pedane allestite, con 40 Paesi rappresentati.

SPADA U17

La canadese Sobus ha dominato la giornata con sei successi su sei nel girone e un tabellone a eliminazione diretta in cui non ha mai concesso alle avversarie la doppia cifra di stoccate. In finale si è imposta per 15-7 sull'azzurra del Club Scherma Roma Giulia Ferioli. A completare il podio altre due italiane: Carola Calogiuri e Payam Kumari. Tra le prime 10 classificate, ben 8 sono italiane. Si è fermata ai gironi l'unica regionale in gara: Anastasia Cosmidis della San Giusto Scherma. La triestina di passaporto lussemburghese, classe 2011, è arrivata a un passo dall'accesso al tabellone a eliminazione diretta.

GIOVANI PROMESSE

In questi vent'anni, dal Friuli Vg sono passati talenti poi capaci di conquistare palcoscenici mondiali e olimpici: si ricordino le vittorie azzurre di Arianna Errigo (fioretto 2007), Rossella Fiamingo (spada 2008), Marco Fichera (spada 2012) e dell'udinese

IL PROGRAMMA

Oggi 128 atlete a caccia del titolo Under 20

Oggi, a partire dalle 9.30, al Palaindoor Ovidio Bernes di Udine saranno in pedana le spadiste U20. Per la gara individuale, evento clou della tappa di Coppa del Mondo regionale, saranno in gara ben 128 atlete, sulle 17 pedane allestite, con 40 Paesi rappresentati. Al via tutte le principali protagoniste internazionali del circuito. Le finali inizieranno alle 17.40. L'Italia, come Paese ospitante, schiererà 20 atlete a caccia di una medaglia.

M.T.

doc Giulia Rizzi, argento nel 2006, oro nel 2007 e bronzo nel 2008. Nel 2016 la sciablatrice friulana Michela Battiston, oggi alla ribalta internazionale, arrivò seconda.

20 ANNI DI STORIA

La prima edizione al Villaggio Ge.Tur. di Lignano ospitava soltanto la prova individuale di spada femminile. Negli anni la Federazione Interna-



Qui sopra il podio della spada Under 17; sotto un assalto della canadese Sobus



zionale ha ampliato progressivamente la fiducia nel territorio, affidando anche le altre armi fino alle edizioni complete con fioretto, spada e sciabola, femminili e maschili. Dal 2013 la Coppa del Mondo si è trasferita al Palaindoor di Udine, mentre le tre ultime edizioni si sono svolte all'Ente Fieristico udinese. Oggi, dopo la scelta della Fie di redistribuire le prove su un numero cre-

scente di Paesi – una sola tappa per ciascun Comitato organizzatore – Udine torna alle origini, ospitando nuovamente la spada femminile.

SOSTENIBILITÀ

Da tre edizioni la sostenibilità è uno dei pilastri della Coppa del Mondo di Udine. Il Comitato ha definito un decalogo di buone pratiche che riguarda l'intera manifestazione:

raccolta differenziata all'interno dell'impianto, riduzione della plastica monouso e utilizzo di borracce riutilizzabili con punti di ricarica dell'acqua, oltre a una ristorazione attenta con prodotti a km zero. La novità di quest'anno è il percorso verso la certificazione ISO 20121, standard internazionale per la gestione sostenibile degli eventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Il friulano Grigolini non si ferma e fa sua anche la tappa di Coppa del mondo in Belgio

ZONHOVEN

Filippo Grigolini è l'uomo del momento. Il biker udinese, campione d'Europa in carica nella categoria juniores, ha vinto ieri la tappa di Coppa del mondo di ciclocross a Zonhoven, in Belgio. Il giovane azzurro friulano, passato prima dal team Granzon e poi dalla Jam's Bike, si è tenuto dietro il belga Jari Van Lee, secondo a 10" da Grigolini, e il francese Noel Gooijert, terzo a 20" dal vincitore. In top10 anche l'altro azzurrino Giovanni Bosio. Grigolini, che correva con la divisa del Team

Cingolani Specialized, ha imposto il proprio ritmo fin dalle prime pedalate e si è involato in solitaria verso il quinto sigillo stagionale dopo il trionfo nella rassegna continentale e in Coppa del Mondo a Flamanville, al Superprestige di Heusden-Zolder e all'X20 Trofee di Baal. A una settimana dai tricolori di Brugherio e a tre settimane dai mondiali di Hulst, Filippo Grigolini ha già messo giù una seria ipoteca per un ruolo da sicuro protagonista in un gennaio come sempre cruciale e decisivo nell'ambito del ciclocross. Un nome, il suo, che vale

più di una promessa in vista degli importanti traguardi all'orizzonte.

Un altro nome in forte ascesa è quello di Giorgia Pellizzotti: la figlia d'arte bionese ha vinto la prova delle juniores sempre a Zonhoven, arrivando solitaria al traguardo, con 1'06" di margine sulla olandese Rianne Nieuwenhuis e 1'38" sulla belga Zita Peeters.

A livello élite, il solito, fenomenale, Mathieu Van der Poel ha vinto la prova maschile, davanti a Tibor Del Grosso e Emiel Vestrynge; Filippo Fontana, 12°, il pri-



Alessio Borile



Filippo Grigolini

mo degli italiani, con il man-janese Stefano Viezzi giunto a 4'56" da Vdp, sesto tra gli under23. Podio tutto olandese nella gara femminile: Ceylin Del Carmen Alvarado, davanti a Lucinda Brand e Puck Pieterse.

Nel fine settimana sono andati in scena anche i campionati italiani giovanili di ciclocross, a San Fior e Ca-

stello Roganzuolo, in Veneto. Circa 700 atleti, in due giorni di gara, davanti al Ct azzurro Daniele Pontoni. Alessio Borile, quindicenne friulano della Asd DP66 Pinarello, già a segno al campionato italiano Mtb Eliminator lo scorso 3 agosto, si è ripetuto anche nella prova tricolore degli allievi.

Maglia di campionessa na-

zionale pure per Rebecca Anzisi, atleta della Jam's Bike Buja, che si è tenuta dietro Matilde Carretta (Mosole) e Matilde Anselmi (Devo Academy). Proprio la giovane Anzisi sarà protagonista anche della stagione su strada 2026, con la maglia dell'Uc Valvasone, con la quale si è messa in luce la stessa Carretta, protagonista nel 2025 con il sodalizio dei fratelli Zilli. «È stato un bilancio più che positivo – il commento finale del Ct Pontoni –, con bei spunti tecnici. Anche per me è una conferma, perché comunque parecchi di questi ragazzi erano già annotati sul nostro taccuino. Un percorso esigente, spettacolare. Una giornata di festa che alla fine si è conclusa nel migliore dei modi».

Sabato 10, Brugherio ospiterà il Campionato Italiano Team Relay; domenica si assegneranno i titoli nazionali per le categorie internazionali, Under 23 e juniores. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 femminile

Cda shock Altro stop

Seconda sconfitta consecutiva, in casa contro Padova
Le fucsia sono sembrate a corto di energie, fisiche e mentali

CDA

1

NUVOLÌ

3

23-25, 25-16, 20-25, 19-25

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barba-
zeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta,
Enneking, Gannar, Rossetto, Molinaro,
Bakodimou, Frosini, Lotti, scola, Cas-
san. All. Leonardo Barbieri

NUVOLÌ' ALTAFRATTE PADOVA Bovo,
Romanin, Fiorio, Bozzoli, Sposetti Peris-
sinot, Maggipinto, Catania, Pedrolli, Han-
le, Esposito L., Moroni, Stocco, Mazzon.
All. Marco Sinibaldi

Arbitri Luca Pescatore e Antonio Gio-
vanni Marigliano

Alessia Pittoni / LATISANA

Secondo stop consecutivo per la Cda Volley Talmassons Fvg che, nel primo turno del 2026 e terzultimo della prima fase di A2 femminile, ha ceduto in quattro set al Nuvoli Altafratte Padova. Una sconfitta che fa male perché ha consegnato alle venete tre punti che verranno portati in dote nella poule promozione e che ha reso meno salda la prima posizione nella classifica del girone B delle friulane che si trovano ancora al comando, ma ora hanno Brescia a meno uno e Padova a meno due. Le fucsia non hanno impat-

tato bene la partita, giocando con il consueto ritmo solo nella seconda frazione, e hanno patito ancora il calo di rendimento di Giorgia Frosini che evidentemente non ha ancora recuperato le problematiche fisiche di cui sta soffrendo nelle ultime settimane. Onore al merito alle padovane che hanno avuto nelle tre ex Stocco, Maggipinto e Bovo (quest'ultima mvp della partita) tre spine nel fianco. Coach Barbieri ha schierato in avvio il consueto starting six con Scola in regia, Frosini opposta, Rossetto e Bakodimou in banda, Molinaro e Gannar al centro e Mistretta libera; nel



Seconda sconfitta consecutiva per la Cda Talmassons, stavolta contro Padova

primo set Enneking ha sostituito Bakodimou mentre nel terzo ha dato respiro a Rossetto ma l'attaccante americana ha ancora bisogno di tempo per prendere il ritmo gara. Nella prima frazione sono state le ospiti a condurre sfoderando un ottimo muro (13 i punti del Nuvoli a fine gare in questo fondamentale contro gli 8 della Cda) e una battuta insidiosa che non ha permesso alle fucsia di variare il gioco. Altafratte ha sempre tenuto le padrone di casa a distanza (8-14, 16-21) e solo nel fi-

nale un acuto della Cda ha visto il divario accorciarsi (21-23 con un ace di Scola), ma non è bastato a riaprire il set. Le friulane hanno ingranato nella seconda frazione grazie a migliori percentuali in ricezione e a un servizio più ficcante; Scola ha potuto così chiamare in causa tutte le proprie attaccanti tenendo lontane le avversarie (19-15) e infilando nel finale una serie di punti grazie a un buon turno in battuta di Bakodimou. La vivacità di Talmassons si è però esaurita sul 6-3 del terzo

parziale accusando l'accelerazione delle ospiti (8-12, 17-21) che si sono superate a muro e in difesa. Molinaro e compagne hanno avuto fra le mani alcune occasioni per acciuffare le padovane ma non sono mai riuscite a sfruttarle. Stesso copione anche nel quarto set: avanti 7-5, la Cda ha subito un parziale di sei a zero (7-11) e, nonostante sia rimasta agganciata alle avversarie fino a metà frazione (14-15), non ha trovato le energie fisiche e mentali per cambiare passo. —

Serie A2 Uomini

La Tinet Prata sconfigge Sorrento e si laurea campione d'inverno

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet batte nettamente Sorrento per 3-0 e si laurea campione d'inverno. Prata è la squadra più forte della serie A2 nel girone d'andata. Il clima è quello delle grandi sfide. C'è il tutto esaurito al PalaPrata, vinta la concorrenza con le casette di Caorle, con il Piancavallo, con i primi riti epifanici. Ci sono anche in presidente del Coni Fvg Marcon, il presidente Fipav regionale Michieli e tanti tifosi veneti venuti soprattutto per il sor-



Muro a tre della Tinet Prata per contenere un attacco avversario

rentino Alberto Pol, campione del mondo Under 19 con l'Italia in Tunisia, con soprattutto in regia Paolo Porro, regista e stella del Piacenza. C'è un fatto inequivocabile: Pol quando gioca contro il Prata diventa una bestia nera. A Prata non c'è il mare che luccica come a Sorrento, ma una grande ospitalità. La Tinet si presenta con la migliore formazione, Sorrento con una maglia rossa che però non esalta la vista della coccarda tricolore, cioè il titolo di coppa Italia di A3, la prima delle quali vinta proprio dal Prata 4 anni fa con Luca Porro, poi olimpico e soprattutto decisivo nella vittoria ai Mondiali in Filippine nel 2025. Minuto di silenzio per la strage dei giovani di Crans Montana. Applausi tristi. Si comincia. Prata dopo un inizio titubante accelera con

ottime diagonali di Ernastowicz e servizi ficcanti di Gamba, che manda in estasi il PalaPrata con due ace di fila, 11-3. Sorrento rimonta e va a 4 perché i locali staccano la spina. La Tinet va avanti nel punteggio perché il Sorrento sbaglia 4 battute di fila. Infine Ernastowicz regala il punto che vale il vantaggio, 25-20. Il secondo set nell'andamento non si discosta dal primo: 11-7. Gamba con due attacchi tiene Sorrento a debita distanza. La Tinet gestisce e si impone per 25-20 ancora, dopo l'errore di Pol al servizio. Terzo set. Una favolosa pipe dalla seconda linea di Terpin regala il massimo vantaggio: 16-10. Fusaro regala il match point, 24-16. Prata vince 25-17 e 3-0. La Romeo canta la bellissima "Torna a Surriento" con zero punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET

3

ROMEO

0

25-20, 25-20, 25-17

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 5, Ernastowicz 10, Aiello libero, Meneghel, Terpin 9, Umek, Bruno, Gamba 20, Fusaro 1. All. Di Pietro

ROMEO SORRENTO Tulone 1, Iurisci, Paraguirre 6, Pol 11, Petkov 1, Patriarca 7, Malavasi 1, Pontecorvo, Baldi 7, Farcasiu, Russo, Ferrato, Fortes 2, Brignach 1. All. Esposito

Arbitri Angelucci e Ciaccio

Note Durata dei set 28', 27', 25', ace 6-4, muri 9-3

Serie B

Classifiche e regolamenti prima di tornare in campo

UDINE

Il prossimo fine settimana riprendono i tornei di Serie B uomini e B2 femminile. La settimana entrante è utile per rispolverare il regolamento. Il prossimo anno nascerà la nuova serie A3, ma nel regolamento di B2 si fa riferimento ai campionati di B1. Questo significa che Fipav, dal nulla, creerà una categoria in più rispetto a quelle maschili. Per la B2 la pri-

ma in classifica sale direttamente in Serie B1. Seconda e terza vanno ai playoff. E a tal proposito la Blu Team prima in classifica è la grande favorita per la promozione. La squadra di Lauzacco finora si è dimostrata la più regolare, la meglio organizzata in difesa, la più forte. Il regolamento poi impone la retrocessione delle ultime tre. Se tra terz'ultima e quart'ultima ci sono 2 o meno punti, si qualificano per i play out. —



Le ragazze del Blu Team di Pavia di Udine in una foto d'archivio

Serie A2 Maschile

Abba Pineto - Consar RA	3-1
Aversa - Siena	2-3
Catania - Prisma Volley	0-3
Consoli Sferc BS - Porto Viro	3-0
Fano - Lagonegro	3-2
Macerata - Cantù	3-2
Tinet Prata - Romeo Sorrento	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata	32	10	3	35	10
Abba Pineto	29	10	3	32	14
Consar RA	28	9	4	32	18
Aversa	26	8	5	31	22
Consoli Sferc BS	25	8	5	31	22
Lagonegro	19	6	7	25	27
Siena	18	6	7	23	27
Romeo Sorrento	17	6	7	23	27
Catania	16	6	7	21	29
Macerata	15	6	7	22	29
Fano	15	5	8	22	30
Prisma Volley	15	5	8	17	26
Porto Viro	10	3	10	18	34
Cantù	8	3	10	19	36

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Aversa - Cantù, Consoli Sferc BS - Romeo Sorrento, Lagonegro - Tinet Prata, Macerata - Catania, Porto Viro - Consar RA, Prisma Volley - Fano, Siena - Abba Pineto.

Serie A2 Femminile Girone B

Altamura - Altino	3-1
CDA Talmassons - Nuvoli Altafratte	1-3
Millenium Brescia - Futura Giovani	3-0
Modena - Clai Imola	0-3
Offanengo - Il Podio Fasano	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CDA Talmassons	38	13	3	43	17
Millenium Brescia	37	12	4	42	17
Nuvoli Altafratte	36	12	4	42	21
Il Podio Fasano	24	8	8	33	31
Futura Giovani	23	7	9	31	34
Altino	21	7	9	26	33
Clai Imola	20	8	8	31	37
Altamura	20	6	10	28	36
Offanengo	16	5	11	23	39
Modena	5	2	14	12	46

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Altino - Offanengo, Clai Imola - Millenium Brescia, Futura Giovani - Altamura, Il Podio Fasano - CDA Talmassons, Nuvoli Altafratte - Modena.

Scelti per voi



Ogni promessa è debito
RAI 1, 21.30
Vincenzo Salemme dirige e interpreta la storia di un uomo che, per salvare sé e la famiglia, fa un voto alla patrona del suo paese, sant' Anna. Tra comicità e riflessioni morali, la commedia affronta con ironia il peso delle promesse e l'avidità umana.



Il Collegio
RAI 2, 21.30
Ambientato nel 1990, Il Collegio segue le avventure dei nuovi studenti nel loro percorso verso il diploma, tra lezioni di cultura generale, sfide quotidiane e curiosità dell'epoca. Voce narrante di Pierluigi Pardo.



Il ragazzo e l'airone
RAI 3, 21.20
Mahito, 12 anni, fatica ad ambientarsi in una nuova città dopo la morte della madre. Ma quando un airone parlante gli rivela che potrebbe essere viva, il ragazzo entra in un mondo fantastico per ritrovarla.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Mehmet e Tahir sono all'inseguimento di Cihan e l'uomo si uccide davanti ai loro occhi. All'arrivo della polizia, Tahir consegna a Mehmet il cellulare di Cihan, sconsigliandogli però di inserirlo tra le prove.

BiancoNero
XXL

con Francesca Spangaro, Nicola Angeli e Massimo Giacomini

telefriuli
ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Ogni promessa è debito Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 Notti Magiche: Campionato Mondiale di Magia Spettacolo	
1.00 Che tempo fa Attualità	
1.05 L'Eredità Spettacolo	
2.20 Il Commissario Manara Fiction	
4.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.05 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.30 Il Collegio Documentari	
23.20 Il Processo al 90º Calcio	
0.50 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa	
Film Commedia (16)	

RAI 3	Rai 3
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.00 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
16.45 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Il ragazzo e l'airone (1ª Tv) Film Animazione (23)	
23.25 You-Story and Glory of a Masterpiece	
Cortometraggio	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera weekend	
7.10 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.40 The Family Telenovela	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Mia moglie è una strega	
16.55 Film Commedia (80)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera News Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.50 Beautiful Soap	
14.25 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.00 Io Sono Farah	
16.10 La forza di una donna	
16.45 Dentro la notizia	
18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Caduta Libera	
19.50 Tg5 Anticipazione	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.20 Tg5 Notte Attualità	
1.00 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
8.20 Vita da giungla: alla riscossa! - Il film	
Anticamera con vista Attualità	
10.25 Tarzan Film Animazione (13)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra	
13.50 The Simpson	
14.40 Piccoli brividi	
Film Avventura (15)	
16.40 Piccoli brividi 2 - I fantasmi di Halloween	
Film Avventura (18)	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York	
Film Commedia (92)	
23.40 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan	
Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
14.15 Taga Focus Attualità	
16.40 Il giocatore - Rounders	
Film Drammatico (98)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.45 Barbero risponde Attualità	
0.55 Tg La7 Attualità	
1.05 In Onda Attualità	

TV8	
15.25 Quel lungo viaggio di Natale	
Film Commedia (17)	
17.20 Natale in Irlanda	
Film Commedia (24)	
19.05 4 Hotel Spettacolo	
20.25 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 I tre moschettieri - Milady (1ª Tv) Film	
Avventura (24)	
23.35 La bella e la bestia	
Film Fantasy (14)	

NOVE	NOVE
17.05 Delitti a circuito chiuso	
18.05 Little Big Italy Lifestyle	
19.45 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.50 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Cash or Trash - Il Natale dei tesori	
23.45 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Spettacolo	

20	20
14.15 Batwoman Serie Tv	
15.55 Walker Serie Tv	
17.45 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Morbius Film Fantasy (22)	
23.05 Paradise City Film Azione (22)	
0.45 Chicago Med Serie Tv	
2.10 Show Reel Attualità	
2.50 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.55 Senza traccia Serie Tv	
16.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 65 - Fuga dalla Terra	
Film Fantascienza (23)	
22.55 The Black Demon Film Horror (23)	
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.35 Bones Serie Tv	
2.05 Fast Forward Serie Tv	
3.35 Senza traccia Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.40 Gli indomabili dell'Arizona Film	
Avventura (65)	
14.25 Alta società Film	
Commedia (56)	
16.50 John Q Film Drammatico (02)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 Fuga per la vittoria	
Film Drammatico (81)	
23.40 Quella sporca dozzina	
Film Guerra (67)	
2.20 Note Di Cinema '26 Show	

RAI 5	Rai 5
16.30 Figli delle stelle	
17.20 Respiri Documentari	
18.20 Un'epoca nuova - Macerie Documentari	
19.15 Rai News - Giorno	
19.20 Italiani Attualità	
20.20 Poke Stories Documentari	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Secret Team 355	
Film Azione (21)	
23.20 Criminali da strapazzo	
Film Commedia (00)	

RAI MOVIE	Rai
16.00 Botte di Natale Film	
Commedia (94)	
17.45 I lunghi giorni della vendetta Film Western (67)	
19.55 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico (40)	
21.10 Un dollaro tra i denti	
Film Western (67)	
22.40 Pronti a morire Film Western (95)	
0.35 Non così vicino Film Drammatico (22)	

RAI PREMIUM	Rai
14.55 È Arrivata la Felicità Fiction	
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
16.00 Medici in corsia Serie Tv	
17.45 Un passo dal cielo	
19.50 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
20.35 Sei Sorelle Soap	
21.20 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Commedia (18)	
23.10 Un bebè per Natale Film Commedia (18)	

CIELO	cielo
14.10 MasterChef Italia	
16.35 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 House of Gag Spettacolo	
21.15 Caccia al 12º uomo	
Film Drammatico (17)	
23.40 Act of Valor Film Guerra (12)	
1.30 Burn Out Film Poliziesco (17)	

TWENTYSEVEN	
14.20 La signora del West	
Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.25 Supercar Serie Tv	
21.15 Junior Film Commedia (94)	
23.15 Pagemaster - L'avventura meravigliosa	
Film Fantasy (94)	
0.40 Agenzia Rockford	
1.30 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 L'Ottavo giorno Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Son of God Film Storico (14)	
23.35 Dipinti di Dio	
Documentari	
0.30 La compiata preghiera della sera Attualità	

LA7CINEMA	
17.05 Tutta colpa dell'amore	
Film Commedia (02)	
19.05 Tg La7 Attualità	
19.10 Le fate ignoranti Film Drammatico (01)	
21.15 The Sentinel	
Film Thriller (06)	
23.20 Chi protegge il testimone Film Poliziesco (87)	
1.20 Una spia non basta Film Commedia (12)	
3.10 The Hollywood Collection Documentari	

LA 5	
14.20 Una mamma per amica	
17.05 Elisa di Rivombrosa Fiction	
19.10 La Notte Nel Cuore	
20.10 La notte nel cuore	
21.10 Il Giardino Segreto	
Film Fantasy (20)	
22.55 Capodanno a New York	
Film Commedia (11)	
1.00 Elisa di Rivombrosa Fiction	
2.30 La Freccia Nera	
Miniserie	

REAL TIME	Real Time
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.55 Primo appuntamento	
19.30 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 Vite al limite	
Documentari	

GIALLO	Giallo
11.20 I misteri di Brokenwood	
Serie Tv	
13.15 Capitaine Marleau	
Alexa: vita da detective	
17.15 I misteri di Brokenwood	
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood	
Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
16.00 Movie Trailer Spettacolo	
16.05 Detective Monk Serie Tv	
17.55 Major Crimes Serie Tv	
19.35 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.35 Colombo Serie Tv	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	
2.15 C.S.I. New York Serie Tv	
3.30 Tgcom24 Breaking News Attualità	

DMAX	DMAX
14.20 Affari a tutti i costi	
15.45 Affari al buio - Texas	
Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro	
Documentari	
19.45 Airport Security: Spagna	
Documentari	
21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 WWE Raw (1ª Tv)	
Wrestling	
1.40 KO! Botte da strada	
Lifestyle	

RAI SPORT HD	Rai
18.00 Snowboard. Coppa del Mondo Calgary: Halfpipe	
19.00 Sci Alpino. Coppa del Mondo Slalom Gigante femminile - 2a manche	
20.00 C Siamo. C Siamo Calcio	
20.25 Calcio. Serie C Sky Wifi: Benevento-Crotone - 20a g.ta	
22.25 C Siamo. C Siamo Calcio	
22.45 Sognando Milano	
Cortina	
23.15 Perle di Sport	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	12.00 Io e Annie
19.30 Zapping	14.00 Pecchia e Damiani
21.05 Zona Cesarini	16.00 Andy e Mike
23.05 Il mix delle 23	18.00 I Vitiello
23.30 Radio1 all music	20.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Lillo & Greg 610... il meglio di	12.00 Cose Che Capital
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 con Voi	18.00 Tg Zero
21.00 Radio2 Hits	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	13.00 Giorgio Dazzi
19.55 Radio3 Suite - Panorama	16.00 Claves
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 M2Hot XMas
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salùt no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREEU!Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radura; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Beneccio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilu!; 10.30 Ator ator; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Mete; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 77; 14.55 Musiche cence confins; 15.30 Ator ator; 16.00 Geroviny!; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radiodi Onde Furlane; 18.10 Alcediogni di 77; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.10 Vuè o fevelin di: Le sfide del settore del legno in FVG	
11.20 Pillole di salute: Il Centro Regionale Trapianti del FVG a Udine. Ascoltiamo nostra voce	
11.55 Ma come parli? I podcast dei nostri ragazzi sull'alternanza scuola - lavoro	
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi: Viaggiatrici sui treni tra Otto e Novecento in FVG	
14.00 Mi chiamano Mimi: "Una piccola messa solenne"	
15.15 Vuè o fevelin di: Il Circolo del Bridge Città di Udine	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.50 VocinVolo	12.00 I castelli del Friuli occidentale - documentario
7.10 Auguri a quattro zampe	12.30 Telegiornale FVG - diretta
8.10 VocinVolo	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 L'alpino
8.30 Telegiornale News	13.30 Telegiornale FVG News
8.45 Mete	13.45 A voi la linea
9.00 Taj break	14.15 Telegiornale FVG News
10.00 Note e parole in rifugio	14.30 Coro VocinVolo - Guadet Aquileia
11.15 Start	16.30 Tg flash - diretta News
11.30 Effemotori	16.45 Effemotori
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	7.30 Santa Messa
S.Leopoldo	8.15 Sveglia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.30 Sherlock Holmes	11.00 Tag In Comune
Telefilm	11.25 Casa Pappagallo
10.00 Il13 Telegiornale	11.45 Anziani In Movimento
Beker	12.00 Tg Friuli In Diretta
12.00 Aria Pulita (Live)	13.45 Stadio News
Charlie's Angel	14.45 Finale Coppa Italia di Eccellenza: Juventus vs San Vites
16.00 Film Classici	
18.30 Tv13 con Voi	17.15 A Tutto Campo Fvg
19.00 Il13 Telegiornale	18.15 Anziani In Movimento
19.55 PnPensa Scienza	18.30 Tg Regionale News
21.00 Occidente Oggi.	19

Il Meteo



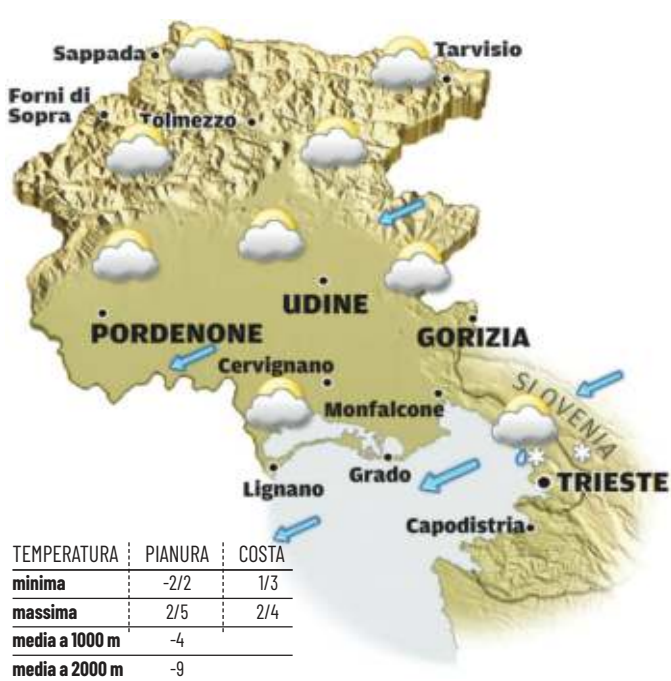
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	0/3
massima	3/6	2/4
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

Cielo da nuvoloso a coperto. Dal pomeriggio sul Carso e a Trieste non è esclusa qualche debole precipitazione sparsa, con neve forse fin sul livello del mare. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, specie sulla costa e sulle zone orientali, anche localmente forte a Trieste.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	1/3
massima	2/5	2/4
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

Previsione ancora incerta. Cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli precipitazioni sparse sulle zone orientali, più probabili sul Carso e a Trieste, nevose forse fin sul livello del mare. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste con raffiche fino a 100 km/h.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata molto fredda con cielo prevalentemente coperto su tutte le regioni. Possibili nevicate in pianura sull'Emilia Romagna.
Centro: Nubi e piogge sparse su Adriatiche e Lazio, cielo molto nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Piogge su Basilicata, Campania e Puglia centro settentrionale. Altrove, nubi e occasionali piovoschi.
DOMANI
Nord: Giornata fredda con molte nubi e locali nevicate in pianura sull'Emilia Romagna, più soleggiato sui settori alpini e prealpini.
Centro: Maltempo su molte regioni, meno diffuso in Toscana. Oltre alle piogge nevicherà a quote mediamente basse.
Sud: Piogge su Campania e Gargano, deboli su Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata invita a ridimensionare l'urgenza di affermarti. La Luna calante in Leone smorza gli eccessi e chiede lucidità. È il momento di capire quali battaglie meritano davvero energia.

LEONE
23/7 - 23/8

Con la Luna calante nel tuo segno, si chiude una fase di esposizione personale. Recuperi forza riducendo il rumore, scegliendo con cura dove essere presente e dove no.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alla vigilia dell'Epifania si attenua il bisogno di slanci eccessivi. La Luna calante in Leone ti spinge a rivedere convinzioni e direzioni. Un ridimensionamento oggi può evitare dispersioni domani.

TORO
21/4 - 20/5

Alla vigilia dell'Epifania emerge il bisogno di stabilità emotiva. Non è tempo di cambiamenti vistosi, ma di consolidare ciò che ti dà sicurezza reale, non apparente.

VERGINE
24/8 - 22/9

La vigilia dell'Epifania favorisce introspezione e osservazione. Questioni lasciate in sospeso tornano a farsi sentire, ma senza urgenza. La Luna calante suggerisce di capire prima di agire.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tempo della responsabilità incontra quello della chiusura. La Luna calante invita a lasciare andare un peso inutile. Non tutto va portato avanti: scegliere cosa trattenere è già costruire.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La fine del periodo festivo porta una necessaria scrematura. Pensieri, parole e promesse vanno selezionati con attenzione. La Luna calante favorisce una comunicazione più essenziale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il clima di fine feste porta una naturale selezione nei rapporti. La Luna in Leone ridimensiona il bisogno di approvazione e ti invita a valutare la qualità delle relazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Alla fine del periodo festivo emergono verità che non vanno dramatizzate. La Luna in Leone invita a ridurre l'ego e aumentare l'ascolto, soprattutto nei confronti diretti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Leone ti chiede di rivedere il rapporto con il dare e l'avere, anche affettivo. È il momento di riconoscere ciò che nutre davvero e ciò che stanca.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata tocca il ruolo pubblico e professionale. La Luna calante invita a rivedere obiettivi troppo esposti o carichi di aspettative. È un buon momento per lavorare in silenzio.

PESCI
20/2 - 20/3

La vigilia dell'Epifania riporta l'attenzione sulla quotidianità. Ritmi, impegni e abitudini vanno semplificati. La Luna calante favorisce una pulizia pratica e alleggerisce anche il piano emotivo.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bicinico Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
Campofornido Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Corneglians Alfare
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Corno di Rosazzo Alfare
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Magnano in Riviera Giordani
P.za Urli, 42 Tel. 0432785316
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Precenico Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190



PROMOZIONE MOTOSEGHE - VALIDITA' 31/01/26 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Buone Feste da Dose giardinaggio

Motosega per uso privato

MS 172
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 40
- peso 4,5 kg

PREZZO PROMO 289 €
€ 309

Motosega per uso agricolo

MS 271
- motore 2T cc. 50,2 hp. 3,5
- barra cm. 45
- peso 5,6 kg

PREZZO PROMO 719 €
€ 799

Motosega da potatura

MS 194 T
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 30 catena 1/4" P
- peso 3,3 kg

PREZZO PROMO 329 €
€ 474

STIHL

-15%
SU TUTTE LE CATENE ORIGINALI DISPONIBILI A MAGAZZINO

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia) Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caiatta. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 gennaio 2026 è stata di 24.328 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767

CARNIA, LA *mia* TERRA

Sedici menu e altre storie

« Sedici menu si intrecciano con i ricordi personali dell'autore e alle voci di personaggi friulani e veneti scandendo le stagioni di una vita

€ 11,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Dopo una vita trascorsa tra cucine e fornelli, Fulvio De Santa apre il suo baule dei ricordi e dei sapori per dare aria e nuova forma alla memoria gastronomica della propria terra. Al centro di questo viaggio c'è il Friuli, con i suoi giacimenti etnici e la sua lingua, ma anche i territori limitrofi – la laguna veneta, la pianura padana, la campagna veronese – esplorati per riscoprire radici, profumi e sapori popolari, autentici, ancestrali.

Sessanta ricette organizzate in sedici menu tematici si intrecciano con i ricordi personali, le voci di scrittori friulani e veneti, i rituali e le stagioni che scandiscono la vita. È un racconto intimo e corale, dove il cibo diventa cultura materiale, gesto d'affetto, occasione di condivisione e costruzione di legami.

Con i contributi di Mario Rigoni Stern, Elio Bartolini e Dino Coltro.

